

ART COLLEGE

UNDERGROUND MAGAZINE NUMERO DOPPIO (4+5)



PROLOGO

CONTROTENDENZE approda al III anno di attività tra molte incertezze e col fiato grosso: i nostri buoni propositi di un anno fa si sono arenati sul nulla dilagante e tormentoso che riempie di sé i nostri dorati anni '90. Imprigionati in una città (Bari) che sembra avere come unico scopo di esistenza l'inseguimento di improbabili fasti da metropoli europea, tra megastadi e squallori suburbani, ci stanno mancando i nostri elementi vitali: la musica, l'incontro, il confronto, la libertà, la vitalità di chi è e si sente giovane. E' una situazione drammatica e soffocante che sappiamo propria di moltissime altre realtà urbane e non solo di quella barese, ma non ci dà allegria la consapevolezza di essere in tanti a soffrire di questa segregazione; abbiamo anche visto come la nostra richiesta di un'esistenza diversa, manifestatasi nel movimento studentesco di quest'anno, abbia trovato come uniche risposte la diffidenza, la repressione, la condanna. Tutto ciò non ci meraviglia, ne siamo amaramente consapevoli: ma manifestare la nonviolenza, e vedersi caricare dalla polizia; chiedere il diritto ad avere una personalità ed una coscienza non preconfezionate, vedendo per contro dilagare il conformismo e l'integralismo; progettare una nuova maniera di essere studenti e continuare a subire i vecchi soprusi dei baroni della "cultura"; tutto questo è una dura sconfitta da accettare, anche per chi è abituato a perdere. Il fatto stesso di (tutto sommato) riempire queste righe parlando d'altro e non di musica, indica che le occasioni di impegno e di confronto al di là della classica morsa studio-famiglia-lavoro sono ogni giorno più labili e difficoltose.

E allora: mollare tutto, o stringere i denti?

CONTROTENDENZE

UNDERGROUND MAGAZINE

c/o Gianni Lanza, Via Cheren 55, 74011 Castellaneta (TA) - Tel. 099/642304
Paolo Patruno, C.P. 93, 70023 Gioia del Colle (BA)

La redazione di CONTROTENDENZE:
Marco Catto, Gianni Lanza, Paolo Patruno.

Hanno collaborato a questo numero:
Giorgio Bartolommei, Claudio Patrizio, Geppi Cuscito, Anders Odden, Francesco Patruno

Stampa: Mauro Albrizio con AMIGA 500, stampante Honeywell, software ProWrite

SPECIAL THANKS

Sergio Milani + Kina, Joris + Masticator + Radiation, Lars + Carbonized, Egbert Huysson, Aleph, John Kerr, Arezzo Wave, Stress, Wild Rags, Egon + Gothmog, Marco + hide out, Joris + Invocator, Isa e Antonio + Arcinova Bari, Atrocity for your great concert in Bari, Vico Ellena + Effervescent Elephants, Marco Begarani + Enfant Sauvage, Luca Rigato + Fiagrapho, Fabrizio Goria + Fancy Fluid, Grave, Prof. Altruda 4 30, Flavia Hammet, Kuzz, Mauro De Paula, Claudio + Figli di Guttuso, Umberto Rivolin + Bon Parei, Nicola + Wired, Lucio ed Enzo + Notturmo Concertante, Tony e Saverio + Fibra, Vittorio Amodio + L'Urlo 'zine, Giovanni + Disforia Psichica, Giulio + Toast Recs., Anti + Coda, Nick Curri + Metal Destruction, Annarella e Fatur + CCCP, Phil + FDP, Karlen + Merciless (Swe), Alex + Pungent Stench, Teemu + Phlegethon, Pascal + Panx Recs, Domenico "Cuzz" + Rockage Project, Arjan + Tormentor for Flyers, Steve + Ripping Thrash 'zine, Marco Lauri, Marco + Snowdonia 'zine, Lippe Brothers + 24 Hours, Vik + Mad 'zine, Cristiano + Patasguafara 'zine, Jan + AGX, Martin + Intelnet Recs., Jean Marc + Massacra, Tony Leuzzi, Gianni + Polska Malka, Infezione, Daniele + 2 CV, Die Mimmi's, Maurizio + Definitive Gaze (troppo disponibili), Luca + Andrea Vaghi, Nitro Puppy, Anna Coccillato per il supporto stampa.

2 PROLOGO	7 YOUNGBLOOD	10 DEFINITIVE GAZE
3 NEWZ	7 OVERLORD	11 SPECIALE BARI
5 PAUL CHAIN	SOMMARIO	15 DARKTHRONE
5 SCHIZO		15 ALPTRAUM GMBH
6 FOLLI DI DIO	8 UNDERGROUND LIFE	15 GNÄ GNÄ
6 INFEZIONE	9 KLASSE KRIMINALE	16 VOX POPULI (RECENSIONI)
6 SENZA BENZA	9 NUOVA ERA	ultima OVERLORD

FEBBRAIO '91

newz

- In programma la formazione di un nuovo trio rock elettrico, The Thorn, che comprenderà Ludovico Ellena (vedere Folli di Dio), Aldo Carciano (d) e Sergio Monti (b, v).
- Alla ben nota formazione degli Agathocles, gruppo grind belga, si è aggiunto un secondo chitarrista Guy. Con lui dovrebbero suonare in concerto con SOB e Napalm Death, e produrre uno split LP con MAD che dovrebbe comprendere 15 pezzi degli A. e 18 dei MAD.
- Su Vox Pop Recs. fuori la seconda opera vinilica dei The Pow intitolata "The Sidescenes E.P."
- Cambio di batteristi nei Pow. Al di là di di fusti e piatti ora c'è Stefano Faini, immancabile interprete dell'interland musicale milanese.
- Nuova maglietta degli austriaci Gothmog, due colori con sfondo nero o bianco, raffiguranti la loro Fat Moon per 10 dollari.
- A giugno fuori anche il nuovo video della stessa band. E' tratto dai loro nuovi show "Cosmic Porain Strip" o meglio "Seance en Aspique" pazzesco, fuori dal tempo e dallo spazio. Durerà un'ora e mezzo al costo di 20 dollari.
- Per concludere con i Gothmog a metà giugno per 8 dollari sarà in vendita una live tape e prima dell'autunno il loro debut LP per la Big Fish-Intersey Records, Berlino.



FANZINE
DENUCLEARIZZATA

Questa fanzine è contro il militarismo, la pena di morte e la violazione dei diritti umani

- Già in commercio il vinile dei Pungent Stench, death metal band austriaca, per la Nuclear Blast Recs. Il trio si è già reso partecipe di una produzione su vinile, uno split 7", con i Benediction sempre per la stessa casa discografica.
- Mail artists everywhere. Eccovi altri due indirizzi di mail artists: RUGGERO MAGGI, C.SO SEMPIONE 67, 20149 MILANO
ALEPH, C/O GIORGIA MALOSSI, VIA G. BONTA' 8, 40047 RIOLA (BO)
- Esauriti i 7" di Anal Cunt (5673 tracks) Funebre e Stench of Corpse, Matthias della TNT & Recs. si getta a capofitto nella distribuzione dell'ultimo LP degli EXIT 13, mostruosa grind core band americana.
- E' uscita la prima 'zine ufficiale di Paul Chain. Il n.0, stampato su carta riciclata, contiene un'analisi acuta e profonda dell'artista, la sua discografia ufficiale e, dulcis in fundo, un'intervista con Chris Holden in partenza per Los Angeles. Questa prima uscita può essere richiesta presso: PAUL CHAIN Official Fan Club, CP S3, 10040 Arvento (TO).

- Probabile contratto per i Coda (leggere recensione nel numero), niente ancora di definitivo comunque.
- Fuori il nuovo 33 degli Acth per la Vox Pop. Si chiama "Iguana" e pare che sia uno dei più promettenti fra gli ultimi vinili in circolazione.
- In arrivo il n.5 di My Attitude ed il n.4 di Cannibal Cafè, due straight edge 'zines italiane.
- Metal Destruction 'zine n.6 è uscita di fresco. Contiene tonnellate di roba. Compratela! solo 1.4.000 o 4\$.
- FRANCESCO PATRUNO, CP 93, 70023 GIOIA DEL COLLE (BA), ITALY.
- E' da poco uscita una compilation con ben 8 gruppi thrash francesi. "Total Virulence", questo il titolo della compilation è reperibile su cassetta, album e CD! e conterrà Loudblast, Merciless, Death Power, Frayeurs, Mestema ed altri ancora. Disponibile fra non molto anche in Italia.
- Split tape per B.E.S.M.E.T. e Filty Charity a settembre.

- Gli Shit debuttano su vinile con un 7" per la TNT & Recs.
- MAD, H.C. 'zine, n.3 con Negazione, Kina, Upset Noise, Silent Minority, Extrem, antimilitarismo, antivivisezione ed altro. Può essere richiesto per lire 3000 presso: MONTEMURRO VINCENZO, Contrada Congoni, 75013 Ferrandina (MT).
- Industrial Suicide è il nome di una band greca che debutterà presto su cassetta. Nel frattempo mi garantiscono potenza e originalità. Vedremo.
- Si sono sciolti gli inglesi Playground autori di "Conception Payoff" 7" vendutissimo e tanti altri vinili molto belli. Escludendo Andy dalla formazione iniziale, Richo, Paul Wright (ex Fuzz) e Paul D. cercano un nuovo chitarrista che sappia esprimere meglio le nuove idee della band. Comunque gli Splintered, si chiameranno così, parteciperanno ad una compilation di bands su vinile. Compilation in cui saranno presenti altre belle bands: Instigator, Scale, JFK, Filler, ecc.
- Fuori ancora per la TNT, lo split 7" 7MON/Anal Cunt eletto a grande maggioranza il disco dell'anno a venire. I 7 MON propongono per il piacere delle vostre orecchie appena 243 pezzi in 6 minuti di ascolto. Gli Anal Cunt, invece, improvvisano sempre tutto, anche questo split.
- Ricordate gli Stencil of Corpse? Beh, sono stati presi anche loro dalla TNT per un EP che sarà in vendita entro l'inizio dell'anno nuovo. Si intitolerà: "Killer Stench from outerspace". Yum Yum Yum.
- In arrivo il secondo demotape dei DIY. Si chiamerà "The Sickness of greed" e conterrà 5 tracks con copertina plastificata. I titoli delle tracks sono: "The sickness of greed", "Controlled brains", "False Justice", "Civilization" e "Shitheads" contro le leghe razziste (Lega Lombarda e Lega Veneta).
- Per contattare parecchi importanti gruppi francesi fra i quali Nomed e V.N.A. l'indirizzo è: THRASH RECORDS 17, RUE G. HEVILLARD, 76600 LEHAVRE, FRANCE - tel. 35224531
- La 'zine Snowdonia è arrivata al sesto numero. Allegata una cassetta compilation Deadley Toy, Franti, AS's Crime, The Sphere e tanti altri. Sempre Snowdonia stampa e distribuisce varia altra roba, anche su vinile. Per ricevere il catalogo, informazioni o contatti: MARCO PUSTIANAZ, Via Altini 12, 10046 POIRINO (TO) oppure chiamare in redazione.
- Finalmente qualcosa di nuovo in campo rock prog. I Notturmo Concernante, ottima band recensita nello scorso numero ha debuttato su vinile. La distribuzione comincerà all'inizio del prossimo anno. La casa discografica è la francese Musea, già nota per altre uscite discografiche di rock bands.
- Finalmente qualcosa si muove qui a Gioia. Dovremmo organizzare una rassegna di rock totalmente italiano. Comprenderà all'incirca 8 gruppi. Sono aperte le selezioni. Mandate i nastri in redazione, vi faremo sapere.
- Questo numero 4 è dedicato alla memoria di Saverio, caro ex amico perito in un incidente stradale. Addio amico mio (by Paolo).
- Novit in casa Anatema. Il compianto gruppo novarese torna alla ribalta della cronaca con la probabile futura incisione su demo dei nuovi pezzi più elaborati e seguiti. Line up variata, o meglio ritornata indietro nel tempo alle origini della band: Giovanni Caruso (chit.), Marcello Selvaggio (voce+chit.), Massimo Raiola (basso) a cui si è aggiunto anche Gianni Alberti (batt.). Speriamo di avere nuove e concrete proposte musicali da questa rock band italiana.
- Debutto su vinile per i tedeschi Inhuman Conditions.
- I Faith, vedere recensione su questo numero, hanno in cantiere un altro demo dal titolo provvisorio, "Dancing on the ruins", sulla falsa riga delle atmosfere del secondo lato di "Fear". Conterrà, inoltre, una lunga cover di "A Forest" dei Cure.
- Si sono sciolti i Sound Pollution, al loro posto sono subentrati gli Industrial Suicide, presto su queste pagine.
- Fuori il debut LP degli Head Crasher "Nothing will Remain" che segue l'ottimo terzo demo "Dead in the USA".
- I Meltdown hanno finalmente trovato un altro bassista ed un altro batterista. Invariati invece gli altri due componenti Andrea (chit.) e Carlo (screams). Aspettatevi un nuovo demo con cinque pezzi più articolati e pesanti.
- Novità in casa Crazy Mannequin Recs. L'LP "Eerie thoughts Collection PT.3" dei genovesi Backwards con la partecipazione di Stefano Faini (HTrox), Cesare Polenghi (Pow), Valeria (La Choix) e Uncle Tybia (Peter Sellers & T.H.P.).
- Si sono sciolti i "The Sphere" originalissimo gruppo aostano, sulle loro ceneri sono nati i Bon Parei.
- Si sono sciolti gli MOP poiché il loro batterista ha ucciso la fidanzata con una rivoltella. Alain (chit.) continua il progetto in un nuovo gruppo più thrash-speed.
- Si sono sciolti gli Young Blood.
- Nuovo gruppo death-grind norvegese: Rotten Breath, debuttano con un 11 tracks demo.
- I Creepin' Death hanno abbreviato il loro nome in Creepin'. Ritorno dell'ex batterista Riccardo ed ex vocalist Paolo Carboni. Finalmente un secondo chitarrista decente, Giancarlo Vannetti. Line-up attuale: Paolo Carboni (voc.), Paolo Testa (basso), Giancarlo "Zimbi" Eusebio (chit.), Giancarlo Vannetti (chit.), Riccardo Vaio (batt.). Il loro attuale indirizzo è: CREEPIN' c/o EUSEBIO GIANCARLO, Strada delle Cacce 14, 10135 Torino - tel. 011/342633.
- Fuori due nuovi 7" dalla Total Noise Tapes & Records, uno è sicuramente uno split EP tra Rotting Christ e Sound Pollution. In ristampa il famoso 7" dei 7 Minutes of Nausea.
- I Cadaver hanno firmato per la indie sassone Deaf Rec.
- Prossima uscita dello split LP su Deaf Rec. di Atrocity [US] e Cadaver [Nor].
- Una buona notizia: forse gli Eff. Elephants, gruppo dato già per disperso da parecchi di voi risorgerà sulle proprie ceneri con la vecchia formazione. Dovrebbero ricominciare pubblicando un demo che saprà sicuramente delle esperienze accumulate dopo lo scioglimento della band. Speriamo bene.
- Nonostante l'interessamento di Paul Roland (vedi "Reds" dei The Gang) i Folli di Dio cercano ancora qualche possibilità di concerti e contratti.
- Decine di distributori fornitissimi spuntano dal nulla. Eccovi alcuni indirizzi. Scrivete e richiedete subito la lista.
- KALIMERO, C/O STEPHANE LLINARES, BP 21, S9007 LILLECEDEX FRANCE
- WI CONFONDO, C/O SERGIO MILANI, VIA V. AVONDO 1, 11100 AOSTA ITALIA
- BOSTON TEA PARTY, C/O ANDER NIENSEN, POSTE RESTANTE K30, 2200 KOBENHAVN N. DANMARE
- MARCO PUSTIANAZ, VIA ALTINI 12, 10046 POIRINO (TO) ITALIA
- LAIDA PADANIA, C/O ANDREA O LUCA VAGHI, VIA CORSICA 69, 26040 CASALMAGGIORE (CR), ITALIA
- FULL CIRCLE, 12 BELLSTREET, NEWSOME, HUDDERSFIELD, WEST YORKSHIRE HD4 6NN, U.K.
- WESERLABEL, AM FUCHSBERG 2, 2000 BREMEN W. GERMANY
- G.D., PO BOX 3407, ATHENS GR 11500 GREECE

Paul Chain è uno dei più noti musicisti "alternativi" italiani, un artista eclettico e amante delle sperimentazioni, pioniere dei flussi e dei riflussi musicali che periodicamente sommergono la nostra penisola, attivo sia in proprio sia come padre fondatore di alcuni gruppi storici del rock nostrano (Death SS e BooHoos su tutti). Paul Chain ha suonato con il suo gruppo a Bari il 14.4.1990, in un concerto organizzato dalla Rock Age Prod. allo Scarabocchio, con i Disease di Taranto come gruppo spalla. Dopo il concerto è stata improvvisata una conferenza stampa sui generis in cui Paul Chain ha risposto ad una serie di domande (l'intervista è stata realizzata, fra gli altri, da Nicola Curri, Nicola Buccolieri e Francesco Patruno); l'intervista che segue è il sintetico resoconto dell'incontro.

D. Cosa puoi dire dell'ultimo LP?

R. E' il migliore che abbia mai fatto !!! Ed è abbastanza diverso dai precedenti. Comunque un artista comincia a tirare fuori il meglio di sé quando diventa famoso, quando ha la possibilità di usare in maniera adeguata le tecniche degli studi di registrazione; noi ora siamo conosciuti, non famosi, ed è diverso. Stilisticamente, poi, per me non è importante che questo album sia più elettronico o più rock: tutto quello che faccio è sempre mosso dalla stessa idea, e la mia idea è che stiamo andando verso la catastrofe.

D. Ma non è cambiato il Paul Chain di ora, rispetto a quello di dieci anni fa?

R. A quindici anni avevo anch'io i miei miti, come tutti; infatti misi insieme i Death SS mescolando un po' Black Sabbath, un po' Kiss eccetera. Crescendo, mi resi conto che era una stronzata, per di più trovandomi a fare i conti con beghe legali sul nome del gruppo, perché Steve, il cantante, lo registrò a suo nome, e così ora è lui il proprietario del marchio Death SS.

D. Ma i Death SS hanno dato tantissimo alla musica, in Italia e all'estero...

R. Nel periodo post '77, ma oggi come oggi è una carnevalata. Io ho sempre voluto essere controcorrente: allora i Death SS erano contro il business e il potere, ma oggi si sono omologati, oggi sono loro il business, il potere. Provate a confrontare i lavori odierni di Paul Chain e dei Death SS... Noi continuiamo a suonare per il gusto di farlo: la musica è musica non business.

D. Come spieghi l'atteggiamento strafottente della stampa estera nei confronti dei gruppi italiani?

R. Anche questa è una scelta del potere,

in quanto l'Italia all'estero è sempre e solo pizza, mandolini e mafia; anche la stampa musicale staniera ha interesse a dare dell'Italia una cattiva immagine. Con questo non è che voglio difendere l'Italia: abbiamo la burocrazia più lenta del mondo, un governo che non se ne fotte niente dei bisogni della gente eccetera; io non difendo il sistema, ma le menti italiane, che storicamente sono sempre state tra le più creative. In generale, comunque, la stampa musicale è un ingranaggio del potere: basta vedere per esempio come è stato sfruttato il fenomeno heavy metal, in giro ci sono sempre più metallari, sempre più con i paraocchi, e sempre più riviste specializzate che succhiano soldi a giovani che non ne hanno.

D. Eppure in Italia sei stato uno dei primi ad introdurre e a far conoscere l'HM: questo non ti gratifica?

R. Guarda, io lavoro come usciere alla Camera di Commercio di Pesaro e sono considerato lo scemo del villaggio perché non vesto alla moda, non seguo il calcio, non credo nella violenza e nell'arrivismo. Io faccio musica per piacere, per la storia se vuoi, e non per il successo o i soldi; con i Death SS ho speso i milioni che non avevo, ho fatto debiti con le banche e ora i soldi se li stanno facendo, loro...

D. C'è da aver paura di argomenti come l'occulto o il satanismo?

R. Potremmo restare a parlarne per anni, e alla fine rimanere sulle nostre rispettive posizioni. Secondo me sono pericolosissimi, bisogna starne lontani! Se oggi professo certe idee, come il pacifismo o la libertà, è perché ho conosciuto quelle cose.

D. La scenografia di ceri e candele del tuo spettacolo ha un valore particolare?

PAUL CHAIN

a cura di M. CATTO

R. Vorrei che facesse pensare. Io esamino la vita e la morte, e vorrei che ogni uomo riflettesse su questo, sul fatto che la vita è un passaggio breve, e che non vale la pena affannarsi per qualcosa che poi dovremo lasciare qui.

D. Paul Chain e le sue collaborazioni: dopo i BooHoos, ora gli Eversor...

R. Ah, molto bravi, sono a posto come persone e questo per me è molto importante. Ho avuto troppe delusioni, producendo gente che non lo meritava e che si è montata la testa con gli Eversor abbiamo un ottimo rapporto, suoniamo spesso insieme, in jam più o meno improvvisate.

D. E i BooHoos?

R. Il disco che avevano fatto dopo la mia uscita non aveva convinto nessuno, e neanche loro. Si sono sciolti, e ora abbiamo ricostituito il nucleo originario con il quale stiamo lavorando a ottime cose, per tornare a farci sentire.

D. Per finire: che ne pensi di questa intervista?

R. Molto buona, e divertente; sicuramente migliore di quelle che si leggono sui giornali, perché voi non avete interesse a dire stronzate e a camuffare la realtà.

SCHIZO

di P. PATRUNO

(intervista con Alberto Penzin)

D. Seppure con difficoltà, finalmente adesso gli Schizo sono una realtà nazionale. Alberto, cosa ne pensi?

R. Direi proprio che è così, se non altro perché siamo nella scena dal lontano 1984.

D. Ritieni che questo successo provenga

dal nulla o sia il coronamento di anni di fatica?

R. Senz'altro la seconda ipotesi, non ci è stato regalato nulla! Del resto, anche se così non fosse, credi che lo ammetterei candidamente?

D. Quante copie dell'album avete venduto finora?

R. Non ho ancora dati precisi alla mano, comunque presumo più di tremila.

D. Alberto, tu hai prodotto anche il demo dei No Rules, cosa ne pensi di questa giovane band?

R. Non sono niente male! Decisamente

promettenti!

D. Qual è stato il concerto più bello o più soddisfacente che abbiate mai tenuto?

R. Nessuno; ah, forse il primo con Carlo... Purtroppo, per un motivo o per l'altro, abbiamo sempre suonato al di sotto delle nostre possibilità, anche se devo dire che i Kids si sono sempre divertiti ed hanno partecipato alla grande!

D. Un sogno nascosto nel cassetto...

R. Un disco registrato all'estero alla grande e distribuito mondialmente! Possibilmente il secondo LP degli Schizo. Non chiedetemi quando...

Bene, ci voleva proprio qualcuno che mettesse a nudo i problemi della società attuale. Eccovi i Folli di Dio, nuova rock band, un trio di cui fa parte Vico Ellena, ex leader degli Effervescent Elephants. Propongono un rock psichedelico molto originale e ricercato sia nei testi che nel sound (vedi recensione in questo stesso numero). Sentiamo cosa ne pensa in proposito proprio Vico.

D. Prima Clown, poi Effervescent Elephants, quindi Folli di Dio. Che evoluzione c'è stata nella band?

R. Spirituale in primo luogo, artistica in secondo. Per i Clown contava la voglia di fare, negli Elephants la voglia di agire, nei Folli di Dio quella di dire. I testi sono il nostro spirito, la musica la nostra arte.

D. Quale scopo vi prefiggete con questo demo?

R. Denunciare tutto ciò che riteniamo vuoto e superficiale, senza risparmiare il

FOLLI DI DIO

cosiddetto «mondo alternativo» italiano, che a volte lo è più di ciò che dovrebbe rifiutare. In secondo luogo farci conoscere al fine di pubblicare un vinile per amplificare la nostra protesta.

D. Per quanto riguarda il genere musicale, la psichedelia, c'è stato qualche cambiamento o meno?

R. Radicalmente. Il nostro attuale genere è definibile come rock da camera. In ogni caso la psichedelia più che un genere è un credo e questa fede è in qualche modo presente nei Folli di Dio.

D. Il cambiamento della società, piuttosto utopistico, che voi aspettate, può o meno essere realizzato con il supporto di

di P. PATRUINO



D. Breve storia del gruppo...

R. Suoniamo insieme dall'agosto '85 in quella che è la nostra attività di comunicazione e controinformazione.

D. Dopo quel concerto a Bari con Stige e Senza Tregua non vi siete fatti più vedere da queste parti: mi chiedo il perché.

R. Sai benissimo che lì dalle tue parti (così come un po' dappertutto... sig!) non è molto facile creare delle attività antagoniste. Quel concerto antimilitarista in solidarietà con gli obiettori totali incarcerati è stato qualcosa di molto importante e perciò fummo felici di dare anche noi il nostro contributo.

D. Quali difficoltà comporta l'autogestione nell'ambiente di lavoro lì a Modena?

R. E' sempre così! Quando si propone un modello di gestione di rapporti sociali non basato sulla forza e sull'autorità ma bensì sulla reciproca considerazione e sulle qualità, non puoi che trovare ostacoli infiniti dato che i loro progetti di gestione di rapporti sociali si fondano invece proprio sulla violenza della costrizione, sull'imposizione, sull'autorità.

D. Come reagisce la folla davanti ad un vostro gig?

R. Intanto a noi non piace considerare le persone che si avvicinano durante i nostri concerti come una folla. Sono individui e in quanto tali hanno reazioni sicuramente non catalogabili come un tutt'uno. Potremmo dirti che quando abbiamo suonato all'El Paso occupato di Torino, ad esempio, ci ha fatto molto piacere il fatto che terminato il concerto molte persone si sono avvicinate a noi per parlare. Per un gruppo che come noi ritiene fondamentale l'attività di comunicazione, non può che essere positivo tutto ciò. Non credi?

D. Parliamo un po' dell'LP. Quali novità inserirete nell'LP rispetto al demo?

R. Beh! L'intero LP sarà una novità rispetto al demo!

D. Quale distribuzione avrà l'LP? Sempre circuiti alternativi o altro?

R. Sì, la distribuzione dell'LP sarà effettuata nel circuito alternativo anche perché sarà importante verificare una volta di più lo stato in cui versa tale circuito. Il fatto che decideremo di mettere il materiale in distribuzione anche in alcuni negozi dove sia possibile controllare che non venga alterato il prezzo di copertina del disco, per noi (e per i compagni dell'etichetta antagonista che ci sta aiutando in questa nostra autoproduzione la "Mister X") non altera ed anzi rafforza il senso di questa nostra attività antiautoritaria.

D. Avete ricevuto contatti da case discografiche (anche estere)?

R. C'è sempre qualche avvoltoio pronto a farsi avanti per sfruttare e guadagnare. A non non interessa avere contatti con tali istituzioni perché a nostro avviso è anche attraverso la messa in discussione del ruolo di case discografiche, managers, rockstars ecc che passa il processo rivoluzionario di abbattimento della società capitalistica ed autoritaria.

qualcuno o qualcosa? In altri termini, con questo prodotto cercate di porre fine ai mali che affliggono la società o altro?

R. Noi indichiamo che una strada c'è, è insufficiente volerla percorrere unendo le forze, senza preoccuparsi troppo del colore delle bandiere. Occorre unire le intelligenze.

D. Cosa sta a celare Folli di Dio, qualcosa di celato che armonizza il sound del gruppo?

R. Folli di Dio è una definizione che Madeline Biardeau fa nel suo noto libro sull'Induismo: sta a significare la totale devozione di certi uomini nei confronti dell'Assoluto. Io sono uno storico delle religioni (ecco perché leggo questi libri «strani») ed ho ritenuto che calzasse molto bene a noi, totalmente devoti all'arte. L'arte è spirito e lo spirito presto o tardi conduce a Dio. E Dio è molto più rivoluzionario di quanto si possa pensare.

ogni casa che si rispetti. Eccovi qui una sintesi dell'intervista con i quattro scalmanati (scusateci, ma lo spazio è davvero limitato questa volta!).

D. Breve storia del gruppo.

R. Nati nel gennaio del '90 e provenienti da altri gruppi garage-punk, dopo un periodo di assestamento e una buona discussione sulla volontà di suonare o meno, abbiamo prodotto questo demotape "Suono forte e veloce". Abbiamo finora tenuto dodici concerti, soprattutto nel Sud, e stiamo producendo una advance tape con dieci nuovi pezzi, più sporchi e articolati rispetto a quelli del demo.

D. Qual è stata la risposta del pubblico al vostro primo ed unico prodotto "Suono forte e veloce"?

R. Abbiamo venduto 400 copie del demo riscuotendo grande entusiasmo, ma ci piace sempre meno il suo contenuto a favore dei prossimi pezzi. Nando ha persino recuperato quattro lividi sulla natica destra, due costole incrinate e una ferita d'arma da taglio sul cuoio capelluto.

D. Quale band in assoluto vorreste seguire in tour?

R. Hard-Ous, il che non è escluso poiché sono rimasti colpiti dal demo.

D. Progetti futuri?

R. Far tredici e non lavorare più, registrare i nuovi pezzi e suonare ovunque ci chiamino.

D. Che benzina mettete nelle vostre auto?

R. Ci dovrei dare un taglio, o metterci Jack Daniels.

D. Avete ricevuto proposte di contratti discografici?

R. Per il momento solo proposte oscure dalle fans dei S.B., ma ancora nessuna proposta seria di contratto.

Soddisfatte le vostre curiosità, eccovi un altro piccolo particolare che Sebi ha raccontato: Senza Benza si chiamano così in virtù del fatto che molto spesso rimangono proprio senza benza.

SENZA BENZA

Skate maniax, punk rockers, fanatici dei Ramones ascoltate! Credevate che gli Hard-Ous non avessero pari in Europa? Ebbene no. Provate ad ascoltare "Suono forte e veloce" del combo di Latina e mi darete ragione. Undici pezzi belli potenti ed esagerati come piacciono a voi, tra cui due covers, una simpatia espressa in musica su un demotape che non dovrebbe mancare in



D. Parlatemi del progetto Youngblood. Come si è evoluto nel tempo?

R. Dunque, innanzitutto il progetto Youngblood si è già concluso. Con la dipartita di Gigi (il chitarrista) il gruppo si è praticamente sciolto (maggio '89). Non contenti di "concludere" la "nostra carriera musicale" siamo partiti alla ricerca di un nuovo chitarrista per un nuovo gruppo che si discostasse dallo stereotipo HC mantenendo sempre però un certo nervosismo musicale di fondo. Il chitarrista fortunatamente lo abbiamo trovato (Sergio) e si sono così costituiti i Clima Familiare (giugno '89). La formazione è la stessa dei Youngblood con Sergio alla chitarra che ha preso il posto di Gigi. Tuttoggi abbiamo già alcuni pezzi che ci entusiasmano veramente (voi non soli). Stilisticamente non saprei dove collocarci dato che i pezzi sono (fortunatamente) difficilmente catalogabili.

D. Dopo quanti anni di attività siete approdati al vinile?

R. Più o meno tutti noi suonavamo ormai da 4-5 anni in vari gruppi della zona. Come Youngblood eravamo assieme da un anno e mezzo con la formazione del disco. Al vinile ci siamo capitati un po' per caso. Noi all'inizio dovevamo registrare in studio solo due pezzi per una tape compilation. Poi dato che il tutto veniva discretamente bene abbiamo deciso di registrare anche altri brani. Poi Sergio dei Kima ha sentito il master e ci ha proposto il 12". Tutto qui.

D. Che ne pensi dell'EP. In che cosa poteva essere migliorato?

R. Guarda, sinceramente per essere la prima volta che noi entravamo in studio siamo tuttoggi abbastanza contenti del risultato (considerando che si sentono in giro delle registrazioni oscene!). Certo ci sono delle pecche di mixaggio ed il tutto non è ben curato (in arrangiamenti) ma sarà per la prossima volta. Anche per la copertina ci sono stati degli equivoci con la stamperia per i colori (succede).

D. Quante copie avete venduto sino ad ora?

R. Di copie ne avevamo stampate 1.500 per riuscire a stare nelle spese e a quello che mi dicono alla Blu Bus si stanno piano piano esaurendo (ci è andata bene !!!!).

D. Che ne pensi del Leoncavallo?

R. Secondo noi il Leoncavallo era ed è un punto di riferimento per tutto il movimento in Italia. Un C.S. che aveva iniziativa ed energia a getto continuo. Energie non istituzionalizzabili ed è questo uno dei motivi per i quali hanno tentato di abbatterlo. Hanno solo tentato però, dato che si è creato subito un vastissimo

movimento d'opinione atto al C.S. che secondo noi darà dei risultati positivi. La forza d'impatto c'è e la si è vista alla manifestazione di sabato 19 agosto e la si noterà ancora di più (ne siamo sicuri) alla due giorni (23 e 24 settembre) (?). Una cosa è però certa, che esiste ancora il desiderio di lottare contro l'oppressione e questa rabbia non ce la toglierà mai nessuno.

D. Programmi per il futuro?

R. Appena saremo pronti avremmo l'intenzione (anzi la certezza) di registrare alcuni pezzi, se poi esce un disco ancora meglio! Poi logicamente si spera sempre di suonare in giro, vedremo.

OVERLORD

Questa intervista chiarirà i dubbi di chi fosse intenzionato a comprare "Sssh... the Children Sleep". Il vinile in questione, distribuito dalla Creime Recs, è forse uno dei migliori LP che siano ultimamente usciti in Italia; la parola a Marco (voce e chitarra).

D. Breve storia del gruppo.

R. Gli Overlord si formano con l'attuale line-up nel febbraio 1988 allorché il loro ex bassista deve partire militare. Gli subentra Elena, da poco non più membro dei Kim Squad. Nel periodo pre-Elena il gruppo aveva comunque già avuto esperienze concertistiche. Essenzialmente però la scaletta comprendeva classici rhythm'n'blues e rock'n'roll ovviamente riveduti e corretti, oltre ad un certo numero di brani originali ad opera del chitarrista-cantante Marco. Con l'arrivo di Elena il gruppo partecipa ad interessanti manifestazioni musicali tra cui la più importante appare essere "Arezzo Wave 2", rassegna da cui viene estratto un doppio album inciso dal vivo.

D. Dopo vari demo-tapes finalmente debitate per la Crime Records. Vi soddisfa tutto questo?

R. La proposta della Crime ci è arrivata

a settembre e ci è sembrata ottima soprattutto per la serietà e professionalità che avevamo notato da parte loro. Effettivamente penso che in Italia sia una delle migliori indie anche perché si danno un gran da fare per offrirvi il meglio.

D. Avete ricevuto altre proposte discografiche?

R. Prima della Crime eravamo entrati in contatto con altre due indie interessate al nostro lavoro, avevamo però deciso di aspettare un po' per poter decidere bene. La proposta della Crime ha tolto tutti i nostri dubbi.

D. Come si è evoluto il sound degli Overlord nel tempo, fino ad arrivare all'LP?

R. All'inizio eravamo molto più tradizionalisti, legati strettamente a certe radici rock'n'roll di stampo '50. Attualmente queste non sono state abbandonate ma solo contaminate dal rock in senso più classico e soprattutto dal punk che tutti riteniamo la più grande lezione musicale cui ispirarsi oggi. A dimostrazione di ciò basta ascoltare qualche nostro brano: le caratteristiche principali sono compattezza del suono (cosa che riusciamo a rendere anche dal vivo) e velocità.

D. Pensate di poter ottenere un discreto successo anche all'estero?

R. Pensa che uno dei motivi che ci ha fatto scegliere la Crime è stato il fatto che avessero ottimi contatti con l'estero (questo perché sono nati come casa importatrice di vinile). Il vantaggio è notevole: adesso il nostro disco si trova in Francia, Germania Olanda e perfino in America! Probabilmente non lo comprerà nessuno, ma tentar non nuoce.

D. Progetti per il futuro?

R. A parte il secondo album, che dovremmo incidere a fine anno, e che rappresenta per tutti noi un grande impegno, vorremmo fare una tournée all'estero.

Per contatti:

ONE STEP BEYOND c/o STEFANO ZURLO,
Via degli Etruschi 4, 00185, ROMA,
tel. 06-490971 - fax 06-4451704

di P. PATRINO



underground life

Intervista a Giancarlo Onorato.

D. Parlaci, per favore, di "Gloria Mundis".

R. Credo sia il nostro disco più sofferto. E' nato nel corso di oltre un anno, e sono anche convinto che, rispetto a "Filosofia dell'Aria", questo nuovo Album renda più giustizia al valore d'insieme della mia formazione. Ora tutti sanno, inoltre, che questo disco avrebbe potuto avvalersi della produzione artistica di John Foxx, e tutto il lavoro di contatti svolto da noi e da lui affinché la cosa riuscisse, ha reso ancora molto più faticoso.

D. Perché un titolo in latino?

R. Il latino è una lingua ideale per esprimere in breve la complessità e al tempo stesso la essenzialità del concetto di base. Il suo significato è questo: gloria alla totalità delle cose, alla totalità dei mondi, ma, se vuoi, anche al solo tuo mondo interno e inarrivabile, al macrocosmo come al microcosmo. Capisci che nulla era meglio di queste due parole bellissime per dire tutto questo. Il tema centrale del disco è il nulla, il vuoto e la mancanza di tutto che avvolge l'esistenza, ma anche nel profondo il valore e la grandezza di questo "nulla", la sua importanza; l'impossibilità di comprendere ed assimilare a sé la vastità della vita, ma anche l'importanza di questa impossibilità. Spiegare queste cose risulta banalmente lungo ed intricato, ma non vi è nulla di difficile: io sono certo che le canzoni da sole sappiano dire tutto.

D. Sappiamo che sei tu l'autore dei testi come della musica. Quale momento nasce prima, quello musicale o quello letterario?

R. Nascono insieme, non parto comunque mai da una idea pre-costituita; ritengo sia per questo che le nostre creazioni non sanno di costruito, di sommato, di incollato. Odio la fabbricazione tecnica di qualunque cosa; io credo che se anche io fossi un architetto che segue i lavori derivanti da un suo progetto, relegherei comunque all'intuizione momentanea e istintiva la vera invenzione. La musica mi porta alle parole, ma è anche vero che il suono e la forma di certe frasi mi determinano al tempo stesso le linee melodiche.

D. Siete noti per alcune "sfumature" che vi distinguono e vi impongono in un ambito non solamente musicale. Come ad esempio la letteratura. Mi sembra che l'eccentricità, l'originalità, la non appartenenza a precisi stili di sorta facciano di Underground Life una realtà artistica molteplice ed imprevedibile. Che ruolo ha l'artista oggi, secondo il vostro punto di vista?

R. Quando è morto Salvator Dall, non credo come si dice in questi casi che con lui si sia chiusa un'epoca. L'epoca del dissenso non è mai morta. Dall rende piuttosto bene l'idea di artista totale e in perenne contrasto col resto del mondo, ma anche col resto dell'arte alla quale mi pare di sentirmi sempre più vicino,

personalmente. Quell'uomo fu presente con la sua persona o col suo spirito scardinatore a tutti i momenti di autentica rivoluzione del pensiero, nell'arco degli ultimi ottanta anni, quasi. Ciò significa che egli fu in grado, aiutato o no dalle circostanze, a mettere in discussione le proprie e le altrui certezze in ogni giorno della sua vita. Egli riuscì ad unirsi finanche al Plastic Inevitable Tour di Velvet Underground e Andy Warhol. Quello è il modo di incidere nella realtà. Un artista che sia tale deve essere un interventista, un sovversivo, un catalizzatore. Un Marinetti, nel bene come nel male.

D. C'è un brano in "Gloria Mundis", "Giorno Automatico", in cui tu dici: "... sfondiamo il ventre alle abitudini e incendiamo i laboratori...". In tutta la tua opera emerge questo odio/amore per la Scienza. E' reale?

R. Sai, voglio dirti che nel profondo un autentico artista e un autentico scienziato sono la stessa persona. Oggi fraintendiamo alquanto la figura di scienziato; egli è in realtà colui che sperimenta, mentre tutti noi crediamo che lui dia certezze per la nostra vita. Niente affatto, a volte, semmai, ce le toglie! Non odio la scienza, non potrei. Odio l'atteggiamento scienziato a tutti i costi, il voler giudicare ogni avvenimento servendosi sempre dello stesso metro, la staticità e l'unidirezionalità di tale atteggiamento. Recentissimamente ho sognato che tanto io quanto i miei familiari scoprimmo un segreto assurdo e meraviglioso: consisteva nel pensare intensamente ad una cosa per vederla materializzarsi. Non credo sia impossibile, non mi limito a ritenere la cosa non fattibile. Del resto, con tempi diversi, tutto ciò che desidero per me, siccome lo voglio, mi viene.

D. Siete al primo posto nella classifica redatta da Rockerilla. Dopo anni di lavoro che effetto vi fa essere considerati come coloro che, nel proprio Paese, hanno realizzato il meglio per l'anno '88?

R. Stupore. Il dispiacere per non aver visto in passato opere nostre, altrettanto valide e non altrettanto considerate.

D. Quali, ad esempio?

R. "The fox" su tutte. Era un Album completo e ricco di idee del tutto superiori alle capacità di comprensione del nostro Paese. E' un disco che presto verrà ristampato, perché tutti oggi lo richiedono. Allora passò quasi inosservato. Credo fermamente sia la nostra maggiore produzione artistica, prima di "Gloria Mundis".

D. Ti ritieni un intellettuale?

R. Nelle mie condizioni non si ha molto tempo per fermarsi a chiedersi se si è o meno qualcosa. Io vivo tuttora limpidamente e contraddittoriamente la mia personale bohème. Tuttavia non desidero eludere il senso della tua domanda; non credo di esserlo nel senso "televisivo" in cui questo termine è accettato. Oggi si può parlare di concetti ampiamente rimaneggiati dal mezzo

televisivo inteso come livellatore di menti. Non sono intellettuale come lo è un uomo fermo come Giorgio Bocca; questo termine purtroppo soffre dello stesso fraintendimento di cui soffre la parola "romantico". Sai quanti credono che "romantico" sia sbaciucchiare la fidanzata la domenica sera? Intellettuale è l'uomo primordiale, in quanto è un essere in grado di riflettere ciò che di bene o di male può venirgli da determinate azioni.

D. I vostri dischi non sono operazioni "furbe" nella realizzazione: ossia non carezzano alcun luogo comune, musicale o mentale, non semplificano, non abbreviano, non strizzano l'occhio alle mode. Ugualmente, soprattutto tu, stai avendo un notevole "ritorno d'immagine", come si dice in gergo. Perché questo, piaci adesso perché si è scoperto il personaggio?

R. Quello del personaggio è un solletico al quale non si resiste. Comunque io sono in grado di distruggere in un attimo tutte le speranze d'immagine di cui la gente ha bisogno: voglio dire che la maggior parte di coloro che desiderano identificarsi in un "personaggio", giocano con se stessi bluffando. Di fatto, essi accettano il gioco della finzione: ossia, giochiamo a far finta che tu sia più forte di me, tanto è tutto un divertimento, è uno spettacolo. Quando si avvede del fatto che per te, invece, non esiste finzione, allora si spaventa. Questo è il gioco della maschera rossa di un racconto di Poe: sono tutti travestiti, ma tra loro uno ha una tenuta talmente convincente che essi in principio ne sono affascinati, ma quando si avvedono del fatto che quella non è una maschera, che non si può distinguere finzione da realtà, è la fine. Forse l'esempio non è dei migliori. In quel racconto, la maschera rossa, era la Morte. Voglio solo dire che io non fingo. Questo all'inizio non si capisce, la gente crede all'importanza di essere presa in giro: ti chiede: "dimmi che non morirò mai", oppure: "dimmi che questa è la rivoluzione, ed io non debbo fare altro che comprare il tuo disco per compiere la mia rivoluzione". Ma se solo sospetta che tu non la stai ingannando, teme il confronto. In effetti molti quando comprano un disco compiono lo stesso rito di quando vanno dal medico solo per farsi rassicurare.

D. Vi vedremo in concerto?

R. Certo, e presto. Cominceremo a esibirci in febbraio e faremo il giro di tutta l'Italia.

D. Soltanto col nuovo repertorio?

R. Nientaffatto. Abbiamo sempre proposto brani da tutti i dischi e continueremo a farlo. Anzi, vi saranno delle novità assolute. Non solo le occasioni migliori, i dischi, per dare il meglio e il nuovo; dal vivo, invece, proporre il nuovo, è una prova bellissima.

D. Una domanda banale, ora: quali progetti?

R. Concerti, la preparazione di uno spettacolo più completo, la registrazione di un video, i nuovi brani per il nuovo (si pensa sempre in anticipo al nuovo disco), una compilazione contenente il meglio di

questi anni, tra editi e inediti, la ristampa di "The Fox", "Cross", "Filosofia dell'Aria". Molte conferenze stampa per il Romanzo. La ristampa dello stesso in una nuova veste. La preparazione di una nuova pubblicazione letteraria. Penso che basti. ■

di G. BARTOLOMMEI

KLASSE KRIMINALE - intervista

D. Ormai sono quattro anni che suonate con alternative vicende, perché avete deciso di intraprendere la carriera di musicisti?

R. Quando abbiamo iniziato a suonare nell'85, nessuno di noi aveva cognizioni musicali. Iniziammo a provare in una cucina tanto per farci quattro risate e passare il tempo. Dei K.K. di allora sono rimasti solo: Marco (voce) e Antonella(chitarra/voce). Da allora è stato un continuo cambio di bassisti e batteristi.

D. Perché avete deciso la musica Oi! come mezzo di espressione? Non risulta un po' obsoleto e superata?

R. Oi! più che un movimento è un'attitudine, che molti non capiranno mai e che cercheranno per forza di collocare nel qualunquismo o nella politicizzazione più estrema. L'Oi! non è né l'una né l'altra cosa; l'Oi! è un po' dell'una ed un po' dell'altra. Per farla breve, l'Oi! è la realtà di tutti i giorni l'Oi! è il mondo grigio di chi è fiero della propria classe. Se tu credi in tutte queste cose non puoi considerare la musica Oi! come un metodo di espressione "obsoleto e superato". Oi! significa: "Ehi tu ascolta, vieni qui" ed è il linguaggio più immediato per i ragazzi della strada.

D. Come risponde il pubblico alle vostre apparizioni?

R. "Al miracolo..." Ah! Ah! A parte gli scherzi fino ad oggi abbiamo fatto una decina di concerti e la gente si è sempre divertita.

D. Qual'è la situazione a Savona, per l'autogestione e per i concerti?

R. Savona è una piccola città borghese della Liguria, che non ha granché da offrire. Non ci sono posti autogestiti, e non ci sono locali dove fare concerti. Se vuoi conquistarti un piccolo spazio lo devi fare con l'appoggio di un partito, perciò meglio che tutto resti così com'è.

D. In Italia apprezzate bands? Se sì quali? Se no perché?

R. Le nostre bands del cuore sono per lo più quelle della prima era come: Rough, Nabat, Klaxon. Oggi ci sono molte nuove bands che si danno da fare dando buoni risultati come i Peggior Amico, U.E.R., Ghetto '84, Power Skins, etc.

D. Quante copie vendete mediamente della vostra fanzine?

R. "Kriminal Klass" esce dall'83, ed ha sempre avuto un po' di problemi di stampa. In media ne vendiamo 200/300 copie ogni numero. ■

di P. PATRUNO

NUOVA ERA

intervista

D. Breve storia del gruppo

R. Il gruppo Nuova Era nasce verso la fine dell'85 grazie ad una inserzione che io feci su un settimanale di annunci economici in cui un tastierista cercava basso e batteria per appunto formare un gruppo di progrock. Dopo aver sentito varie persone ci ritrovammo in cinque, con una chitarra e un cantante in più, per un po' sembrava che la cosa potesse andare ma poi sorsero incomprensioni personali e il tutto finì lì. Rimasi solo con il bassista Enrico Giordani e con mio fratello Ivan che ha sempre scritto poesie e parlato i miei pezzi. Ricominciammo la trafila per trovare un batterista con una stanza per provare e soprattutto che amasse questo tipo di musica. All'appello rispose Gianluca Lavacchi che pur titubante si inserì perfettamente nello stile che ci eravamo proposti di fare. Purtroppo nessuno dei tre era in grado di cantare decentemente quindi urgeva la voce. Provammo molti cantanti, tra cui anche qualche ragazza, alla fine sempre per merito di un annuncio contattammo Alex Camaiti che oltre ad avere una bella "canna" vocale, suonava benino pure la chitarra. Tutto questo risultato finale nel dicembre '86. Sono seguiti poi diversi concerti, un demo, varie recensioni fino all'attuale contratto discografico con la Contempo.

D. Qui nel sud siamo soliti pensare a Firenze come Mecca della musica (Litfiba, Diaframma etc.) e tanti altri gruppi vengano da lì. E' proprio vero che Firenze offre tante possibilità ai gruppi musicali?

R. Non penso proprio che Firenze sia la mecca della musica, almeno io e gli altri N.E. non ce ne siamo mai accorti, anzi mi risulta che Firenze sia ostile al rock anni '70 specie al progressive, essendo una città prettamente "new wave" post '77 e di conseguenza molto snob verso chi come noi non riconosce un'evoluzione a quel tipo di musica. Se si parla di meche lo è appunto per la new wave e simili. Noi siamo al di fuori di tutto il circuito di cui fanno parte i gruppi che tu hai elencato, viviamo nella stessa città ma siamo su due mondi completamente diversi.

D. Quali gruppi italiani reputi possano progredire a livelli abbastanza elevati?

R. Un gruppo che ritengo valido sono gli Ezra Wiston, soprattutto tecnicamente, peccato che cantano in inglese e che siano appunto un po' troppo inglesi. Se avessero un suono più caldo sarebbero degli ottimi musicisti, questo a titolo strettamente personale. Non male neppure gli Arcansiel, anche loro non capisco perché usano una lingua che non gli appartiene. Comunque per tutti, noi compresi, vale il discorso che se i mass-media non ci danno lo spazio che compete nessuno di noi si evolverà e

rimarremo dei gruppetti da amatori e stop.

D. Il sound dei N.E. dell'ultimo LP varierà o rimarrà immutato rispetto al precedente?

R. Il suono dei Nuova Era è immutato, immutatissimo direi. Ci sono i soliti organacci, i soliti sint monofonici, il campionatore che io uso molto (in studio) con fiati, cori, archi etc. Il suono dei N.E. cambia un po' dal vivo per esigenze tecniche, dal vivo siamo meno di atmosfera, ma più aggressivi, non ho suoni campionati ma solo sintetizzati, non ci sono le sovraincisioni ma solitamente ci hanno detto più volte che dal vivo i pezzi sono più "ganzi". Comunque come disco vi anticipo che "Dopo l'Infinito" è di gran lunga superiore al precedente "L'Ultimo Viaggio". Stiamo ancora ultimando le registrazioni e siamo abbastanza soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto. È un album estremamente progressivo, in pieno spirito anni '70, due lunghe suite con una sola storia, quella di un uomo in un lontanissimo punto dell'universo, da solo, per sempre.

D. Quale band ha influenzato di più di tutte i Nuova Era?

R. A me personalmente, e questo si sente nelle composizioni, gli L.P. e i gruppi italiani come il Banco di "Darwin", il Biglietto per l'Inferno, e quello che amo di più, cioè, il Paese dei Balocchi. Il bassista e il batterista anche loro prediligono i gruppi italiani, mentre il paroliere ed il cantante preferiscono gli inglesi tipo Van Der Graaf, Gentle Giant. Sia chiaro che tutti i nomi che ho citato finora sono amatissimi da tutti, io parlavo di preferenze e di influenze.

D. Che ne pensate della scena musicale italiana? Quali differenze notate con quelle estere?

R. Io rispondo come ho fatto finora cioè parlando del nostro ambiente cioè quello del progrock. La scena italiana è un po' più avanti rispetto agli inglesi, gruppi come Marillion, IQ, Pendragon etc., erano partiti bene nei primi '80, poi si sono commercializzati, hanno smesso di suonare del progressive vero con uno pseudoprogressive che ha molto poco a che fare con quel nome. In Italia questo successo tanti anni fa, vedi Banco, PFM ed altri, c'è chi parte bene e poi si sciupa, e chi parte male subito facendo appunto un subprogressive. Noi pensiamo di essere partiti abbastanza bene e non abbiamo la benché minima intenzione di sciuparci cioè di commercializzarci inteso come cambiamento di genere musicale. Si sta muovendo bene la Francia che con l'etichetta Musea produce e ristampa del buon materia progressive. Ma il futuro crediamo che sia nel Sol Levante che da anni apprezza più di tutti il cosiddetto progressive rock. ■

DEFINITIVE GAZE - intervista

D. Cosa significa per un gruppo come i Definitive Gaze debuttare su LP?

R. Debuttare su LP vuol dire per noi essere giunti ad un certo grado di maturità della nostra carriera artistica anche se è solo un piccolo passo. Non si può certo considerarlo in Italia alla stessa stregua di un debutto a 33 di un gruppo inglese tipo Stone Roses o altri indipendenti, per i quali è solo l'etichetta a non dipendere da una major ma per il gruppo comunque vi è un vantaggioso contratto discografico che pone loro le basi per un futuro musicale decente.

D. Quali sono le speranze dei membri della band con l'uscita di questo vinile?

R. "Primitive Works" il nostro debutto su disco ci è servito come biglietto da visita per la stampa ed il pubblico nonché per gli operatori affinché conoscano il nostro gruppo e lo possano giudicare con un metro di giudizio un attimino più professionale di un demo-tape. Per quanto ci riguarda "Primitive Works" ha raggiunto l'obiettivo di propaganda e se vogliamo anche quello di vendita (quasi esaurite le 1.000 copie stampate). Con "Children" l'obiettivo e le speranze sono quelle di consolidare il nostro nome e chiaramente di vendere qualcosina in più.

D. Credi che "Children..." riscuoterà più successo del precedente mini LP "Primitive Works"? Perché?

R. Il successo di un disco dipende da tantissimi fattori commerciali e non, e penso che tu lo sappia no? Forse se non ultimo uno degli ultimi fattori è proprio se il disco è bello o no, e di questo te l'assicuro ne sono certissimo, per cui è tutto il lavoro di promozione che potrà dare questa risposta e per ora i nostri rapporti di management con Mariano Barbieri (Gang, Vendicators, Plasticost) sono buoni e lui è in gamba.

D. Quali gruppi italiani ritieni possano ottenere un discreto successo all'estero, oltre che, naturalmente, i Definitive Gaze?

R. Noi siamo potenzialmente un gruppo non italiano, non è che ci vantiamo di ciò, ma caro Paolo la musica italiana mi ha sempre irritato a parte pochissimi esempi, penso comunque che per poter far successo all'estero bisogna avere alle spalle un buon management (e non solo una buona etichetta che poi se ne frega di te) e suonare dal vivo il più possibile come fanno i nostri amici inglesi, ma Roma, Milano, Firenze ecc., non sono Londra, Manchester, Liverpool, Glasgow, no???? Nomi: Pankow, The Gang, Litfiba, CCCP e pochi altri che non seguono le mode come il 90% dei gruppi italiani che la critica osanna (ieri psichedelia, oggi progressive, domani ????)

D. Quali sono le influenze principali della band?

R. Le influenze principali sono soprattutto radicate nel sottobosco pop della musica inglese ed il nostro scopo è quello di comporre brani pop fondendovi le esperienze musicali vissute dal '77 ad oggi.

Punk, Dark, Psycho rielaborando gli schemi senza andare alla ricerca fine a se stessa del suono '60es (che poi viene fuori una schifezza perché i tecnici di oggi non sanno manipolare alla fonte i suoni di allora) e fondendone le atmosfere. Qualche nome? Beh, gli Echo del primo periodo innanzitutto, i Teardrop Exploded, ma anche i Velvet ed i Doors, Jazz Butcher e Weather Prophets, ma pure il Northern Soul ed il Beat.

D. Qual'è la risposta del pubblico alle vostre apparizioni live?

R. Dal vivo il nostro concerto è sempre un crescendo e via via ci stiamo perfezionando dopo più di 80 date già sulle spalle. Il pubblico spesso risponde, ma altrettanto spesso è messo nell'impossibilità di farlo a causa delle strutture ove si svolgono le date: vedi Pub troppo piccoli e seri, o locali ove non si è fatta un'adeguata pubblicità del concerto. Ma in linea di massima ci divertiamo e facciamo sempre divertire anche perché non siamo proprio "cool" mentre suoniamo.

D. Riceverete mai il vostro LP?

R. Il primo ora ce l'hai no? per il prossimo... se fa il bravo. OK??? Si te ne manderò una copia se sarà possibile ma tieni conto che "Primitive" è stato autoprodotta, mentre "Children" ha alle spalle un'etichetta che in linea di massima deciderà la promozione.

di P. PATRINO

ACID REIGN

di G. CUSCITO

Questa band e poche altre sono gli unici gruppi a dimostrare che in Inghilterra non esiste solo il grind core, ma anche il thrash ben suonato, e il loro nuovo album "Obnoxious" lo dimostra pienamente! Trattasi di un velocissimo e tecnicissimo thrash con vaghe influenze HC. Personalmente credo che la band sia molto migliorata da "Monshkinstein", il loro primo EP che risultava molto grezzo. La voce di H (?) rispetto ai precedenti lavori è sempre più vicina allo stile di James Hatfield, comunque a mio parere è veramente azzeccata. Da notare che ben due pezzi superano i nove minuti: "Phantasm" e "Codes of Conformity", il cui finale è molto divertente. A mio parere il miglior brano è "My Open Mind" per i vari cambi di tempo, che dal vivo dovrebbero uccidere. Speriamo di vederli in Italia al più presto, intanto comprate l'LP e leggetevi l'intervista!!!!

D. Partiamo con una domanda originalissima: qualcosa sul nuovo LP...

R. Dunque, si chiama "Obnoxious", contiene sette brani e dura circa 45 minuti. E' uscito a marzo ed è bellissimo...

D. Sembra che alcuna stampa specializzata non vi abbia accolto molto bene...

R. E' stato solo Kerrang e Raw i quali non credevano in quello che stavamo facendo. Metal hammer ha detto molte cose buone su di noi. Crediamo molto in questo

nuovo LP e siamo sicuri che ci farà da strada per il 1990. Siamo molto eccitati, non mi sembra vero!!!

D. Chi è Evesy?

R. Evesy ed io siamo cresciuti insieme e viviamo nella stessa via. Credo che sia molto bravo e soprattutto amo il suo modo di disegnare, così mi sembra logico ingaggiarlo per le nostre copertine. Purtroppo non ha potuto lavorare per la copertina di "Obnoxious". In ogni modo al suo posto ha lavorato il fratello di Kew Steve.

D. Quali sono i tuoi prezzi preferiti su "Moshkinstein" e "The Fear"?

R. Su "Moshkinstein" preferisco "Freedom of Speech" perché non canto. Su "Fear" credo che sia "You Never Know" perché è così stupida!!!

D. Conosci qualche gruppo italiano?

R. No, comunque qualsiasi gruppo può mandarmi una cassetta per vedere cosa offre la scena italiana. Spero che sia buona come il vostro cibo e le vostre macchine.

D. Veramente ti piace il cibo italiano?

R. Sì! Lo amo!!!

D. Cosa è successo durante il tour con i Celtic Frost?

R. Praticamente Tom Warrior dopo averci sentito non ci volle far suonare perché eravamo troppo thrash per suonare con i nuovi Celtic Frost. (Questa intervista è stata fatta durante il periodo "Cold Lake"). In ogni modo nessuno li andò a vedere e a Liverpool il pubblico gridava "Acid Reign" durante i loro pezzi. Così sanno cosa pensa il pubblico di noi.

D. Cosa è successo a Gaz e Ian?

R. Tutti e due avevano la propria ragazza e a quanto pare erano più importanti loro della band. Così ci hanno lasciato. Gaz ci lasciò durante il tour con i Nuclear Assault, ci lasciò solo un biglietto, da quel giorno non lo abbiamo più visto. Così John Connelly dei Nuclear Assault si offrì per suonare con noi, John è stato veramente grande.

D. E cosa pensi dei nuovi elementi Mac e Adam?

R. Sono grandi e soprattutto sono vecchi amici della band. Mac suonava in precedenza con gli Holosade.

D. Cosa vuoi dire ai nostri lettori?

R. Speriamo di suonare al più presto in Italia. See you soon!!!!

Bari città di frontiera? Forse solo nell'immaginario di chi vede nella città di mare un ponte verso altre terre e altre civiltà. Invero Bari è da sempre considerata la porte dell'Occidente verso l'Oriente, ma ci pare tanto che questo sia diventato solo uno slogan opportunistico e non un sincero paradigma di costumi e sensibilità civile. La verità è che Bari vive i normali, stridenti contrasti di una città meridionale che si europeizza su un tessuto sociale profondamente permeato da concezioni e schemi mentali obsoleti e conservatori: una città che, diventando sempre più moderna, diventa sempre più vecchia. Al contrario (ma vorrei dire per conseguenza) la scena musicale cittadina è costantemente mutevole e variegata, essendo soggetta, come tutte le realtà underground metropolitane, a quelle leggi di aggregazione spontanea e di selezione naturale che governano il mondo e la sua materia. Naturalmente, il continuo fiorire e sfiorire di gruppi musicali si accompagna alla mancanza cronica di mezzi e di opportunità per suonare: storia vecchia, essendo legate a scelte politiche, soprattutto ora che la scelta politica è quella dell'azzeramento. Una delle strade percorribili è quella dell'autogestione, ed esistono cooperative giovanili autogestite che cercano, pur tra mille difficoltà, di diffondere e produrre cultura musicale: ricordiamo la Cooperativa Mole e la Cooperativa Giungla, entrambe dotate di locali e attrezzature proprie, impegnate sia nell'organizzazione di concerti (ma pur sempre con le sovvenzioni, bontà sua, di qualche assessorato), sia nella produzione di gruppi, vedi i Different Stylee la cui attività è strettamente connessa a quella della Cooperativa Mole. Sull'altro versante, quello delle produzioni "colte", hanno assunto notevole importanza la Cooperativa A/Erostrato e l'Associazione Time Zones (presidente Ennio Morricone), che annualmente organizzano nei teatri baresi la rassegna "Time Zones", appuntamento di rilevanza internazionale sulle musiche di frontiera. Purtroppo l'importanza della manifestazione si riflette sul costo dei biglietti, cosa che la rende inaccessibile alle nostre povere tasche di studenti (il biglietto per Sakamoto costava 60 mila lire, tanto da far mobilitare persino la Pantera degli studenti baresi). A metà strada tra queste situazioni opposte, si colloca la locale Arcinova che ultimamente sta uscendo dal lungo letargo, tornando ad impegnarsi nell'organizzazione di concerti.

Quello che ci interessa maggiormente sono comunque i gruppi: nelle pagine che seguono ne trovate alcuni, recensiti o intervistati. L'intervista ai Different Stylee è stata realizzata con Antonella (voce) ed Enrico (batteria) nella sede comune del gruppo a Sannicandro (BA); è superfluo ricordare che i D.S. sono un gruppo storico della scena non solo pugliese, ma italiana, come testimonia la loro presenza in una compilation internazionale di reggae music curata da un'etichetta americana. Gli Al Darawish sono invece un gruppo relativamente nuovo, formatosi intorno a Nabil, studente palestinese, e che si rifà alla tradizione musicale araba, contaminata però da nettissime influenze rai ed ethno-rock; l'intervista, realizzata con il gruppo al completo, mette in luce il forte impegno politico della formazione ed il carattere "universale" della sua musica. Infine, per la parte creata dal sottoscritto, i Circo Braille, già visti su queste pagine, che si sono recentemente separati: il demo recensito suona purtroppo come un "de profundis" per quella che è stata una splendida realtà musicale.

di M. CATTO

CIRCO BRAILLE - "Giocattoli"

(demotape 1989)

Tornano su queste pagine i baresi Circo Braille, dopo l'intervista pubblicata sullo scorso numero, questa volta con il nuovo demo "Giocattoli", contenente cinque brani tre dei quali già ascoltati dal vivo e qui riproposti in versione affinata. Questo demo non fa altro che confermare il positivo giudizio da me espresso alcuni mesi orsono, cioè che i C.B. sono uno dei pochi gruppi che propongano qualcosa di veramente innovativo con uno spirito di ricerca ed una espressività ignoti a molti altri gruppi. Sonorità raffinate, complesse costruzioni ritmiche, inediti percorsi vocali del cantante sono le caratteristiche salienti di questo demo; l'espressione di fondo è comunque che i C.B. siano un gruppo realmente capace di evolversi con costanza, in base alla propria ricchezza di ispirazione, rinunciando sempre più spesso alle classiche elaborazioni rock e risultando perciò poco digeribile ad un ascolto distratto. I frutti sono comunque pregevoli, e la bellezza vibrante e multiforme dei brani, soprattutto quelli più recenti, è solo in parte sfocata dalla registrazione ancora imperfetta.



24 HOURS - "Trip of Rain"

(Demotape 1989)

(p. patrino)

I 24 Hours stanno per diventare una realtà dell'underground italiano. I progressi rispetto al demo precedente sono notevoli: si nota infatti nel complesso una musica sempre più autonoma e priva di influenze marcate che raggiunge un risultato originale e personale. Tutti i brani sono ben eseguiti ed arrangiati in modo professionale; mancano quindi le imprecisioni e

le ripetizioni che hanno caratterizzato il lavoro precedente. La qualità della registrazione è buona, forse nel mixaggio è un po' trascurata la batteria, peccato perché Marco si impegna molto, con ottimi risultati, in ogni brano. I brani migliori mi sembrano "Trip of Rain" e "The Red Melting House". Migliorato insomma il mio giudizio sul gruppo che si sta rivelando una vera e propria promessa. Da poco in commercio anche la loro collezione di pezzi dal 1981, anno della loro formazione. ■

DADI SPECIALE DADI

ART. II

Le «nuove leve» del rock italiano non tardano a farsi sentire. Questo gruppo di Bari dopo aver vinto un concorso bandito da RadioNorba (ogni tanto qualcuno si preoccupa dell'underground) ha pubblicato un bel 45 giri contenente un solo pezzo. Certamente il giudizio che posso

esprimere sul gruppo è un po' limitato, dato che oltre quel pezzo non ho altro per le mani, comunque quanto mi è parso di capire è che gli ART.II rappresentano una delle migliori rock bands presenti in Puglia. Oltre questo non posso proprio dire. Aspetto del nuovo materiale che, a quanto pare, non sarà qualitativamente inferiore a quello già ascoltato. Speriamo bene.

(P. P.)



D. Innanzitutto una breve storia della formazione.

R. Gli Al Darawish (gente comune) nascono nel luglio 1988 in occasione di una festa dell'Unità, quando il P.C.I. offre uno spazio alla comunità palestinese residente a Bari (sono già i mesi dell'Intifada). Prima di allora Nabil, Gigi e Rocco avevano ripreso dei canti tradizionali palestinesi, cosa che facemmo anche noi all'inizio, suonando anche brani dei Dissidenten. Poi, l'esperienza del Festival nazionale dell'Unità a Firenze ci ha spronati a continuare: così è entrato Angelo alla batteria che ha «contaminato» parecchio il nostro stile. Il nostro spettacolo ha sempre avuto come funzione fondamentale il messaggio politico, l'impegno sulla causa palestinese, anche attraverso la lettura di testi e poesie. Ora abbiamo in giro un demotape che ha raggiunto una discreta distribuzione in Italia.

D. Una domanda a Nabil: qual è la vita di un palestinese all'estero, e il legame che si mantiene con la propria terra?

R. Si vive la classica condizione degli immigrati, e per un palestinese è più grave perché è una lontananza forzata, voluta dall'occupante israeliano: la condizione dell'università nel nostro paese è tale da indirizzare la maggior parte dei giovani in questo senso. Per molti anni poi abbiamo vissuto l'offesa dell'equazione palestinese-uguale-terrorista: tutti noi abbiamo sofferto questa discriminazione, che fra l'altro non si è ancora estinta. Abbiamo vissuto anni di piombo, svegliati in piena notte, fermati e interrogati per la minima cazzata, impossibilitati a svolgere attività politica; infatti, il discorso musicale che facciamo parte di un presupposto politico, e questo è servito a rompere un po' il ghiaccio sulla situazione dei palestinesi qui a Bari. In questa città, fra l'altro, siamo stati particolarmente soggetti alla repressione per

via di un episodio accaduto alcuni anni fa, e questo ci ha materialmente impedito di esprimerci sulla situazione palestinese, di farla conoscere alla gente, di creare solidarietà. Dopo uno sciopero della fame, che vide coinvolti palestinesi ed italiani, per sensibilizzare l'ambiente, si è creata un'associazione politica di azione e diffusione che è l'Associazione Italia-Palestina e di qui è partito il lavoro sulla e per la Palestina degli anni seguenti, compreso il nostro.

D. Per quanto riguarda la vostra musica, vi riferite semplicemente alla tradizione musicale palestinese o anche ad altre espressioni, come il rai?

R. (Angelo) Il rapporto con le fonti è qualcosa di molto casuale e poco programmato, nel senso che tutti noi abbiamo avuto un contatto casuale e sporadico con la musica araba, ascoltando le cassette di Nabil o i Dissidenten; si tratta quindi di una cultura e di una espressione che assimiliamo in maniera del tutto spontanea e frammentaria. Poi, non dobbiamo fare un grosso sforzo per fondere varie espressioni, in quanto nella cultura dell'Italia meridionale è rimasta traccia di tutte le dominazioni subite, quindi anche di quella araba, spagnola, napoletana. La contaminazione, nella nostra musica, è poco evoluta ma molto sentita; noi non siamo dei professionisti, quindi tutto quello che facciamo è il risultato di un gioco di specchi in cui ogni cosa esce trasformata, in cui le nostre radici meridionali hanno una larga influenza. Per noi è anche importante il modo in cui ci rapportiamo, all'interno del gruppo; non siamo semplicemente sette persone che suonano, ma per noi suonare è un momento di comunicazione, quindi la nostra musica è anche il risultato del nostro confronto e del nostro affiatamento, sul piano umano.

D. In quali altre occasioni avete suonato in giro per l'Italia?

R. Alla fine del 1989 abbiamo fatto un tour che ha toccato i centri sociali di alcune città italiane del Nord; abbiamo suonato anche al Leoncavallo a Milano, esattamente il 9 dicembre, secondo anniversario dell'Intifada, ottenendo fra l'altro un ottimo riscontro di pubblico che ci ha molto gratificati.

D. Tanto per non parlare solo di musica: tutti voi avete partecipato, qui a Bari, al movimento studentesco di quest'anno; a questo punto, che bilancio se ne può trarre?

R. E' stato importantissimo, anche a prescindere dai risultati; voglio dire che, anche se non abbiamo ottenuto nulla, è stato efficace a diversi livelli. Lo è stato come trasmissione di conoscenza, nel momento in cui si è trasmesso un sapere, e un agire, che in questi anni è stato patrimonio di pochissime persone. E' stato importante l'aver vissuto insieme per tre mesi, l'esserci continuamente confrontati su tutto, a volte in maniera nevrotica, rimettendo in discussione, con il sistema universitario, tutto il nostro background culturale, il nostro ruolo di studenti, il ruolo sociale del sapere, i mezzi di trasmissione della cultura e quindi il problema dell'informazione e dell'editoria. (interviene Michele) Il fatto che sulla legge Ruberti non si sia ottenuto nulla è relativo, perché questo movimento ha espresso, come opinioni, come modo di agire, qualcosa di proficuo e di completamente diverso da quello che è l'orientamento della società attuale; questa sua diversità e unicità è fra l'altro il motivo per cui è stato (ed è) continuamente attaccato, prima con le parole, poi con la polizia. La cosa essenziale è comunque che questo patrimonio di intelligenze e di desideri abbia, una volta per tutte, dimostrato che la realtà non va necessariamente accettata per quello che è, e che esiste il diritto di porsi dei problemi e di dare risposte diverse. ■

DADI SPECIALE

ENDLESS (Intervista)

(p.p.)

Ci occupiamo ora di una realtà rock cittadina, ma affermata e ben indirizzata verso il successo. Si tratta degli Endless, ne parliamo con il chitarrista Fabrizio che ci tiene a precisare che è solo il portavoce della band, non il leader, perché vive infatti il più assoluto rispetto reciproco tra i membri.

D. Parliamo un po' di questi Endless: come si è formata la band?

R. La formazione attuale è nata nell'ottobre del 1987: la prima formazione, che tu ricorderai, risale al 1983. Quel tempo lontano ci vedeva suonare col nome di Blockheads, successivamente (gennaio '86) abbiamo adottato il nome Endless (senza fine, infinito) in quanto ci sembrava più appropriato, dato che la musica che proponiamo, a nostro avviso, contiene qualcosa di suggestivo.

D. Quindi il nome che avete deriva da questa

voglia di infinito che è in voi?

R. Appunto, è qualcosa di suggestivo che dà modo di capire l'infinitudine del nostro rapporto con la musica.

D. Con quali propositi si formò il gruppo?

R. A parte nomi e date, il gruppo nasce dall'esigenza di suonare la musica che più ci piaceva ascoltare, ed è per questo che noi curiamo nei minimi particolari tutti gli arrangiamenti, sia nelle cover che nei brani di nostra composizione. Vogliamo, in pratica, offrire ai nostri ascoltatori quanto di più perfetto riusciamo ad eseguire.

D. Hai parlato di musica che ascoltate. Quale gruppo in particolare influenza la composizione dei brani?

R. A livello di nomi gli autori che preferiamo sono: Police, Genesis, Pink Floyd, Marillion, Beatles, Robert Plant, eccetera: capisci quindi che oscilliamo dal pop al rock a volte melodico, più spesso progressivo e graffiante. Cerchiamo tuttavia di creare brani che siano completamente originali e direi che finora ci siamo riusciti.

D. In Italia si parla di crisi musicale, che cosa ne pensi?

R. Relativamente alla musica rock, in Italia c'è sempre stata crisi. Attualmente, tranne alcuni fuochi fatui quali i Litfiba, dei quali mi ha

positivamente impressionato "3", Diaframma e Moda non vedo nulla di buono. Qualche tempo fa c'era Garbo che suonava una pop-new wave secondo me competitiva a livello internazionale, ma non è stato capito da molti.

D. Secondo te fino a che punto influiscono i vari Jovanotti e Salvi sulle tendenze musicali attuali?

R. Certo, questo fenomeno prima o poi sparirà per lasciar spazio non si sa a che cosa, comunque... Spero che qualcuno prima o poi faccia breccia e cambi la regole del mercato.

D. Quel qualcuno può essere il gruppo in cui militi?

R. Non mi faccio molte speranze, ma sono ottimista per natura, forse si vedrà in seguito.

D. In conclusione ti vorrei chiedere che cosa avete intenzione di cambiare in futuro.

R. Non abbiamo dubbi: avere un enorme successo mondiale proponendo esclusivamente la musica che più ci piace!

Sorgono in me dubbi sul successo mondiale degli Endless, comunque il gruppo è disponibile in tutta Italia per concerti, manifestazioni musicali, eccetera. Se qualche etichetta volesse contattarli si può informare presso la redazione, non perdetevi tempo.

D. Parliamo un po' dei caratteri della vostra musica, e in particolare dei rapporti con il mondo afro-giamaicano.

R. Noi abbiamo cominciato con il reggae, che ci ha maggiormente stimolato a suonare sia come fatto musicale sia come contenuti, stile di vita, impegno verso il genere umano. Naturalmente, dopo sei anni di attività, la nostra musica si è arricchita di altri elementi, perché ognuno di noi ha portato qualcosa di personale: per esempio siamo molto influenzati dalla musica nordafricana e più in generale mediterranea, così come dalle musiche «antiche» (infatti in concerto eseguiamo due brani di musica antica napoletana, chiaramente riadattati al nostro stile). In definitiva c'è una relazione, non solo con la musica nera in genere ma con tutte le espressioni musicalmente impegnate.

D. Quindi il recupero di brani tradizionali, che voi rifate in concerto, significa rifarsi a tutte le espressioni dell'area non solo meridionale, ma di tutto il Mediterraneo...

R. Sì, perché la cultura musicale meridionale è qualcosa di molto più vasto di quanto si possa immaginare, a causa di tutte le influenze subite storicamente, ed è connotata da una modernità di suoni che si accosta a quelli dell'ethno-beat e della musica algerina, musiche che fanno parte delle tradizioni di questi popoli e che il music business ha portato alla ribalta.

D. Il nome dei D.S. è associato a quello della Cooperativa Mole: di che si tratta, e che tipo di lavoro svolge?

R. La due cose sono nate parallelamente. Ci siamo costituiti in cooperativa alcuni anni fa, durante l'occupazione del dopolavoro Stanio (industria petrolchimica barese, ndr), accomunati dall'intento di trovare un rapporto particolare con la cultura e con il fare cultura, esprimendosi attraverso l'arte ma restando legati alle nostre possibilità di vita. Tra l'altro il



reggae, la musica nera sono espressioni non solamente musicali ma anche culturali, che esprimono messaggi sociali; noi crediamo di poter diffondere in questo modo messaggi che attraverso l'arte possano arrivare alle persone, più di quanto possa fare un volantino o un comizio. Molti di noi hanno avuto esperienze di militanze nell'estrema sinistra, ma quando ci siamo ritrovati a fare musica abbiamo verificato che molte persone recepiscono il nostro discorso, mentre in passato c'era più indifferenza. Fondamentalmente il nostro intento è far entrare, attraverso l'arte, nei bisogni della persona il fatto di conoscere e cambiare la realtà con l'impegno individuale.

D. La Coop. Mole è tra l'altro un esempio di autogestione: quali sono le difficoltà create da un ambiente poco recettivo come quello barese?

R. In effetti, realtà come la nostra al Nord ricevono molto, economicamente e in termini di

strutture, dagli enti locali, cosa che qui non succede e che ci mette in enorme difficoltà, costringendoci ad una vera e propria opera di volontariato per suonare o far suonare altri musicisti. Finora questa attività non ci ha dato nessuna possibilità di guadagno, solo soddisfazioni per quello che siamo riusciti a creare, ma la maggior parte di noi è costretta a fare altri lavori per vivere.

D. La vostra attività concertistica è stata molto ampia: puoi riassumere le tappe più importanti?

R. Abbiamo suonato in situazioni piuttosto importanti a Roma, come spalla ai Misty in Roots, a Barrington Levi e a Burning Spear; abbiamo suonato in tre tributi a Bob Marley (Roma e Cesena), e in genere tocato moltissime città italiane e, al Sud, spesso anche la provincia.

D. "Serenata" è inserita in una compilation americana: come sono arrivati fino a voi?

R. È successo un po' per caso: loro avevano questo progetto di un disco con gruppi reggae di tutto il mondo, e si sono rivolti a un nostro «ammiratore» di Torino (articolista del Mucchio Selvaggio), il quale ci ha messi in contatto con la RAS Recs. Abbiamo mandato una cassetta e si sono detti molto soddisfatti, ma che dovevamo comporre un brano in italiano perché questo era l'intento del disco: ogni gruppo doveva infatti cantare nella propria lingua, e per noi non è stato facile. Non conosciamo le vendite di questa compilation, ma speriamo che ci diano qualche frutto in futuro.

D. Quali sono a tuo avviso le affinità tra i popoli mediterranei e quello nero e giamaicano in particolare?

R. Esiste innanzitutto una diversità emotiva tra i popoli del Nord e quelli del Sud, nel calore, nel modo di sentire la musica. Poi, il popolo nero, nonostante la sua storia travagliata, esprime un atteggiamento di fiducia, di

positività nonostante tutte le sofferenze, e di forza spirituale che lo fa credere nella vita e nella possibilità di migliorare: questo è l'elemento fondamentale che mi fa sentire intimamente vicina a questo popolo, tra l'altro perché è una situazione comune a molta gente del Sud che ancora oggi si ritrova a vivere male e ad essere vittima del razzismo. Esistono comunque dei fattori comuni a tutti i popoli del mondo: anche fare arte significa prescindere dalle nazionalità. Usare un linguaggio comune a noi consono che è il reggae ci permette di esprimere un patrimonio personale e di comunicarlo agli altri.

D. Cosa significa per voi Bari, città di frontiera, e quali stimoli dà al vostro lavoro?

R. A noi piacerebbe che Bari fosse una città di frontiera molto più di quanto lo sia oggi, dove si potessero incontrare molte più culture. Bari è una città molto chiusa nelle sue abitudini, e le culture straniere non vengono quasi considerate.

D. Le comunità straniere ci sono, ma vengono ghettizzate o emarginate...

R. Infatti a Bari ci sono molti africani, da anni, ma li trovi solo per strada a vendere oggetti: le possibilità di venire fuori sono ben poche. Ultimamente abbiamo cercato di muovere qualcosa, con feste, rassegne cinematografiche e musicali; a Bari si è costituita un'associazione di africani baresi, Mama Africa, che si occupa anche di assistenza legale sulla questione dei visti e dei permessi di soggiorno. Gli africani di qui vivono la drammatica situazione di chi deve sopravvivere, e questo stride con la loro indole festosa; spero davvero che qualche cosa cambi, non solo a Bari ma anche in molte altre città dove questa chiusura, questa incomunicabilità è ancora più evidente. ■

ALTERNATIVISMO ED AUTOPRODUZIONE MUSICALE IN ITALIA

I primi fermenti alternativi in Italia nascono negli anni '50, quando il concetto di "alternativismo" riconduceva immediatamente a quello di "politico", dando vita ad edizioni discografiche militanti, come ad esempio inni, canzoni di protesta, che nessuna casa discografica aveva il coraggio di pubblicare per il contenuto sovversivo e propagandistico.

Nel '73-'74 nascono la Cramps e L'Orchestra, le prime etichette musicali vere e proprie, che legate a gruppi difficili verranno costrette alla chiusura in pochi anni. Ma ormai la pietra è stata gettata. All'inizio degli anni '80 spinte diverse si incrociano producendo un movimento di gruppi musicali, riviste stampate in proprio (fanzines), concerti (in locali spesso occupati, in cui si suona e si abita). Tutto questo in completa autogestione ed a seguito di un certo modo di fare musica, a livello di gruppi da cantina e come risposta a certi modelli anglosassoni sull'onda della rivolta punk. Influenzati dall'esperienza inglese delle "indie" (etichette indipendenti), molti si attrezzano a produrre dischi in proprio, a distribuirli e venderli in giro per il Paese. Seguendo questo esempio nascono etichette anche in Italia, supportate da un'informazione

povera ma efficace, come ad es. quella offerta da alcune radio private (Radio Proletaria, Radio Controradio, Radio Dimensione Suono etc.), alcuni negozi specializzati che distribuiscono materiale indipendente anche con vendite per corrispondenza (Top Ten, Sweet Music, Toast, Contempo, Rock & Folk, Zabriskie Point Indie, Independent Mail Order Catalogue, etc.) e dalle sempre più numerose fanzines. Nascono i primi festival della nuova ondata musicale italiana (Bologna Rock del 1979) e le prime etichette, come la MASO (Materiali Sonori di S. Giovanni Valdarno), l'Italian Records (di Bologna), l'Expanded Music e la Base Records che pubblicano in Italia materiale del nuovo rock straniero (Joy Division, New Order, Bauhaus, Lydia Lunch, Modern English, Clock DVA, X, etc.) esempio questo seguito fino ai giorni nostri (vedi la milanese Supporti Fonografici con i Christian Death, Mephisto Waltz, Fields of

the nephilim; la fiorentina Contempo Records con gli Xymox, etc.). Si incidono i primi dischi indipendenti (come quelli in vinile colorato della Kandeggina Gang, Windopen, Kaos Rock usciti per la Rock '80). Da allora fino ad oggi è tutto un susseguirsi di etichette che includono i migliori gruppi sotto la loro protezione. Prime fra tutte c'è L'Ira (Litfiba, Moda, Panoramics, Violet Eves, Diaframma), la Kindergarten Records (Scudocrow, Denovo, Neon), la MASO (Dissidenten, Cudù, Maurizio Dami, Giovanotti Mondani Meccanici, Alexander Robotnick), l'Electric Eye Records (Sick Rose, Not Moving, BooHoos), Multimedia Attack (CCCP, Raw Power, Borghesia Irha, A.C.T.H.), la Spittle Records (Limbo, Thelema, Leanan Sidhe), la Supp.Fonog. (Weimar Gesang, Le Masque, Nephilim), la Urgent Label (Redox, X Offender, Rinf), la Industrie Discografiche Lacerba (Minox, Steve Brown, Fra Lippo Lippi), etc. etc. se ne potrebbero elencare a centinaia.

Molti gruppi stufi di cercare case discografiche interessate alla loro musica, si autoincidono ed autoproducono i propri dischi vendendoli poi durante i concerti o nel nascente circuito indipendente, è questo il caso degli Underground Life prima e dei Symbiosi, En manque d'autre, Settore Out, Officine Schwartz, poi. Autoproduzione che dura fino ai giorni nostri.

Il nuovo rock italiano esce dai circoli chiusi dell'alternativismo, diventando piano piano una musica di massa, correndo il rischio di perdere quella vitalità ed ingenuità che lo avevano contraddistinto dalla semplice musica di classifica. Perfino le grosse case discografiche si stanno interessando a questi gruppi (vedi il caso dei Litfiba, dei Denovo e dei CCCP).

Di pari passo con il crescere dei gruppi e delle etichette discografiche crescono anche le fanzines. Nate nel 1977, alcune si sono trasformate grazie ai finanziamenti di alcuni importatori di dischi, in giornali veri e propri, stampati in tipografia con tanto di foto a colori (come ad es. il

Buscadero, il Mucchio Selvaggio, Rockerilla). Non è questa la sorte di tutte le altre fanzines, molte muoiono sostituite da altre in un ciclo che non si fermerà tanto facilmente. Chili di fogli e litri di inchiostro ci soffocano ad un ritmo impressionante, ma non è abbastanza. Molte sono zeppe di notizie, di fatti di quinta mano, magari copiate da chi ha copiato chi ha copiato, ma l'importante è parlare, cercando però di dire la sua senza lasciarsi influenzare dalle critiche esterne. La libertà di pensiero è l'unico bene che ci rimane e dobbiamo cercare di sfruttarlo al massimo. Non tutti riescono a comporre al meglio, ma esistono fanzines molto curate sia dal punto di vista grafico che del contenuto, che riescono ad andare avanti solo per la voglia di farlo, questo è l'esempio di Idola Tribus, Urlo, Meta, Fonofusioni, Stay Free!, Snowdonia, Crash, Fandango, Caffè House Magazine, etc. altre ancora allegano materiale sonoro (Tape e dischi) e grafico, di gruppi ed artisti più o meno sconosciuti, rendendo il tutto molto

interessante e dando così possibilità di diffondere il proprio messaggio, la propria musica (vedi es. come Vinile, Road To Ruin, Lost Trails, Tendencias, Aprassia). Sempre meno le fanzines italiane parlano di un solo argomento, raccogliendo sì recensioni, interviste, articoli musicali, ma non disdegnando le altre forme di espressione artistica come ad esempio la poesia, la letteratura, mail art, disegno, etc. Purtroppo ad un brulicare di attività locali e particolari, non corrisponde alcun canale di distribuzione efficiente. Ognuno di deve "sbattere" di persona per piazzare a destra e a sinistra il proprio lavoro. Le fanzines non sono semplici fogli ciclostilati o fotocopati, ma vere e proprie realtà editoriali indipendenti.

Sempre più piede stanno prendendo i festival musicali, che hanno raggiunto fama internazionale e che nel corso degli anni hanno guadagnato prestigio, suscitando una presenza massiccia di operatori italiani e stranieri ed un interesse in progresso da parte dei mass-media. Queste rassegne rappresentano uno strumento, un'occasione per incontrarsi, per conoscere e farsi conoscere dalla stampa e dal pubblico. Esempi eclatanti sono l'Independent Music Meeting, Arezzo Wave, Rock' in Umbria, Rock Contest, Targato Italia, etc.

Un discorso particolare va fatto per le cassette, che sono diventate per milioni di persone il sistema più pratico ed economico per registrare messaggi musicali. I progressi tecnologici hanno permesso di approntare nella propria abitazione un semplice studio di registrazione. Basta un registratore a cassette a quattro tracce, qualche strumento, un po' di volontà e tutti si possono autoprodurre un nastro. Così migliaia di gruppi incidono il loro primo tape e lo fanno girare fra gli amici, conoscenti ed etichette in cerca di un seppur minimo contatto. Questo fenomeno è in continua espansione, come anche le

VOX POPULI

Spazio infORMAZIONE

Questo articolo non riguarda un gruppo in particolare, ma più che altro un atteggiamento di alcuni gruppi italiani. Senza citare esempi, qualcuno ne avrebbe a male, mi limito unicamente ad esporre il problema e a proporre una soluzione personale. Il problema riguarda da vicino parecchie bands ed è appunto il fatto che queste, ritenendosi (giustamente o meno) superiori ad altre, si rifiutano di suonarci insieme perché lo ritengono oltremodo noioso ed inutile. A prescindere dal fatto che, molto spesso, chi parla non occupa che il gradino più basso della gerarchia musicale, avendo magari prodotto solo registrazioni live, quest'aria di sufficienza che spira dalle loro parti non fa che innervosire addetti ai lavori e pubblico che si aspetta una loro partecipazione. Se poi aggiungiamo al tutto che le manifestazioni che si svolgono sono oltremodo ristrette (feste patronali, feste dell'Unità e pochissime altre), si otterrà un quadro reale di quella che è la situazione. Senza dilungarmi ulteriormente, volevo soltanto accennare ai lettori questo problema che spesse volte si pone agli organizzatori e che potrebbe essere superato facilmente con un po' di modestia ed umiltà.

p. patruo

TOXODETH

* G.C.

Mexican death metal rules !!! Questa è senz'altro una delle mie bands preferite e dopo un grandioso demo intitolato "Phantasm" è in procinto di pubblicare il loro debut LP per la grande Wild Rag dal titolo "Misteries of Life & Death". Naturalmente tutti i death metallers più malati conosceranno questo trio composto da Raul Guzman (guit & vox), Alberto Vela (drums), Ricardo Vilchez (bass). Per saperne di più ho intervistato la band. Mi raccomando comprate il loro debut LP il più presto possibile e support mexican scene !! T-shirt \$13 (P.P.) a:

RAUL GUZMAN, ALFA 254 COL CONTRY, C.P. 64860 MONTERREY N.L., MEXICO

D. Qualcosa sul debut LP per la grande Wild Rag.

R. Siamo molto contenti di questo primo LP perché sarà sicuramente qualcosa di innovativo. Se qualcuno è in cerca di qualcosa di nuovo deve comprare il nostro LP !!!

D. Avete avuto altre offerte da labels !!

R. Sì !!! Abbiamo avuto offerte da grosse labels, gli siamo piaciuti, ma loro volevano lavorare nel '92 mentre noi volevamo lavorare adesso, ecco perché abbiamo scelto la Wild Rag !

D. Gruppi e vocalist preferiti ?

R. Deep Purple, Black Sabbath, Doors, Danzig, Satriani e tutti i gruppi originali. Oh il mio cantante preferito ? Luciano Pavarotti, è un buon tenore !

D. Saranno inclusi anche dei brani dal demo ?

R. Sì, soltanto due: "Doom Prediction" e "Mausoleum".

D. E' difficile suonare live in Messico ?

R. No ! E' facile come in USA o in Europa e in Italia (perché, in Italia è facile?? ndr.)

D. Cosa pensi del cibo italiano ?

R. It rules !!! W la pizza ! (???)

MERCILESS

* G.C.

Questa band svedese ha da poco pubblicato l'LP di esordio chiamato "The Awakening", un ottimo lavoro di death thrash veloce e complesso. Veramente consigliabile a tutti gli amanti del genere. Inoltre ho avuto l'occasione di ascoltare altro materiale del gruppo e devo ammettere che questi quattro ragazzi svedesi sono veramente bravi e hanno tutte le carte in regola per sfondare. Per comprare l'LP spedite \$13 (P.P. in Europa) \$16 (overseas) a: DSP, BOX 75, 1405 LANGHUS, NORWAY (Mayhem?) ma prima beccatevi l'intervista (un po' corta).

D. Cosa è cambiato dagli inizi fino ad oggi ?

R. Prima di tutto ora suoniamo più veloce ed abbiamo un nuovo cantante.

D. Da quali bands provenite ?

R. Sono molte: Bjorn Bold, Swen Mamba e Bad Punk Band's sono le prime che mi vengono in mente.

D. Perché avete cambiato nome ?

R. Il nostro primo cantante era un poser, il nuovo è sicuramente migliore.

D. Chi ha disegnato la vostra logo, è grande.

R. Wim Baelus dal Belgio.

D. Conosci qualche 'zine/band in Italia ?

R. Sì, ci sono grandi 'zines, bands e thrashers in Italia !!

D. Cosa ricordi del concerto con Sodom e Sepultura ?

R. Grande !!! Il nostro miglior concerto !

D. Ti piacciono altri gruppi death metal ?

R. Sì ! Immolation, Sadus, Carbonized, Autopsy !!!

D. Cosa vuoi dire ai nostri lettori ?

R. Un saluto a tutti a quelli che hanno comprato l'LP. See you keep thrashing !!! Cliff R.I.P.

ANASHI

* G.C.

Avevo già parlato delle Anashi sul n.1 della nostra 'zine e avevo definito la loro musica power metal: bene, ora le cinque ragazze si lanciano a capofitto nell'Hard rock più commerciale con testi che mi fanno rabbrivire tipo "when you hear the rithm of rock'n'roll, your body starts shaking". Ma, siccome mi hanno mandato il loro demo, sono costretto a recensirlo! Non trovo giusto stroncare il nastro visto che non è un genere di mia competenza, consiglio l'acquisto ai kids di larghe vedute o agli amanti dell' H.M.; sono sicuro che rimarranno soddisfatti! Il demo contiene undici pezzi (!) registrati perfettamente. Potete richiedere il nastro spedendo \$ a:

TINA MATHIESEN, KONGAHALLAG n.30 A, 442 38 KUNGALU, SWEDEN.

Potete anche richiedere riguardo all'imminente EP e la loro merchandise !

RIPPED

* G.C.

Come se non bastassero tutte le etichette che già esistono ecco i Ripped, un gruppo di cryptcore, una sorta di incrocio fra thrash-HC e death metal. Il gruppo è composto da Brian Gedra alla voce, Darrin Herman alla chitarra, Rick Fisher al basso e Fred Meyer alla batteria. Il loro demo "Temporary Insanity" mi è sembrato veramente buono sotto tutti i punti di vista, iniziando dalla produzione che offre un'ottima registrazione, cover ben disegnata comprendente testi e soprattutto thrashcore selvaggio. Veramente un gruppo originale. Consiglio l'acquisto a tutti senza distinzioni. Non so il prezzo del demo, ma penso che \$6 dovrebbero andare bene!

RIPPED, 1101 BROWING AVE, NORTH CANTON, OH 44720, USA.

independent tape label, cioè vere e proprie etichette indipendenti che producono e distribuiscono nastri alternativi, ottenendo critiche e risultati (vedi ad es. l'Energie Prod., Sicktone Records, Discipline Prod., S.M.P., Old Europa Café, Megamagomusic, etc.) Ogni anno nascono e muoiono migliaia di fanzines, etichette, gruppi, etc., in un ciclo in continua espansione. I giovani si sentono parte integrante di questa scena alternativa italiana, purtroppo mancano gli spazi, le strutture, l'interessamento generale dei mass-media, perché questi tentativi di emergere non rimangano tali. L'autoproduzione è la figlia legittima dell'autogestione e come tale va necessariamente presa in seria considerazione.

g. bartolommei

DARKTHRONE -

intervista con Gylve Nagell

D. Siete contenti del nuovo demo?

R. Non siamo molto contenti a dire il vero, odiamo "Thulcondra", suona troppo thrash metal. Siamo contenti del nuovo demo "Cromlech" questo è vero horror techno death metal, grazie a lui abbiamo ricevuto molte richieste da labels, comunque abbiamo scelto la Peaceville! Look out for our debut album "Sourside Journey" in late '90 !!!

D. Cosa è cambiato da "Thulcondra" a "Cromlech"?

R. "Thulcondra" è merda !!!! Solo "Cromlech" è buono !!!!

D. So che le vostre band preferite sono Immolation, Nocturnus, eccetera. Avete suonato con queste bands?

R. No, sono troppo lontane da noi. Suonare con i Nocturnus è un sogno!

D. Dall'ascolto dei vostri demo credo che non avrete avuto problemi per trovare un contratto.

R. Con "Thulcondra" non abbiamo avuto nessun contratto, era talmente orribile... "Cromlech" è molto migliore e ci ha fatto trovare un contratto.

D. Come può essere richiesto "Cromlech"?

R. Potete mandare o \$6 (postpaid) o 2 cassette vuote.

D. Pubblicherete altri demos dopo "Cromlech"?

R. No, questo è il nostro ultimo demo prima del debut album.

D. Vi piacciono i gruppi italiani?

R. Mi piacciono i Necrodeath e gli Aggressor, ma purtroppo si sciolsero qualche anno fa.

D. Cosa farete dopo il nuovo demo?

R. Faremo qualche concerto per promuovere il demo e poi entreremo in sala di registrazione per il debut album.

D. Cosa volete dire ai nostri lettori?

R. Buy all underground death albums: Cadaver, Paradise Lost, Entombed e Macabre. Buy or fucken get stuffed in heaven. Thanx for the support.

G. CUSCITO

ALPTRAUM GMBH (Intervista)

Avventurandomi nei meandri della musica underground tedesca, mi è capitato di trovare questi Alptraum GMBH. Il sound della band esula dagli schemi della solita musica punk, HC, industriale e sperimentale, ma fonda i sovraccitati generi con risultati, a volte interessanti. L'intervista è stata realizzata con Martin Pick, batterista.

D. Come mai, solo dopo ben quattro anni di attività pubblicate questo 7° denso di carica e di energia?

R. Poiché la formazione attuale, Rosi (g), io, Markus (b), Roman (v), Drakey (v) si è consolidata solo a metà del 1987 dopo cambi ed avvicendamenti vari. Speriamo, anzi, siamo sicuri di rimanere così almeno per altri vent'anni.

D. Che ne pensi della scena musicale italiana?

R. Ritengo che il periodo migliore per l'Italia sia stato tra il 1984 e il 1985, quando la scena musicale si è riempita di emerging bands che tuttora esistono. Posso citarti solo le più importanti, una delle quali è proprio i CCM, cui qui in Germania facemmo da spalla ad un concerto ma che non si comportarono in maniera troppo esaltante. D'altronde capitano a tutti delle giornate negative.

D. Quali gruppi italiani ritieni che da allora abbiano conservato quello spirito aggressivo che li caratterizzava?

R. Senza dubbio tutti i gruppi si sono evoluti. Non mi piacciono molto gli ultimi pezzi dei Negazione, preferisco di gran lunga i primi Raw Power ed i Kina.

D. Come definiresti il genere musicale che suonate?

R. Amiamo, ma non vogliamo copiare, vari generi musicali, quali il punk ed il thrash veloce, ma non disprezziamo la musica industriale. Definirei il nostro sound "Alp-core".

D. Pertanto quando potrete ascoltare qualcosa di nuovo dalla band?

R. Abbiamo accumulato parecchi debiti per produrre il nostro primo EP, per cui non possiamo far molto; per ora, ci limiteremo a mettere un pezzo nuovo su un LP compilation. Quasi certamente aspetterete un nuovo vinile entro la fine dell'anno ed una nuova cassetta ben curata e registrata che si intitolerà "Alptraumania".

D. OK, ritieni che esistano possibilità per alcune bands tedesche di emergere dall'underground?

R. Direi di sì. Esistono i Die Toten Hosen, molto famosi qui, che hanno venduto più di 500.000 copie del loro ultimo disco; parecchi li disprezzano e li considerano degli arrivati, ma posso garantirvi che hanno fatto come tutti noi la gavetta. Un'altra band dal futuro roseo sono i KGB, ancora in cerca di una indie per fare uscire il loro LP: ottimo demo, ottimi testi e ottime idee.

Ringrazio Martin per la disponibilità mostrata nei miei confronti e lo invito a

fare sempre così, perché solo così si riesce a fare strada nell'underground world! ■

p.p.

GNÄ GNÄ - "Lost in time and space" (LP 1989)

Anche la Svizzera ha il suo buon gruppo hardcore-punk, sono bravi e soddisferanno le aspettative dei fans. Il loro quarto LP "Lost in time and space", del quale sono state stampate appena mille copie già vendute, attende una ristampa repentina. Il loro rock duro miscelato con tratti punk-HC tipici dei Jingo de Lunch, crea sonorità nuove ed interessanti. Ramon, chitarrista, risponde alle nostre domande.

D. Molto difficile sintetizzare otto anni di attività in qualche riga?

R. IN effetti io faccio parte del gruppo base che suonava originariamente garage-rock-edited anarchico. Parecchie volte siamo stati umiliati e i cambiamenti interni ci hanno scombussolato, ma la strada è maestra di vita. Perciò non ci siamo persi d'animo ed abbiamo continuato a suonare qui in Svizzera ed in Germania; il risultato di questi sacrifici sono quattro dischi, due LP, un 7° ed un EP. Ritengo che il 7° e l'ultimo LP contengano qualcosa di attuale e scottante che interezza tutta la società.

D. Infatti basta ascoltare "Nuture's dead", "The need" o "The salesman" per comprendere il vostro messaggio.

R. Sì, proprio così.

D. Com'è la situazione musicale in Svizzera?

R. La scena musicale qui è piccola ma movimentata. Ci sono parecchie bands interessanti; peccato che non ci sia coesione tra loro: anzi, la solidarietà tra bands è solo superficiale, per il resto...

D. Quali bands hanno influito sulle sonorità degli Gnä Gnä?

R. Noi ascoltiamo di tutto, alla radio, in concerto, con gli amici; tutto mi interessa e viene rielaborato come meglio si crede. Personalmente ora ascolto Husker Du, Christ on Parade e Youth of Today. Pur non essendo straight edge, credo che il fumo e la droga distruggano il cervello, la birra no però !!!

D. Mi sembra ovvio. Avete programmato qualche concerto?

R. Qualche concerto? Dovremmo farne almeno venti entro l'anno, poi forse un LP, e qualcosa che ci faccia pagare i debiti che stiamo accumulando.

D. Progetti per il futuro?

R. Cambiare il mondo, diventare nricchi e andare in America in tour! A parte gli scherzi: vivere la nostra musica giorno per giorno, impegnarci nel tour e raggiungere la pace, apparente, non eterna.

Ringraziamo Ramon per l'intervista e avvisiamo che la loro merchandise list è qui in redazione. Richiedetela, cercano distributori e date in Italia: fatevi sotto. ■

p.p.

UNTITLED

• G.L.

Luci soffuse, atmosfera funebre, visioni di un mondo dove la luce non è mai penetrata e il buio regna sovrano sulle nostre vite. Un flash pazzesco: immerso nell'ombra fumando l'ennesimo spinello, sento la mia anima volare via accompagnata da un sound incantatore... Gli Untitled alla loro seconda esperienza su demo hanno dimostrato di raggiungere un buon livello tecnico, registrando e mixando questo demo contenente otto canzoni tra le quali emergono «Impossible Dream» e «I don't remember» con tutta la loro suggestiva espressione dark. Anche se le influenze dei «maestri» si sentono (Cure e i primi New Order soprattutto) la loro musica non cade mai nel banale e nella consuetudine. Che Ian Curtis sia risorto e non lo sapevamo? ■

PHOBIA

• G.L.

Non sapevo che a Taranto ci fosse una scena underground così valida, ed è stata una vera sorpresa per il sottoscritto. Uno dei gruppi che mi sono piaciuti sono i Phobia, visti in occasione di un loro concerto al Be Good di Bari, svoltosi il 17-3-90. Era una rassegna di gruppi per la maggior parte HC/Thrash, fatta eccezione per alcuni come proprio i Phobia; la performance è stata rovinata da una pessima qualità dell'impianto e da un altrettanto pessimo mixaggio (la voce e il basso si sentivano poco). I Phobia propongono un suono con influenze dark wave (un incrocio tra i primi Cure e gli ultimi Siouxsie) molto originale, cosa difficile di questi tempi, tra pseudo-dark e roccettari di ogni tipo. Sono un gruppo da seguire e tra poco uscirà il loro primo demo che, se confermerà le attese, avrà sicuramente voce in capitolo nell'ambito underground nazionale. ■

CROLLO NERVOSO

• G.L.

Anarchici, ribelli, la loro musica fatta di slogan e di prese di coscienza, questi sono i Crollo Nervoso. Proverranno dalla provincia di Lecce, e confezionano un ottimo demo a sfondo sociale e politico. La loro musica punk ricorda, nei testi impegnati, i Clash, e la violenza musicale dei Sex Pistols. Denunce contro la società indifferente a tutto ciò che capita intorno: brani violenti, tra l'hardcore e il più classico punk. L'unico difetto è una non buona registrazione del demo, che non consente di valutare appieno le loro qualità. ■

ABDABS

• G.L.

Ragazzi, se siete tra quelli che vanno in estasi ascoltando la musica dei Pink Floyd e dei Genesis (quelli di Peter Gabriel per intenderci), non potete non amare gli Abdabs. Sono di Taranto e propongono musica psichedelica al 100 per cento. Ma attenzione, sebbene le loro influenze siano

quelle dei padri già citati, non sono uno dei tanti doppioni dei Pink Floyd. Tecnicamente bravissimi, da dieci e lode, hanno fatto a Castellaneta un concerto favoloso, nonostante qualche imperfezione dovuta alla non alta qualità della strumentazione (il solito vecchio discorso della mancanza di soldi). Il vocalist trascinava in un universo di caleidoscopiche immagini e di suoni, supportato dalla chitarra solista e dalle tastiere. Tutto l'ensemble è stato all'altezza della situazione; unico neo: il pubblico, scarsissimo (è stato un concerto per pochi intimi), ma questo è dovuto alla chiusura mentale e all'ignoranza della gente di Castellaneta e dintorni. ■

LIX BOLERO - "Il sottovuoto"

(demo tape)

• G.L.

Sound senza limiti, nè legato ad un particolare filone musicale. I Lix Bolero, quattro boys cremonesi, con il loro demo "Il sottovuoto" danno l'impressione di saperci fare; in effetti il loro genere musicale non è «etichettabile» (una vera fortuna), potendo così spaziare come e quando vogliono in continue elaborazioni di suoni. Il loro è rock cantato in italiano: se vogliamo essere pignoli, a metà tra i Moda e i Litfiba. Particolarmente emozionanti, tra i brani, "Vittime innocenti" e "Derisi dalla luna". ■

QUARTZ - "Il piacere di Icaro"

(LP autoprodotta)

• G.L.

Provengono da Sassari, e fanno parte di quella schiera di gruppi underground che si autoproducono qualcosa. In questo caso i Quartz presentano "Il piacere di Icaro", LP autoprodotta senza nessuna label alle spalle. Il demo inviato mi è una vera compilation di otto brani, tra i quali due pezzi nuovi, in stile tipicamente punk-rock (attenzione, non sto parlando di una punk-band!), mentre altri brani, come "Pensieri" e "Dio" ricalcano schemi psichedelici e progressive. Dal vivo hanno una marcia in più: il mimo Zanghì che contribuisce a rendere lo spettacolo di tipo musical-teatrale. La loro musica sembra un contenitore di suoni articolati dove il punk, il progressive e il dark si mescolano creando un cocktail di musica originale! Non ho ascoltato niente di similmente variopinto, davvero bravi. ■

XCERT - "Ateo e con le ali"

(LP autoprodotta)

• G.L.

Condizioni sociali, ribellione contro le mode e i modi di questa società consumista, espressione di dolore e di voglia di cambiare attraverso la musica, unico (a mio modesto parere) mezzo di comunicazione che non conosce limiti, ma che arriva dritto al cuore dell'ascoltatore. Questi sono gli XCert, provengono da

Bologna e hanno da tempo realizzato il loro LP d'esordio "Ateo e con le ali", miscelando il rock con la new wave, con testi densi di significato e di poesia. Un disco che trasmette emozioni attraverso i propri solchi, fatto per chi non è con i paraocchi ma riesce ad avere aperture mentali, così che ognuno possa trovare tutte le influenze che vuole, dando così un significato più profondo al lavoro del gruppo. La formazione nel suo complesso è capace, ma qualche piccolo neo, se vogliamo, lo troviamo nella voce, un po' troppo acerba e non sempre all'altezza della situazione, ma tutto sommato soddisfacente, mentre per gli altri nulla da accipere. Un'ultima doverosa precisazione: il disco non è supportato da alcuna casa discografica, essendo completamente autoprodotta; e dobbiamo ringraziare questo gruppo per aver creato un così valido disco. ■

Stench of corpse

STENCH OF CORPSE

• P.P.

Band inglese con un passato allucinante alle spalle. Passata da un solo componente a quattro, mostra che il grind d'oltremarica è sempre quello che trascina più di tutti. Rispetto al secondo demo "Decaying Corpse of a Sick Death Victim" del 1988, il terzo demo, "Streaming Pile of Flesh" è molto migliore e denota l'impossibilità del progetto precedente: si passa infatti da una registrazione casalinga e frettolosa ad una più accurata ed a suoni più concreti, mantenendo intatto lo spirito che anima gli S.O.C., ovvero il grind spietato e senza scrupoli. Le influenze, inutile dirlo, sono vagamente Carcass e Bolt Trowler, con qualche accenno ai Bathory dei tempi andati. Ringraziamo Mathias Weigand e Rudi Ratt III di T.N.T. (chissà chi saranno mai!) per la gentile collaborazione prestatami nel reperire la band. ■

STIGMA - "You don't die for your country. Your country kills you"

(Demo 1989)

• P.P.

Dopo i Sound Pollution è pervenuta in redazione la tape di un altro gruppo greco. Da Atene un grind-core senza scrupoli suonato barbaramente da Alexis (b), Takis (g), Sakis (d) e Chico (v), mostra segni di gravose influenze Sore Throat, Rapt e Napalm Death (onnipresenti). A mio parere questa nuova ondata di casino ambulante, il famoso grind-core, è quasi impossibile da qualificare. Riuscire a paragonare un gruppo dai testi vomitevoli cantati vomitando ad un altro gruppo che propone la stessa cosa mi sembra un po' impossibile. Quando al tutto poi si aggiunge una registrazione live o casalinga, è proprio il massimo. Eppure c'è gente che impazzisce per questo genere; ma mi sembra inutile distinguere gli H. Corers della prima generazione, seguaci di D.R.I.,

Agnostic Front, Raw Power e Negazione, da questi malati di rumore; d'altronde, ormai la penuria di concerti ha costretto tutti ad adeguarsi. Troppo casino, ritorniamo ad ascoltare il buon HC dei CCM (rip), Indigesti ed Infezione, lascio a voi la scelta. ■

SUSPIRIA - "The Chapter"

(Demotape 1989)

• P. P.

Bel nome per questo quintetto francese che debutta con un demotape intitolato "The Chapter". Ed è proprio a Marsiglia che nell'ottobre dell'87 si costituì questo gruppo. Nella loro pur breve storia hanno attraversato alcune delle tappe fondamentali che ogni gruppo che si rispetti ha seguito. Dopo una gavetta durata due anni, intervallata da qualche concerto e cambio di membri nella band, escono con "The Chapter" che mi sembra buonino dal punto di vista esecutivo e tecnico. Suonano infatti un power metal molto accattivante, che non ha nulla a che vedere con mostri sacri del genere, ma cerca una sua originalità, basandosi su strutture HM che forse danno un po' di già sentito. La tape costa 35 F.F., mentre le magliette 65 F.F. ■



BAMBIX - "They even took the memory" (7" 1989)

• P. P.

Finalmente un HC femminile davvero completo. De Wilde (v.d.), Nat (g) e Manset (b), questi sono i nomi delle tre pazze Bambix. Nate musicalmente tre anni fa circa, propongono a quanto dicono un HC contro vivisezione, razzismo e problemi sociali. Il loro sound è originale e genuino e non sembra che dall'ascolto del loro demo "Bambix" o del singolo "They even took the memory" (entrambi a S&S) emergano influenze di altre bands già affermate nel campo HC. Poco tecniche, ma molto potenti le Bambix prendono il nome dal porridge che menzionano solitamente e la loro carica emotiva e spontanea fuoriesce in brani come "The lesson" e "It took so long" o "Death on glory" (nome già sfruttato dagli Empire per un pezzo che è già leggenda in campo tecno-thrash italiano). Se proprio non sapete resistere alla curiosità, ascoltate al più presto questa total female band olandese, ordinando i loro lavori in redazione, vi metteremo noi in contatto con loro. ■

NO SECURITY - "Van Sinne"

(Demotape 1978)

• P. P.

Live tape con ventiquattro tracks per gli svedesi No Security. Un po' datata, questa tape si aggiunge a due 7" e ad uno split-LP e mostra come si sia evoluta questa band

in cinque anni di attività. Un HC mai tirato ma sempre ad altissimi livelli, a volte con sonorità che ricordano i primi Raw Power. Ben realizzata e sempre adeguata la ritmica di Smebbo (g), potente e sonora la voce di Hani, questo è ciò che colpisce di più; buone anche le prestazioni di Jallo (d) e Snakko (b). In complesso la band rappresenta una vera e propria sorpresa, una delle migliori live-tapes arrivate in redazione. Speriamo che arrivino in concerto qui in Italia, non perdeteli assolutamente e richiedete ora il demo in redazione. Take care No Security. ■

REPORT FONOGRAFICO - POINT ZERO • P. P.

Cosa c'è di meglio in Italia di una casa discografica completamente autogestita? A mio avviso nulla. Si inaugura la Point Zero, l'etichetta in questione, con un primo EP 7" "Awake it's 1989" del La Choix, richiedibile all'indirizzo allegato. Il gruppo in questione è un ensemble di artisti il cui unico scopo è quello di suonare buona musica, e ci riescono molto bene. Dirige il tutto il famoso Stefano «Concobeach» Faini, già noto come batterista di Atrox, Impulsive Youths e Concobeachers. Non poteva mancare la bellissima Valeria, di cui aspetto ancora una foto. Appena nata la Point Zero ha già grossi progetti per il futuro, citiamone alcuni: primo album per gli Atrox e i La Choix, mini LP dei Concobeachers ed una probabile compilation contenente diverse performances collegate alla scena di Concobeach. Ottimi i propositi, speriamo che la realizzazione di questo progetto davvero interessante si avvii a compimento al più presto, sono davvero impazienti di ascoltare qualcosa di genuino. Contattate subito la Point Zero a questo indirizzo, la risposta è sicura, scrivete immediatamente:

Point Zero, Via S. D'Acquisto 59, 20049, Concorezzo (MI) - tel. 039/640917

BRAINWASH

• P. P.

Tre advance-tracks di questo gruppo belga stanno a testimoniare la volontà di emergere che si osserva sempre più frequentemente nelle underground bands. Questi tre pezzi, registrati alla meglio, dovrebbero far parte del loro primo demo che dovrebbe uscire a novembre. Molto poco da dire dunque dei Brain Wash, tranne che proprio da questa band proviene Tino, ora batterista dei 69. La line-up è: Jean-Marc (g), Didier (d), Daniel (b), e l'ex Capricorn One Didier, vocalist d'eccezione. Dedicheremo ai B.W. un servizio più approfondito non appena sarà fuori il loro demo, è una promessa. ■

DISFORIA PSICHICA - (Demotape) • P. P.

Secondo demotape per questa HC band. Distribuito da Marco Pustianaz, il demo è contenuto in una scatola di cartone (dove la metto?) nella quale troverete anche un libretto con la seconda parte della storia

disforica. Forse un po' monotoni e scontati, i D.P. mostrano però molto senso dell'umorismo musicando "Pianto antico" di Carducci e prendendo per il culo Jovanotti, nella versione rap di "siete una massa di deficienti". Sicuramente miglioreranno in futuro poiché gli spunti contenuti nei brani sono buoni ed ampliabili, forse cambiando vocalist e prendendo un po' più sul serio l'HC, senza fare il solito fun-core all'italiana. Nota di merito al pezzo "Non ho fatto niente, sono innocente", che rappresenta, per conto mio, il cavallo di battaglia della band. ■

KILL BRAINS

• P. P.

Poco da dire su questo gruppo italiano; suonano un dark contaminato da elementi tipicamente black metal e doom. Prossimamente dovrebbero incidere un 7" per una label di Firenze. Dei due brani incisi sull'advance tape pervenutomi davvero inaspettato (thanx Tony) preferisco la title-track "Kill Brains". Probabilmente riscuoteranno successo presso gli amanti delle atmosfere musicali tetre ed impegnate. ■

MONUMENTUM

• P. P.

Un discorso simile a quello dei Kill Brains può essere fatto per i Monumentum. Ad aprile hanno debuttato su vinile con un 7", "Gloomy Mix" che contiene due tracks dal tipico dark barocco e cupo. Molto lungo il secondo pezzo, "A Mediumistic Evening", che crea atmosfere un po' più originali del solito. Organi, tastiere e una buona registrazione rendono il sound della band accettabile e accurato al dettaglio. ■

No Rules

NO RULES - "Life's hell again"

(Demotape)

• P. P.

Finalmente riesco a trovare un po' di tempo per scrivere l'articolo su questa band di Catania che mi sembra davvero promettente. Infatti il 7 tracks demo che ho ricevuto (grazie Frank) contiene spunti interessanti ma a volte si ha la sensazione di ascoltare gli Schizo o gli Incenerator, entrambi di Catania. Comunque "Life's hell again" è stato registrato e mixato in studio sotto la supervisione del bravo Alberto Peresin e rappresenta il primo passo dei No Rules nel "Dark Meander of Death". Ben fatta la cover dei Tyrant "Warriors of Metal", che con "T.V. Brain Wash" sono i brani che preferisco. Line-up: Francesco Buta (v), Mario Di Prima (g), Franco Caltanissetta (solo g), Paolo Carbone (b) e Maurizio Caltanissetta (d). Unica raccomandazione: comprate assolutamente il demo in questione, in più ha copertina stampata nero su rosso o dorato su nero, in omaggio flyers e adesivi. Write now or die! ■

DEATH POWER - "Mixed Rehearsal"

[Demotape]

• P.P.

Dopo ben cinque mesi ecco vedermi arrivare il materiale dei francesi D.P. Questo "Mixed Rehearsal" contiene cinque tracks traboccanti di energia e potenza tipiche del thrash francese. Pezzi come "Necrology" o "Satan's Litanies" mostrano come questi tre pezzi intendono seguire la scia di altre death thrash bands più affermate. Il loro motivo più ricorrente è la morte (chissà perché), ma a volte variano il tema, inserendo il sesso e il satanismo. Chissà, forse continuando a suonare con Nomed, Witches, Outburst, Loudblast ed Aggressor, potrebbero ricevere assenti maggiori. Non male comunque il loro interesse contro la vivisezione. I tre francesi al momento di registrare il demo erano: David (b, v), Phil (g), Steph (d).

MASSACRA - "Nearer from Death"

[Demotape]

• P.P.

Ebbeni sì! Sono gli stessi Massacra dello scorso numero che nel frattempo hanno messo fuori un altro demo che si intitola "Nearer from Death". Cosa c'è da aggiungere allo scorso articolo? Soltanto che sono migliorati tantissimo, oltre al fatto che introducendo Freddy (g, v) alla formazione base costituita da Pascal (v, b), Jean-Marc (g) e Chris (d), hanno contribuito a stabilizzare quel suono un po' grezzo di "Final Holocaust". La copertina del 3 tracks demo è stampata a colori con un artwork davvero invidiabile. Registrazione in studio e cassetta appositamente fatta per loro coronano questo lavoro. Il sound si è evoluto passando dal death-thrash più spietato ad uno speed death metal molto curato. Davvero imperdibile questo nuovo demo dei quattro francesini, come anche "Final Holocaust" che da settembre è uscito su LP.



VEXATION

• P.P.

Dalla Polonia arriva questo gruppo non troppo conosciuto, agli albori. Infatti questo è il loro debut demo. "Hommagea Aleph" contiene otto pezzi. Purtroppo per quanto riguarda i gruppi polacchi, si nota una certa carenza di idee, il che implica il fatto che copino altri gruppi più famosi o che si copino tra loro. Il death-thrash polacco è proprio così, sentito un gruppo sentiti tutti.

PYATHROSIS

• P.P.

Ennesima death metal band olandese. Il loro demo '90 "Siphoned Hell" contiene sei pezzi più una bonus track "Evaporation". Non male, tranne alcune cose che

avrebbero potuto rivedere meglio in fase di mixaggio, come il basso, troppo poco in evidenza rispetto agli altri strumenti e alla voce. Alcuni pezzi mostrano una inesperienza tecnica colmabile però con una maggiore applicazione allo strumento.



KORSKOV

• P.P.

Molto interessante la prestazione musicale di questa band olandese. Nelle sette tracks contenute nel demo "Hang-over Heroes" si evidenzia una preparazione musicale non comune. Il thrash-metal suonato dal combo presenta spunti molto interessanti ed originali; da notare il fatto che non incorrono mai in fenomeni di plagio o banalità. Simpatica la copertina, così come anche i flyers.

REIGN OF TERROR

• P.P.

Giovane band belga che propugna un grind-core pacifista piuttosto consistente nei testi. Strana la copertina interna di questo "Multiracial" demo, come sono soliti definirlo. Divertenti in alcuni frangenti, ma più spesso monotoni ed estremisti, i R.O.T. si discostano alquanto da quello che è il solito grind sound che siamo abituati a sentire.

PROSTITUTES

• P.P.

Discreto giudizio che emetto su questa HC band italiana. Rilevanti le mancanze di idee che sfociano in un lavoro curato però per quanto riguarda la tecnica. Sono in distribuzione presso la 'zine Snowdonia insieme a tantissimo altro materiale. Se volete saperne di più circa tutto quanto riguarda il gruppo in questione e per la distribuzione, contattate la redazione.

DENOS

• P.P.

Molto schematici in quello che fanno, a partire dalla logo a finire con i testi. Quattro pezzi che mostrano una maturità che il gruppo va acquisendo nel tempo, ma che, però, palesano con scarsi risultati. Null'altro ancora da dire, tranne un elogio meritato ai testi, molto interessanti ma poco sviluppati e messi in luce.

DREFT

• P.P.

"Dances profane and impaled", questo il titolo del primo demo per questa grind core band belga. Il prodotto, come ho appena riferito, è un grind core un po' scontato ma con accenni di buon death-metal. La copertina fotocopiata e realizzata in poco più di 10 minuti è un po' grezza, ma

mostra esattamente quanto vi è contenuto. Mi colpisce soprattutto l'inesperienza di questa giovane band che però merita un certo rispetto dato il fatto che non si sono tirati indietro di fronte ad una serie di problemi che si sono susseguiti all'interno del gruppo, problemi che si presentano molto spesso in bands non affermate, il cambio frequente di musicisti, ad esempio. Mi auguro che riescano a stabilizzarsi al più presto e possano trovare un connubio migliore tra musica e vita personale.

LEPER NECROSIS

• P.P.

Una rehearsal registrata in questo modo non basta molto a giudicare un gruppo, ma purtroppo bisogna adeguarsi agli scarsi mezzi di cui tutt'ora dispongono in Polonia. Nove pezzi di un incrocio tra thrash e death metal sono il repertorio del Leper Necrosis un componente dei quali dirige anche la fanzine Chainsaw Gutsfuck. Personalmente non mi sento in gradi di consigliarvi l'acquisto di questa tape, anche per il fatto che i pezzi sono un po' scontati e poco accattivanti. Ma la cosa che non incoraggia per nulla è la registrazione. Probabilmente quando questo gravoso problema, che assilla quasi tutte le bands polacche, sarà risolto, la migliore definizione del loro sound mi permetterà di giudicarli meglio.

NECRO SCHIZMA

• P.P.

Death metal potente molto tendente al doom quello suonato dal combo olandese. Molto opprimente e ripetitivo tutto il loro primo demotape "Empted Evil" un po' datato ('89) per giunta. Cronald (voc) assicura comunque che il sound del gruppo è andato modificandosi nel tempo anche in virtù di alcuni cambiamenti nella line-up che verranno resi noti al momento di commercializzare il loro prossimo demo il cui titolo non mi è stato ancora riferito. Aspettiamo pertanto di ascoltare le evoluzioni di questa band che a primo acchito pare un po' noiosa e scontata.

NOSFERATU

• P.P.

Chi aveva predetto che il dark era morto e sepolto da tempo, dovrà ricredersi. Infatti questo movimento musicale che da tempo è andato evolvendosi verso generi musicali più vari, trova i nuovi portabandiera negli inglesi Nosferatu. Sono tre componenti, tra cui vi è anche una ragazza, che rinverdiscono il dark riportandolo, per quanto possibile, all'attenzione del pubblico, avvezzo a dimenticare facilmente quanto di interessante venga loro proposto e a soppiantarlo con qualcos'altro. I prodotti di questa band inglese sono due demotapes da tre pezzi per ciascuno. Si nota subito una migliorata qualità e pulizia del suono dal primo al secondo demo, così come pure una certa evoluzione e un miglioramento nel sound. Dal classico stile dark alla Bauhaus, si passa ad un genere un po' più articolato che mostra più influenze meglio

amalgamate tra loro. Davvero superbi questi due lavori. Comprateli, non ve ne pentirete.

CHAOTIC CONTRAST

Non ricordo se sia il titolo di un film o una rappresentazione teatrale questo "The little shop of horrors", titolo utilizzato dal gruppetto grind noise belga. I diciotto più tredici pezzi contenuti su ambo le parti di questa K7 sono molto interessanti e presentano spesso punti rivedibili. Particolari in ogni loro produzione, questi C.C. non mancheranno a farsi risentire con nuove e più allegre idee.

OLD FUNERAL

Da questa band non ho ricevuto nessuna cassetta, ma solo una lettera, insieme ad una marea di flyers che annunciavano l'uscita del loro secondo demo "Abduction of limbs" che sarà uscito quando starete leggendo queste righe e che vedrete recensito sul prossimo numero. Intanto posso già anticiparvi il genere proposto dalla band, che comunque avrete già capito: death metal! Chiunque voglia contattare i tre «simpatici» Old Funeral (Olve al basso e alla voce, Tore alla chitarra e Padda alla batteria) può scrivere a: PADDA ASEROD, REVHAVEN 12, S21S LYSEKLOSTER, NORWAY.

DR. SHRINKER

La band che vi proponiamo ora è un combo americano dedito ad un death metal complesso ma non molto originale. Ho avuto l'occasione di ascoltare il demo "Wedding the Grotesque" ed il loro precedente demo che mi hanno fatto una buona impressione. La registrazione dei nastri è buona, la voce è qualcosa di assurdo, fa venire la pelle d'oca! Ho ascoltato anche qualche loro pezzo live e devo dire che raramente sbagliano, sono veramente bravi! Potete richiedere il demo "Wedding the Grotesque" spedendo \$5 a: RICH NOONAN, 2226 M. MIDDLEMASS, MILWAUKEE WI 5321S, U.S.A.

METAL DUCK

Ecco un'altra ottima band inglese! Stanno per pubblicare il loro LP di debutto e intanto hanno già realizzato uno split EP con un'altra band inglese. Ho ricevuto un po' di tempo fa il loro ultimo demo "Drink & Aflirt" ed è veramente una bomba!!! Trattasi di thrash death con alcuni stacchi grind core, dove puntualmente staccano le lead vocals di Andy, che tra l'altro suona anche la chitarra. Il resto della band è composta da: Dave alla batteria, Keith al basso e Fozzy alla chitarra. Fortunatamente i testi non parlano di argomenti come il satanismo, ma si basano su storie di paperi. Se volete contattare il gruppo potete scrivere a: C/O DAVE, 25 PARK ROAD, TIMPERLEY, CHESHIRE, WA 14 5 AS, U.K.

GUFF & GRU

Questa è la band di Jon "Metalion" Kristiansen, della famosissima death metal 'zine Slayer, arrivata al n.7. La band è formata da Jon F.B. (dei N.S.M.F., ex Cremator) al basso, Metalion alla voce, Anders (credo Anders Odden dei Cadaver) alla batteria, Thomas alla chitarra e altri due cantanti, cioè Klaus e Renè. Il genere proposto dalla band è facilmente intuibile, trattasi di un grind core influenzato in gran parte da Napalm Death (e te pareva!), Carcass, Sore Throat e Diaree. Non ho avuto l'occasione di ascoltare il loro materiale comunque vi terrò più informati in futuro. Potete intanto richiedere la mitica 'zine (only death metal) mandando \$4 a: C/O JON "METALION" KRISTIANSEN, STM KOLSTADSVEL 29, 1700 SARPSBORG, NORWAY. Ne vale la pena!!!

GRINDING DISGUST

GRINDING DISGUST - "Herthegel!" (Demotape 1989)

La Grecia non finisce mai di sfamare grind bands, tant'è vero che ogni tanto arrivano flyers di bands mai sentite prima, come ad esempio i G.D. Non per offendere il caro Rotten Flesh (carne marcia, in italiano), però ritenevo che il vero grind dovesse essere eseguito in luoghi appartati e registrato con mezzi di fortuna. Invece mi trovo di fronte un demo ben registrato contenente 3S tracks di total noise. Mi ricordano tanto i 7 Minutes of Nausea, con testi più lunghi; noto anche la presenza di gore-tracks quali "Proctolagnia" o "Paralectic Neurosyphilis", o anche di fun-tracks quali "Cannibals Invasion" o "Gays on Parade". Progetti futuri della band? Un nuovo demo entro settembre ed un flexi EP. Probabilmente però questo nuovo materiale verrà fuori nella nuova formazione in cui i membri della band militano, cioè i Flegethon.

FRAYEURS

FRAYEURS - "Frayeurs or die" (Demotape 1989)

Conterranei degli Endless Diatribe, questi Frayeurs col loro ultimo, o meglio primo, demo contenente cinque tracks ci propongono un HC-crossover nella media. Certo per essere ragazzini alle prime armi, con gli strumenti non se la cavano poi così male. Simpaticissimo lo skateboy in copertina ed abbastanza popolare il prezzo, 30 franchi. Questi Frayeurs

riescono spesso a imprimere una grossa carica nell'ascoltatore con i loro frequenti cambi di tempi e le loro accelerate imprevedibili. I cinque pazzi scatenati costituenti il gruppo sono: Freier (g), Charala (d), Eric (b), Crass (v) e Berty (g).

HAPPY KADAVER

HAPPY KADAVER - Demotape 1989

Poco da dire su questa band tedesca. Suonano un HC un po' rozzo ma dai contenuti abbastanza interessanti. Il demo, senza titolo, si compone di sette pezzi più un intro di non facile esecuzione sonora. "Stop Apartheid" ed "Armageddon" mi sembrano i titoli più interessanti della cassetta. Coraggio ragazzi, rimboccatevi le maniche e continuate a lavorare sodo, non solo sugli strumenti, ma anche live. Entro la fine dell'anno in corso è prevista l'uscita di un'altra pubblicazione degli H.K.: speriamo che mettano a frutto i consigli ricevuti.

DIE PILSKOPFE - Demotape 1988

Impatico punk rock un po' funny quello proposto dal combo tedesco, cori e canzoni popolari completano l'atmosfera divertente che si va sviluppando con l'ascolto di questo demo che purtroppo risale all'88. Probabilmente debutteranno su vinile, ma, come giustamente mi riferiscono, le loro possibilità finanziarie sono un po' scarse, quindi pubblicheranno un quarto demo con lo scopo di raccogliere fondi. Il demo è arrivato in redazione senza copertina e sprovvisto di titoli, perciò non potrei indicarvi quali tracks meritino un ascolto più particolareggiato. Nota di merito: finalmente qualcosa di nuovo.

CONDEMNATION - Demotape 1989

Dagli ultimi eventi politici, abbiamo potuto constatare che la Polonia è terra di ribellione, che si esplica anche sotto forme musicali. Ed è proprio da questo paese che provengono i Condemnation, mega necro total band, come amano farsi definire. Il demo, se così si può chiamare una cassetta antelucana registrata in maniera pessima, mostra l'inesperienza della band per quanto riguarda la pubblicazione del prodotto e la voglia di sfondare che anima le underground bands di quelle parti. Immagini sataniche ormai obsolete caratterizzano flyers e posters dei Condemnation, mentre un sound potente e convulso viene impresso da questa giovane band. In conclusione ritengo che la grinta e la volontà ci sono, ma si dovrebbe lavorare un po' più sugli strumenti, perfezionando idee alquanto confuse e i modi di esporre il prodotto.

ORDER FROM CHAOS

• G.C.
Attendevo con ansia una risposta da questa band e ne è valsa la pena !!! Gli O.F.C. sono sicuramente la mia band preferita per quanto riguarda i demos. Il demo pervenutomi è veramente qualcosa di disumano, fuori dal normale, unico, irripetibile. Già la confezione batte la marea di demos che circolano continuamente (cover stampata a colori con foto e testi !), inoltre la musica è la più bestiale che mi sia capitata di ascoltare. I tre ragazzi di Kansas City suonano il death metal più pesante e originale che mi è capitato di ascoltare. I miei pezzi preferiti dei cinque che contiene la cassetta sono "Of Death & Dying" e "Blood & Thunder". Veramente grandi ! Tra breve pubblicheranno qualche cosa su vinile credo per la Putrefaction Records. Non perdeteli !!! Per il demo mandate \$6 (PP) a: O.F.C., P.O. BOX 8471, KANSAS CITY, MO. 64144 U.S.A. ■

FIRST BLOOD

• C.P.
In Inghilterra non esistono solo grind core bands, infatti questo gruppo suona un ottimo speed thrash metal. "Silent Summoner" è il loro secondo demo ben registrato e veramente bello. Il demo contiene tre brani e ben sei joke-songs fra le quali la cover di "Gloves of Metal" dei Manowar. "None so Blind", il primo brano, è il più articolato pezzo e anche il più veloce, "Silent Summoner" è un brano molto differente dagli altri, mentre "The Circle" riprende lo stile del primo brano. Veramente un ottimo demo, mandate \$5 (UK), \$6 (europa) e \$8 (rest of the world) to: RAY KIRBY, 28 WESTWOOD LANE WELLING, KENT DA 16 2HQ, U.K. ■

IMMOLATION

• C.P.
Hei death thrashers. Gli Immolation sono tornati e vi assicuro che sono grandi !!! Gli Immolation si formarono nel 1988, e quest'anno hanno registrato il loro primo demo. "Internal Decadence", prodotto nell'89 è il loro secondo demo, che contiene tre brani. Ross Dolan (bass+vox), Rob Vigna (lead guit.), Tom Wilkinson (guit.) e Neal Roback (drums) suonano un ultra brutal death metal con influenze grind. La caratteristica di questa band è sicuramente l'alta velocità dei brani e le lead vocals brutalissime, il tutto suonato con ottima tecnica. Un grande demo che potete richiedere a: ROBERT VIGNA, P.O. BOX 566, YONKERS, N.Y. 10710, U.S.A. (il demo costa \$5 ovunque). ■

LA SCENA NORVEGESE

• A.O.
Joik, joik joik !!! Ols (?) Hoste... Kremte !!! OK, abbastanza stroncate per questa volta. Questa dovrebbe essere una guida alla scena death metal norvegese e sono sicuro che sarà grande !!! Hydr, Hydr. Dovendo partire perché non partire con la

migliore death metal band norvegese ? Mayhem !!! Suppongo che ognuno di voi abbia ascoltato il mini LP "Deathcrush". Se non lo avete fatto vergogna !!! Bene, l'LP è uscito tre anni fa e quindi molte cose sono cambiate. Hanno un nuovo cantante (Dead) e un nuovo batterista chiamato Hellhammer. Ho ascoltato qualche nuovo pezzo and they totally killz !!! Sono entrati in studio da poco e registreranno un LP al più presto ! Se qualcuno vuole scrivere ecco l'indirizzo: MAYHEM, BOX 75, 1405 LANGHUS, NORWAY !!! Un altro grande gruppo sono i Darkthrone !!! Hanno cambiato un po' il loro stile e ora sono veramente grandi !!! Hanno bisogno del vostro supporto, quindi non aspettate e comprate il loro demo "Cromlech", costa \$5. Ecco il loro indirizzo: DARKTHRONE C/O GYLVE NAGELL, NOSTVELTFELTET 1A, 1400 SKI, NORWAY !!! OK, la prossima band suona brutal death metal e si chiama Mortem. Hanno prodotto nel marzo dell'89 un demo dal titolo "Slow Death" e con loro ha suonato il batterista dei Mayhem. Le lead vocals su questo demo sono le più brutali che ho sentito, fanno più o meno così: ssskkrychgrree !!! La musica è grandiosa, ma la registrazione un po' meno (chaos but melodic !) credo che tra breve pubblicheranno un LP, ma non ne sono sicuro. Gli interessati possono scrivere a: MORTEM C/O MARIUS VOLD, OLASRUDVN 77, 1284 OSLO2, NORWAY (Again). Ah, il demo costa \$5 ! Ed ora qualcosa di completamente differente, parlo dei Belvaz !!! Suonano thrash metal, ma hanno un vocalist veramente malato ! Totaly guttripping vocals !!! Tra l'altro la loro musica è molto originale ! Hanno recentemente pubblicato uno studio demo che potete comprare mandando \$5 a: C/O LASSE JOHANSEN, KJERRE, 1625 MANSTAD e non scordatevi di mettere NORWAY alla fine !!! Tjo fallera oh oh, ancora death metal. Sembra che ci siano sempre più bands emergenti in Norvegia, fra queste segnalo i Necro Sentient Mortis Feed !!! (Puh!). Hanno pubblicato nell'ottobre '89 un demo intitolato "Decomposed Desires" e vi assicuro che è grande !!! Il suono è cupo e pesante ed hanno un cantante stile Napalm Death !!! Se volete comprare il loro demo mandate \$5 a: C/O GLENN SPETZ, STRADVN 84, 1600 FREDRIKSTAD, NORWAY !!! OK, per concludere vorrei ricordare che è uscito il debut LP della mia band, i Cadaver per la Necrosis. Mi raccomando, watch out for it & support norwegian scene !!!! ■

CORPORATE DEATHBURGER

• G.C.
Uno dei pochi gruppi norvegesi che non suona death metal !!! Questa band infatti più che death metal la definirei HC-thrash. Sicuramente il loro demo registrato nel febbraio del '90 contiene sette brani tiratissimi, purtroppo non so dirvi quanti siano a causa di scarse notizie (perché non mandate la bio e non dite quanto costa il demo !!!). Niente di innovativo ma sicuramente un bel nastro che vi farà

zompettare. Contattate A. ERIKSEN, ØSTERSUNDS GT. 16, 7042 TRONDHEIM, NORWAY. Norwegian scene Rules !!! ■

MELISSA

• G.C.
Ecco un'altra death metal band, dalla Svezia: Melissa. La band, composta da Stezzo alla chitarra, Schizo alla batteria, Trauma al basso e Paranya alla voce e chit. (ma che nomi originali !), ha recentemente pubblicato un 7" per la Underground Record dal titolo "A Flight to Insanity" il quale vanta un'ottima confezione con foto della band eccetera. Il genere lo avrete sicuramente intuito: death metal pesantissimo con stacchi per lo più lenti. Il 7" contiene due brani: "No Rest for the Dead" e "Corps Acrations Death" a dir la verità non molto originali, ma che comunque faranno felici gli amanti del genere e i collezionisti. Le chitarre sono pesantissime, altrettanto le brutali lead vocals di Paranya stile grind core, la registrazione veramente buona. Come ho già detto consiglio l'acquisto solo ai thrashers più malati, che devono mandare \$5 (PP) a: UNDERGROUND RECORD, BOX 56, 280, 22 WITTSJO, SWEDEN. Tra breve uscirà l'LP di debutto, non perdetelo. P.S. Mi raccomando richiedete la vastissima merchandise della band. ■

VALHALL - ISENGARD (Split demo)

• G.C.
Questo è uno split demo di due bands norvegesi Valhall & Isengard. La prima band (nella quale suona Gylve Nagell dei Darkthrone) mi è sembrata più thrash rispetto agli Isengard. Il loro demo "Amalgamation" mi è sembrato ottimo. Contiene cinque brani suonati bene, veloci e a sprazzi anche divertenti. Gli Isengard invece sono una pesantissima black-death-doom metal band capeggiata dallo schizzato Asgaroth. Il loro demo "Spectress over Gorgoroth", è una bomba anche se il suono non è dei migliori. Le loro canzoni sono un concentrato di tempi funebri, grida da dannato e stacchi velocissimi. Sono rimasto molto colpito dall'ottimo artwork dei due demos. Veramente uno split demo prodotto egregiamente ! Consiglio l'acquisto ai maniaci della scena norvegese (the one!) \$6 per un grande split demo a: RONNY SØRKNES, TANTE ULRIKKES VEI 26B, 0984 OSLO9, NORWAY. ■

BLASTFEMUS

• C.P.
I Blastfemus sono una giovane techno thrash band formata nel 1987. Il gruppo è formato da Marco (guit.+vox), Andrea (guit.), Teo (drums) e Loe (bass). Hanno registrato il loro primo demo nell'estate dell'89 e contiene due brani più una live track. Il contenuto è molto originale, un thrash aggressivo ma anche orecchiabile, grazie anche alla registrazione. I pezzi sono lunghi e ben strutturati con una voce potente che può ricordare lo stile Bay Area. Il mio pezzo preferito è "Black

Angel". Thrashers, se amate Testament, Forbidden e compagnia bella, mandate \$5 o L.S.000 al mio indirizzo:

CLAUDIO PATRIZIO, Via Val Marana 1/A, 30030 MIRA-PORTE (VE) ITALY.

BERSERKER

• G.C.

Devo ammettere che non seguo molto la scena tedesca a parte Sodom, Atrocity (the ones!!!) e pochi altri. Quindi, come avrete intuito, ignoravo l'esistenza di questa band da cui ho però ricevuto una cassetta. Il titolo del demo è "Brachial Metal" e devo dire che questi Berserker (Mario Lang alla voce e basso, Achim Gherhardt alla batteria e Martin Premier alla chitarra) sono veramente bravi. Suonano thrash con un sacco di influenze, quindi il risultato è molto originale. Dei sei pezzi più intro e outro preferisco "The Oath" e la strumentale "Hellish army troops" (Suizid Pogo). Veramente un ottimo lavoro. Ottima anche la registrazione e la cover di "Pissed Panther" (la colonna sonora di "La Pantera Rosa") divertentissima. Veramente consigliato. Spedite \$6 a: MARIO LANG, SCHLOB, 6120 ERBACH/ODW, W. GERMANY.

STAND TO FALL (Advance LP)

• P.P.

Dall'Austria arrivano gli S.T.F., buona band HC. Il loro destino è strettamente legato a quello dei Target of Demand, con i quali hanno diviso gioie e dolori, suonando insieme dal vivo parecchie volte; finalmente ora sono riusciti a pubblicare insieme uno split LP, ed anche un LP a testa uscito da poco. Nel locale autogestito dove organizzano i concerti sono passate illustri bands dell'HC mondiale; per citare qualche nome: Social Unrest, Verbal Assault, CCM, Scream, Negazione, Heresy, eccetera. Giustamente hanno avuto occasione di scambiare punti di vista, idee ed eredi. Gli S.T.F. fanno notare come la musica, la moda, gli atteggiamenti siano parte della nostra vita, ma tuttavia, come dissero i Verbal Assault: «New blood and old ideals help keep our vision strong». Resistere è l'imperativo degli austriaci, «It's more than music, it's our life». Musicalmente si intravede qualcosa che li diversifica dalle migliaia di nuovi gruppi HC, a partire dalla stessa voce del cantante che arriva in alcuni pezzi ad assumere tonalità simili a quelle di Blaine dei mitici Accused. Anche i riff di chitarra sono molto interessanti; una precisa sezione ritmica completa il quadro degli S.T.F. Ne sentiremo parlare molto presto...

DISASTROUS MUR MUR - "Embryonic uterogestation" (Demotape)

• P.P.

Primo demotape di questa band austriaca. "E.U." contiene sei pezzi, ma purtroppo la scarsa qualità della registrazione riesce a far capire ben poco e quel poco che ne vien fuori è quasi indecifrabile. Comunque la band suona grind-noise e potrei paragonarli ai greci Sound Pollution come tecnica esecutiva. Sembra davvero buono,

il contenuto, peccato comunque per la registrazione: a risentirci al prossimo demo.

Thanx for your thanx on your demo, guys!

CREEPING DEATH - "Errare humanum est... Perseverare diabolicum" (LP) • P.P.

Vorrei ricordare a quei pochi che non lo sapessero che è uscito l'LP dei C.D. Molto elaborate le songs presentate in questa nuova produzione del combo torinese: rispetto al demo hanno fatto passi da gigante. L'advance tape contiene tre pezzi: "Stop that car", "Rotten Press" e "From the Dark", estrapolati per noi dal disco. L'attuale formazione dei C.D. è la seguente: Luca Leoncini (v), Paolo Testa (b), Ricky Vaio (d), Giancarlo «Zimbi» Eusebio (g) e Paolo Quarati (g). Speriamo che continuino così, perché questo è un lavoro che non dovreste perdere, ve lo raccomando. Molto simpatici gli adesivi, la maglietta e la toppa: comunque acquistate, scrivete, contattate la band, sono disponibilissimi a concedere interviste; richiedete anche la merchandise list, vi stupirà. Per contatti: Paolo Quarati, C.so Belgio, 177 - 10153 Torino - I ■

GOTHMOG - "GOTHMOG" (Demotape) • P.P.

Davvero interessante questo gruppo austriaco. Provengono da Vienne, per la precisione, questi quattro che propongono una musica diversa dal solito. Definirei il loro genere musical black metal fuso insieme a dark e musica sperimentale-industriale. Non si può parlare di una vena compositiva prefissata in schemi ben definiti, si passa dall'uso delle tastiere nell'Intro allo sperimentale-industriale di "Le royaume" al gotico di "Secred Mutation". L'uso di percussioni e del sax e le scenografie completano l'immagine del gruppo: scenograficamente le loro idee ricordano molto i Death SS, di recente riformatisi. Gothmog (git, progr., keyb.), Necromant (vox, saxes, keyb.), Horex (slide, film) e Blast of Smoke (add., drums, perc.), colpiscono la fantasia del loro pubblico con vestiti, o meglio con una tenuta davvero originale. Demotape consigliato ai patiti del genere in questione. Il demo, gli stickers e le magliette sono disponibili in redazione: mi occupo, infatti, della pubblicità in Italia del gruppo. Per la merchandise list scrivete, vi risponderò al più presto. ■

HEAD CRASHER

• P.P.

Finalmente fuori il loro debut LP "Nothing will remain" conetene dodici pezzi, per la verità un po' corti (entrano meglio in una HF-30 anziché in una UR-90, verò?). Onestamente lo stile degli H.C. non è che sia cambiato moltissimo, anzi... Di migliorata c'è stata la registrazione e la velocità di esecuzione dei pezzi, del resto possiamo dire che non vi sono state modificazioni eccessive. Sufficiente il prodotto finale, ma non eccessivamente competitivo. ■



69(SIXTYNINE) - "Just for the fun" (LP 1989)

• P.P.

Davvero grandiosi questi 69. A rispondermi è stato Tino (bass) in un italiano davvero impeccabile. Il gruppo belga ha appena inciso un 33 giri intitolato "Just for the fun", in cui scarica tutta la potenza tipica delle bands ad alti livelli come Slayer, Kreator et similia. Avevo ascoltato solo "Contamination" su una compilation fornitami da Alain dei MOP, ed avevo in parte compreso il valore del combo in questione. Ad avallare questa idea ci sono voluti pezzi come "Fear", "Sixty Nine" e tutti gli altri. Davvero superlativo il lavoro di Tino, che ha sostituito Pat al basso, di «Le Phil» (d), Patsy (g) e Danny (v), che hanno suonato anche con Mucky Pup e Accuser, consolidando così la loro preparazione anche on stage. "Just..." è un LP che davvero non può mancare assolutamente nella vostra discoteca. ■

FOGA

• P.P.

Finalmente qualcosa di nuovo proveniente dalle nostre parti. Proprio da Barletta (BA) vengono fuori questi Foga, giovane band dalle prospettive rosee. Mostrano una grinta e una volontà di suonare che ha pochi pari, alla quale va aggiunta la bravura dei componenti di questo quartetto. Pino (voc.), Tonio (chit.), Beppe (basso) e Diego (batt.) si sono esibiti l'ultima volta in occasione del concerto dei Not Moving a Bari riscuotendo un discreto successo nelle file dei rockers accorsi per lo spettacolo. Un po' troppo Litfiba-dipendenti, mostrano nel loro debut-demo, registrato con un quattro piste al meglio possibile, sonorità un po' scontate ma miste a qualcosa di originale e ricercato. "Pigrizie", questo è il titolo del loro demotape costa lire 6000 tutto compreso, ed è richiedibile in redazione. ■

DESULTORY

• P.P.

Contattando Ingrid, pensavo di trovarmi di fronte alla sola death metal band femminile europea oltre le Witches francesi. Purtroppo non è stato così e mi son trovato tra le mani un demo "Religious Extermination" prodotto da tre bestioni con tanto di barba. I pezzi contenuti sono cinque e sono un concentrato di potenza ed energia. Forse la monotonia e la mancanza di idee sono l'unica pecca di questa band, ma considerato che sono al loro primo lavoro, si può soprasedere. Un tantino spenta la copertina stampata con due colori. ■

SUPURATION

• P.P.

Il grind core approda in Francia dove trova adepti e fans accaniti. E' appunto il caso dei Supuration e dei Reborn, interessanti bands dai contenuti musicali molto comuni ad altre bands europee. Rilevante comunque il fatto che sia Francois, manager delle due bands, che Loez, bassista e vocalist dei Supuration e dei compianti Guttss, siano stati molto disponibili e davvero gentili nei miei confronti. Provate ad ascoltarli, vedrete, o meglio, sentirete!



REVENANT

• P.P.

Band quasi rivelazione del death-metal americano. Quasi perché il loro demo '88 aveva in sé tutti i presupposti di sfondare, presupposti ritrovati e ampliati sul 7 "Distant Eyes". Ascolto e acquisto consigliati a tutti voi lettori. Non vi pentirete della spesa. Garantito. Due pezzi esplosivi, carichi di tutta l'energia che solo una grande band come questa può darvi. Emozioni a raffica e lodi esagerate per questa produzione davvero imperdibile dei Revenant.

MAGGOT MASTICATOR

MAGGOT MASTICATOR

• P.P.

Solito grind con urla disumane e riffs scatenati, quello dei M.M. Nessuna variazione sul tema, tranne qualche accenno casuale a tempi un po' più umani. Niente di eccezionale quindi questo demo che si può canalizzare nel filone del grind più spietato, solo per maniaci e folli con manie suicide. Da ricordare che San suona anche con i Lived, altra grind-band di quelle parti lì. Se odiate la musica melodica ed originale, amerete i Maggot Masticator.

HOB0

• P.P.

Datato il loro demo ('88) "Antirock", così come il loro genere, HC classico, ma ultimamente gli Hobo hanno cambiato genere musicale; ora suonano dark. Alcuni episodi sul demo sono abbastanza simpatici e spesso risultano originali ma un po' ossessivi; nel complesso il giudizio è buono. Non mi soffermo troppo, anche perché aspetto di sentire il prossimo demo per esprimere un giudizio più concreto. A proposito, mio caro Alessandro, ricordati di portarmi la maglietta (sicurezza...) la prossima volta che vieni a Bari. E' un ordine!

TORMENTOR

• P.P.

Onori e lodi a questa ennesima band olandese. Oltre alla copertina stampata, alla cassetta professionalmente registrata con i due demos '89 e '90 e una buona dose di tecnica e grinta, c'è da riconoscere che sono dei ragazzi davvero simpatici e forse, o meglio sicuramente, tra i più gentili e disponibili che abbia mai trovato. Non per niente il nostro nuovo flyer è stato prodotto da loro. Il pacco promo '90 contiene "Coming out of the ice", demo '89, e "The Iron Gibbet", demo '90. Si ascolta una indubbia evoluzione nel loro sound, dovuta all'esperienza e alla migliorata tecnica. Davvero buoni questi due prodotti che meriterebbero di essere valorizzati di più da persone che ritengono di essere santoni del death-metal.

TOAST RECS

• P.P.

Fortunatamente qui in Italia esistono diverse etichette indipendenti che pubblicano materiale proveniente da gruppi underground di tutta la penisola. E' difficile però reperire qualcuno che veda ad un palmo oltre il proprio naso. Una delle poche eccezioni è la Casa Discografica Toast Recs. di Torino, che mensilmente sforna vari vinili e cassette dei generi più diversi. Eccovi qui una manciata delle ultime produzioni. La lista continua e noi, per motivi di spazio, dedicheremo ad ogni gruppo un trafiletto esauriente. La carellata comincia con i Dasc, trio torinese che produce uno strano sperimentale a base di tastiere, che alla lunga risulta un po' noioso, nonostante le atmosfere orientaleggianti che creano. Poi è la volta dei Chiamata Urgente (7") dei Garlic Aroma (7") e degli Al Jabr (LP); tutti e tre questi gruppi producono un rock un po' scontato ma che in alcune parti risulta molto orecchiabile, come per "Immerso nel Fuoco" degli Al Jabr, al cui cantante consiglieri di variare un po' i toni e di non fossilizzarsi troppo sulla stessa tonalità. Particolare il genere dei Garlic Aroma di cui aspettiamo nuove produzioni per giudicare meglio ed un po' insipida la prova dei Chiamata Urgente, il cui 7" non ha quasi per nulla soddisfatto il sottoscritto. La seconda ondata comincia con un comp. album, curato niente po' po' di meno che da Giulio Tedeschi che contiene una infilata dei migliori gruppi provenienti dal panorama tricolore. A titolo di esempio vi cito, sperando che gli altri non ricordati non ne abbiano a male; Statuto, Figli di Guttuso, Peter Sellers, Wells Fargo, Barbieri. Questa compilation fa parte del progetto "Punto Zero" portato avanti dal già menzionato Giulio Tedeschi in collaborazione con tutto lo staff della Toast Recs. Per maggiori informazioni vi rimando alla stessa Toast Recs., CP. 67, 10100 Torino. Infine, chiudono il tutto i torinesi Sonix con il 7" "His Sonix's Voice" e i Looked Dagger con il demo "Electric Sound in the City". Anche questi due gruppi producono

un rock non troppo aggressivo ma ben curato e senza sbavature. Probabilmente poteva essere curata un po' meglio solo la produzione del demo dei Looked Dagger, ma in complesso tutte buone queste ultime produzioni della casa torinese. Alla prossima.

PRESIDENT FETCH

• P.P.

Poco da dire su questa band svedese. Parecchie le lodi, alcune forse un po' esagerate sulle loro produzioni. Un HC monotono e tedioso che si sviluppa sulla solita trama ormai trita e ritrita. Qualche spunto di originalità che si spegne però nel vago. Da considerare che è molto difficile giudicare un gruppo solo ascoltando una cassetta senza titoli e senza punti di riferimento. Forse il terzo pezzo risulta essere il migliore; non chiedetemi però qual è, non saprei darvi una risposta.

DEAD LETTER OFFICE

• P.P.

Nome particolare per questa band bolognese, così come il loro genere musicale. I sei pezzi contenuti nel loro ultimo demo "Phoosenie" sono una mistura strana ma ben accorta di rock e dark. Strano, perché pochi si sono addentrati nei meandri della musica da loro suonata in maniera non proprio perfetta, ma comunque soddisfacente. Niente male questa produzione, forse il mixaggio doveva essere fatto un po' meglio. Speriamo di seguire le evoluzioni di questa band sul prossimo demo.

NEUMANN

• P.P.

Musica psico-industriale in Italia? Sì. Ci sono i Neumann, ottima formazione dell'underground fiorentino che non tarderà, a quanto pare, a farsi sentire nuovamente. Mauro Foscolo e Roberto Cagnoli sono gli artefici di questo lavoro registrato su un quattro tracce fostex con una eccezionale perizia. Copertina stampata, logo originale e un simbolo strano fanno da cornice a questo piccolo capolavoro del duetto di Scandicci. Sicuramente il loro genere musicale non si presta a nessuno schema ben preciso, ma in linea di massima si può sicuramente definire industriale. Non vorrei che si generalizzasse un po' troppo facendo riferimento al gruppo industriale per eccellenza, gli Einsturzende Neubauten, ma onestamente non riesco a trovare altri termini di paragone. Vi chiedo scusa per la competenza non eccessiva nel settore.

BESMET

• P.P.

Appena (!) trenta pezzi per questa grind core band olandese. Finalmente qualcosa di più tenero e meno campato in aria. In "Caught in Success" esiste una trama logica; si parla infatti dei vari problemi che assillano quotidianamente l'opinione pubblica. Dalla pace alla droga, dall'eccessiva ricchezza di pochi al desiderio di libertà. Testi schematici e

molto sintetici mostrano però in maniera piuttosto chiara quella che è la loro opinione su quanto accade nel mondo. Un grind core classico che rispetta in tutte le regole imposte da questo genere musicale, ovvero velocità esorbitante, testi telegrafici, voce incomprensibile ed assoluta fede nel prossimo. ■

FIGLI DI GUTTUSO

• P.P.
Troverete una citazione di questa band nella recensione delle ultime produzioni della Toast Recs., ma qui avremo modo di parlare più approfonditamente. Dopo un demo ben venduto, come "Anni di Gomma" la band è stata contattata dalla suddetta etichetta per la produzione di un 7". Per tale motivo è stata bloccata sul nascere la distribuzione del loro secondo lavoro su cassetta. Il loro sound è particolare e si distacca un po' dai canoni del classico rock italiano dal momento che i pezzi da loro composti sono davvero il frutto della fusione di stili differenti in un nuovo genere tutto da scoprire. Molto particolare, pertanto, risulta la produzione dei Figli di Guttuso, che, a partire dal nome, esulano dal contesto musicale italiano. Tutti da scoprire, insomma, questi Figli di Guttuso. ■

EVERSOR

• P.P.
Buona la prova di questa ennesima thrash-metal band italiana. Purtroppo sono solo due i pezzi contenuti sul loro EP, ma sono davvero ben realizzati e contengono diversi spunti molto interessanti ampliati in maniera discontinua. Roseo il futuro di questa band che non tarderà a farsi risentire poiché è in preparazione una nuova uscita con pezzi, a quanto pare, molto migliori. ■

LOST INNOCENCE

• P.P.
Purtroppo la situazione italiana per quanto riguarda il thrash è piuttosto malconcia. Il demo che andiamo ad esaminare è dei salernitani Lost Innocence e contiene sei pezzi realizzati piuttosto bene, ma purtroppo, ad eccezione degli ultimi due episodi ("Ancient Sin" e "My Funeral") rientrano in pieno in quelli che sono i cliché del classico thrash. Comunque si notano buoni spunti e tentativi, ma come di solito avviene, l'inesperienza gioca la sua parte negativa. Buona anche l'intro di "Brains of Dust", un po' scontata "No more pain" che mi ricorda molto da vicino il classico thrash sound catanese. Un consiglio: cercate di ascoltare qualcosa della Bay Area, pare che le idee migliori al momento vengano da lì. ■

FATAL ERROR

• P.P.
Una live tape testimonia ben poco quello che è il sound di questa ennesima grind core band belga. Due voci, una batteria che tira come un treno ed una chitarra

distorta vi dovrebbero dare l'idea di quello che mi hanno spedito. A proposito delle due voci, vorrei spendere una parola in proposito: sono pochissime le bands che adottano questo genere di soluzione, ancor meno quelle in cui un vocalist ha una tonalità alla Bill Steer e l'altro adotta in distorsore per rendere la propria voce metallica. Una bella accoppiata davvero. Realizzate con cura le tre cover dei Fear of God, un po' modificate per l'occasione. Positiva la prestazione di questi F.E., che probabilmente debutteranno all'inizio dell'anno prossimo per una casa discografica europea, di cui non mi hanno voluto dire il nome. ■

SM-70

SM-70

• P.P.
Decisamente convincente questo 7" dei tedeschi SM-70. "Krank", questo il titolo del bvinile rovente, contiene otto pezzi realizzati con cura e potenza davvero micidiali. Unico neo di questa loro produzione è il fatto che cantino in tedesco. Questo comunque non implica il fatto che il loro death-thrash non risulti competitivo e sicuramente degno di nota. Ottima la prestazione del batterista, sempre preciso ed impeccabile in ogni pezzo. ■

KRULL

• P.P.
Nuova band in casa New Wave Recs. Si tratta dei francesi Krull che danno fondo alle proprie energie in questo 7". A dire il vero "Anguish" non è certamente quello che mi aspettavo. Spesse volte i loro pezzi scadono nel comune dando luogo a riffi già sentiti o comunque non proprio originali. Un thrash-metal scontato e troppo copiato o, di certo, non accattivante come speravo. Un mezzo buco nell'acqua questa produzione molto pubblicizzata e dalla poca reale consistenza. Chissà, forse in futuro si evolveranno, ma ci credo molto poco. ■

CORRODED

• G.C.
Questa band ha partecipato alla compilation di Carlo Cannella degli Stige contenente trentadue gruppi italiani con il brano omonimo. Personalmente non ero rimasto molto colpito all'ascolto di quel brano più che altro perché il suono non era dei migliori, ma all'ascolto del demo dei ragazzi catanesi mi sono dovuto ricredere. Il suono è decisamente migliore e gli altri pezzi contenuti nel demo sono vari ed ascoltabili. Sicuramente un ottimo gruppo thrash death italiano (escono tutti da Catania). ■

Spedite \$4 o lire 7000 a:

C/O GIUSEPPE SALERNO, Via Trento 10, 98/46 Palagonia (CT) - ITALY.

P.S.: Il titolo del demo è "Deep Inside in Your Mind" e contiene cinque brani tra cui "Skate Mania" e "Corroded" a mio parere i migliori. ■



CODA

• P.P.
Un HC con una preponderante presenza grind è il genere musicale suonato dagli olandesi C.O.D.A. Questo "Growing a moustache isn't HC" è un demotape che tende ad unire il grind-core con l'ironia. Leggendo i testi si può infatti capire di che pasta siano fatti questi olandesi. Molto scherzosi ma anche grintosi e con molta voglia di mostrare le pecche che assillano la società in chiave spiritosa. Purtroppo però dovrebbero migliorare la conoscenza dei propri strumenti. Difatti la trama dei pezzi è molto semplice e ripetitiva dando molto più spazio alla voce che al resto degli strumenti. ■

MORTUARY

• P.P.
I cinque Mortuary suonano un death-metal interessante. Pur essendo limitate le loro possibilità, sfruttano al meglio le esperienze accumulate ognuno nel gruppo in cui suonava prima. I sette pezzi presenti nel demo "Below the Marble", distribuito anche dall'americana Wild Rags Recs., spesso rientrano in quello che è il sound tipico francese. Si nota comunque la voglia di uscire dal mucchio, presentando novità inedite su questa cassetta. Copertina stampata anche per questa band. Finalmente anche qui in Europa sta prendendo piede questa usanza, tipica di tutte le bands americane. ■

SMILING FROGS

• P.P.
Da Latina questo stranissimo gruppo rock affila le unghie e mette in mostra i propri pezzi in un demotape che però risulta un po' scarso e mancante in quella che deve essere la prerogativa principale di un gruppo, l'originalità. I pezzi risultano infatti monotoni e talvolta sembra di averli già sentiti altre volte. Dovrebbero migliorare la parte tecnica, un po' carente, articolando i pezzi in maniera più compatta. ■

PRESENCE

• P.P.
I Cure trovano i massimi rappresentanti in Italia nei Presence ... "October Fear", l'ultimo demo di questo combo, mostra che il dark in Italia continua ad esistere, seppure il grande movimento di qualche anno fa si è andato pian piano spegnendo così come pure pian piano si era posto agli apici dell'interesse musicale. Purtroppo le innegabili influenze dei Cure si fanno sentire pesanti e il mio giudizio su di loro non può che essere acido. Dovrebbero migliorare sia la qualità dei pezzi che a la varietà dei suoni, non essere legati permanentemente ad un sound ormai conosciutissimo e facilmente riconoscibile anche ai profani. ■

NITROPUPPY

• P.P.

Questo 7" è stato davvero esaltato da Maximum Rock'n Roll, per cui ho prontamente contattato la band. Non fanno hardcore come pensavo bensì una musica indefinibile con sonorità sul rock dei Seventies. Due pezzi e tutti e due abbastanza carini. Preferisco però "Crazy Summer", la title track, a "ShitStorm". ■

PROFESSOR ROMEI

• P.P.

Quando ho letto il nome del gruppo, pensavo che il gruppo fosse costituito da alcuni casinisti che, sotto gli pseudonimi di Aru (voce), Bobo (chit.), Jalou (batt.), Micio (chit.) e Stelo (basso), prendessero per il sedere il caro prof. Romei. Dalle foto, invece, mi son reso conto che, data l'età, non proprio studentesca, dei membri, si trattava evidentemente di un equivoco. Comunque questo demo, intitolato "L'aria di Monza", un po' datato, contiene quattro pezzi dai testi sentiti e carichi di tematiche. Il lor sound non è facilmente classificabile, sicuramente si tratta di rock italiano con influenze e tratti acquisiti dalla psichedelia d'annata. Il risultato ad alcuni sembrerà poco gradevole poiché Aru più che cantare sembra che stia parlando, con un tono di voce un po' basso. Particolari non comuni sono la copertina stampata, un flyer interno con i testi, che vorrei leggeste, anch'esso stampato. Sicuramente qualcosa fuori dal comune. ■

CENTRAL GRINDER

• P.P.

Cosa possono pensare due matti come Renè e Harold durante un concerto dei Godflesh se non di produrre un demo assurdo sotto lo pseudonimo di Central Grinder? Nulla! Il risultato è visibile, o meglio, udibile. Una cacata! Entrambi ammettono di non aver mai avuto nulla a che fare con strumenti che non fossero agricoli! Eppure impugnate bacchette e plettri si son dati da fare dando alla luce un «demo» di 90 minuti (che tragedia è stato ascoltare tutto alla ricerca di qualcosa di buono) contenente solo casino fine a se stesso. Prevista presto, a novembre/dicembre, l'uscita del prossimo. Aaargh! Allucinante il solo pensare cos'altro conterrà. ■

RUSTY NUTSY

• P.P.

Che strano nome per una three man band francese. Sette i pezzi contenuti nel demo in mio possesso, "Fuck the world", che risentono un po' della voce monocorde e non classificabile in altri modi che come «rivedibile». Forse meriterebbero un giudizio migliore, ma purtroppo manca quel «quid» che differenzia una band dall'altra, pur essendosi loro distaccati dal classico death metal sound francese. Non che siano il gruppo francese più originale, ma di sicuro mostrano buone premesse. La copertina poteva essere un po' più curata, come pure la logo. A conti fatti è un demo discreto e ben curato anche se con qualche lacuna. ■



CARDIAC CEASE

• P.P.

Un'altra band francese alle prese col thrash. E' la volta dei C.C., three pieces band marsigliese, che col demo "Headaches", si impone all'attenzione del vasto pubblico. Cinque i pezzi presenti sul demo, abbastanza convincente, non del tutto curati tecnicamente, ma decisamente pieni di energia e grinta. Il migliore, a mio parere, è senz'altro la title track "Headaches", quindi "Defend or Die". C'è qualcosa da rivedere e da migliorare, ma in complesso è una buona prestazione considerando soprattutto il fatto che sono agli esordi. ■

LEMON SQUEEZER

• P.P.

Pochissimo da dire circa questa rock band italiana. Interessanti i pezzi sia nei testi che nel sound. Forse esulano un po' da quello che è il sound solito delle bands italiane, ma il risultato è piuttosto conforme e non propone innovazioni di rilievo. ■

CLEVERNESS

• P.P.

Altro gruppo dark italiano presente in questa izine. Si tratta di un live quello speditomi prontamente da Snowdonia distribuzioni. Il sound del gruppo non è propriamente dark, ma un rock con contaminazioni dark molto presenti. Il prodotto è un live, ma la registrazione è discreta, forse un tantino migliore di quelli che siamo soliti ascoltare. ■



BRAINDEATH

• P.P.

Niente male questa seconda prova del quartetto francese Braindeath. Presentano un five tracks demo dai contenuti esaltanti. Bel death-thrash duro e corrosivo. Sicuramente destinati a diventare famosi, dato che i presupposti ci sono tutti. Tirati e ben eseguiti tutti i pezzi, soprattutto la title track "Vision of Terror", bella e convincente. Inoltre è disponibile il primo demo "The Nameless One" allo stesso prezzo, 6\$. Ritengo che gruppi come questo debbano essere supportati da tutti perché ne vale proprio la pena. Da ricordare, infine, la loro partecipazione con altri sette gruppi in una compilation per la casa discografica francese Virus. ■

PHLEGETHON

• P.P.

L'unica domanda che troneggia su tutte le altre riguardanti questo gruppo svedese è la seguente «come è mai possibile che un gruppo di ragazzi, di età media quindici anni, abbia creato una così particolare band?». Infatti questi Phlegethon, in attività dai primi dell'89, hanno all'attivo due demotapes di buona fattura con un indubbio miglioramento tecnico dal primo al secondo. Il primo demo, "Visio Dei Beatifica", è un prodotto thrash un po' scontato e con parti di batterie decisamente ripetitive ma già mostra la buona volontà del quintetto. Il secondo, "Neutral Forest", presenta evoluzioni e miglioramenti dal punto di vista sia tecnico che creativo. Certamente non si può dire che siano originalissimi, ma se teniamo conto della loro «tenera» età e della loro volontà nel crescere, bisogna ammettere che hanno compiuto passi da gigante. L'ultima domanda che mi pongo è questa: «Cosa diventeranno tra cinque-sei anni tenendo conto dei loro miglioramenti effettuati così in poco tempo?». ■

DIE MIMMI'S

• P.P.

Debutto su 7" dei teutonici D.M.'s. Due i pezzi contenuti, "Gebt den Faschisten Keine Chance" e "Nein, nein Marie", simpatici da ascoltare, di strutturazione un po' semplice e ripetitiva, ma straripanti di contenuti antifascisti. Il loro punk rock unito ad influenze HC risulta molto orecchiabile ma, come ho già detto prima, un po' monotono. In omaggio con ogni copia del vinile, una toppa "Destroy Nazism", da non indossare assolutamente dato che qui in Italia pare ci sia una sorta di antipatia congenita contro i seguaci dell'HC. ■

ATROCITY

• P.P.

Quattro matti, buona musica, tanto pogo, questi gli elementi principali. Il loro primo, e finora ultimo, concerto a Bari, tappa insolita per bands d'oltralpe. Provengono dalla Germania, dalle parti di Stoccarda, e propongono un death metal accoppiato a parti vocali semi-grind evidenziate nel mixaggio del loro grandioso 7". Chiare influenze Morbid Angel nel loro sound dovrebbero chiarire gli ultimi dubbi dei titubanti futuri acquirenti del vinile in questione. Qui nel Sud, come ben si sa, di bei concerti c'è solo l'ombra, forse perché si pensa che il pubblico potrebbe anche mancare ad un impegno maggiore quale quello che comporterebbero un paio di date, ma sono sicurissimo che si avrebbe un'affluenza, se non maggiore, quantomeno pari a quella che solitamente si vede al Palatrussardi di Milano, unica data in Italia del tour europeo di una delle tante bands più accreditate. Se non mi credete potete tranquillamente chiedere ad uno dei tanti pendolari improvvisati che si fanno duemila chilometri in due giorni, o meglio ancora agli Atrocity soddisfattissimi della data, colta in extremis, qui in Puglia. ■

MEN OF LAKE - "Looking for the sun"

(Demotape 1990)

• M.C.

Attivi già da alcuni anni (questo è il loro terzo demo) i Men of Lake possono ritenersi una validissima formazione nell'ambito della musica rock italiana. Il quartetto si muove tra neo psichedelia e rock progressivo con sincera ispirazione, tenendo sì presente i riferimenti storici che hanno fatto grande questo genere (vengono subito in mente i King Crimson), ma rielaborandoli in maniera autonoma ed originale, con una notevole abilità compositiva. Colpisce subito, all'ascolto, l'ottima padronanza degli strumenti (soprattutto tastiere e synths) e il relativo, splendido risultato sonoro, che prescinde dalla qualità dell'incisione perché sa essere preciso e fluido come di rado capita di sentire; tra l'altro il Farfisa, qui usato con dovizia, è spesso il protagonista monocorde di tante incisioni «underground», e sentirlo suonare in maniera così pulita dimostra ancora di più il notevole lavoro di preparazione tecnica dei musicisti. I testi, onirici ed evocativi, danno il loro ulteriore contributo al risultato finale di questo demo che, a rischio di ripetermi, è sicuramente uno dei migliori in circolazione. ■

TANASSI - Demotape 1989

• M.C.

Tanassi è il nome di una formazione di Latina attiva dal 1986. Il nome dell'esordio era The Tune e all'epoca i nostri suonavano il tipico rock italiano U2-Litfiba; poi, con alcuni cambi di formazione, diventano A Fugitive e cominciano a sviluppare un discorso garage che li vede oggi protagonisti come Tanassi. Alcuni concerti nella loro zona, e quello famoso a Lamezia Terme (CZ) nell'estate 1989 nell'ambito della rassegna SudAndo Rock, li hanno posti all'attenzione come uno dei più promettenti gruppi di garage punk in Italia. Le forme e i modi sono quelli tipici del genere: suoni essenziali e potenti, ritmiche serrate e asciutte, voce non certo alla Tom Waits (tanto per dirne una). Recentemente, a detta del cantante Gianni Sodano, si è verificata nel sound del gruppo una riscoperta di spunti classici dell'hard rock che pare essere il tormentone delle attuali punk bands più stimate, soprattutto americane. Se questo può bastare a ridare fiato ad uno stile sempre più uguale a se stesso (per sua intrinseca natura, vorrei dire e non per limitatezza di orizzonti da parte delle bands), allora attendiamo con curiosità l'evolversi della situazione; ma se sarà solo una riforma (sulle sfumature) e non una rivoluzione (sui contenuti), allora il sottoscritto continuerà a preferire territori musicali dove si urla di meno e si riflette di più. ■

DER STURMER

DER STURMER

• P.P.

OK boys. Il gruppo in questione è uno dei tanti gruppi HC in cerca di nuove idee, pertanto spesso volte fa ricorso a tempi non troppo propri di tale musica e parti non proprio sensate. Ad eccezione dei testi, come mi è stato fatto notare da loro, non c'è nulla da salvare: registrazione approssimativa, esecuzione imperfetta dei brani e soprattutto una mediocrità riscontrabile nell'80% delle bands odierne. A tale proposito vorrei che i gruppi prestassero attenzione alle loro produzioni, ultimamente calate di tono come qualità. Non è nei miei intenti primari quello di giudicare negativamente le bands, ma purtroppo inesperienza ed imperizia portano spesso a questi risultati. Un consiglio personale ai Der Sturmer è quello di cercare nuove sonorità lasciando inalterata la vena compositiva dei testi. Non ne abbiate a male! ■

SPACE COWBOYS - "Between two worlds" (Demotape 1990)

• P.P.

Nati a Lovere (BG) nel settembre '88, dall'incontro di quattro scalmanati, Mauro Capoferri (b, v), Federico Menga (g, v), Luca Del Castello (g) e Vittorio Bonadei (d, v), gli Space Cowboys, letteralmente Butteri Spaziali, propongono un bel power pop con marcate influenze di rock americano e inglese soprattutto. Il demo in questione è stato registrato all'inizio dell'anno in corso, a gennaio, con incisione diretta, e contiene sei pezzi tutti originali della band. Influenze? Se ne potrebbero trovare infinite, data la diversità di preparazione dei membri della band, ma nessuna è prevalente sulle altre. Alla prossima! ■

SCHISMOPATHIC - "Karkaramanthic"

(Demotape)

• P.P.

La Polonia si dimostra sempre più la terra del grind-core e delle 'zines underground dai nomi più incredibili e dalla vita breve. Spero non sia lo stesso per gli Schismopathic, grind band che presenta un nuovo demo contenente nove pezzi incredibilmente tirati e spasmodici. Peculiarità del gruppo è il batterista, Robert, che è anche il cantante (o meglio lo screamer); ciò è molto difficile da reperire, soprattutto nell'ambito di un genere musicale che richiede il massimo della velocità e della potenza. Curiosità inutile: in Polonia non esistono cassette decenti? Non avevo mai visto o ricevuto una Stilton C-60. ■

LUCA RIGATO - "Habitudo"

(Demotape 1989)

• P.P.

Questo tape nasce dal progetto solista di Luca. Infatti, improvvisando qualcosa in camera nei ritagli di tempo, a letto con la febbre e poi rivedendo e registrando il tutto, ne è venuto fuori qualcosa di veramente originale e mai tentato, o

meglio ascoltato prima. Ex cantante degli Endless Nostalgia, ora noto sotto lo pseudonimo di Bi-Nostalgia, ci ha voluto dare un saggio delle sue capacità come solista. "Habitudo", questo il titolo del tape, è prodotto in numero limitato, solo 300 copie, così come tutte le altre produzioni Diagrapho. E' proprio questo il nome del nuovo progetto di distribuzione ideato da Luca, originale e incisivo proprio come le sue produzioni. Fanno parte del catalogo i Fiori Carones, Mark Mothersbaugh (cantante dei Devo), Massimo Pavarini ed altri insoliti musicisti. Per maggiori informazioni e per il catalogo completo ed aggiornato delle produzioni Diagrapho scrivete a: Luca Rigato, C.P. 19, 37050 Asparetto (VR). ■

MAD HOUSE - "Insanity Road"

(Demotape 1990)

• P.P.

A mio parere sono il gruppo italiano rivelazione '90 fino a questo momento. Il loro demo "Insanity Road" è sicuramente un gradino più su rispetto alle altre thrash bands di matrice prettamente death stile Slayer. La mia valutazione si basa non solo sul loro ultimo demo, bensì anche sul confronto con quello precedente, in verità non molto convincente. "Life is a joke, keep on joking", il demo precedente, non era quello che si suol chiamare un capolavoro, ma questo invece, oltre ad una registrazione decisamente più professionale, contiene cinque tracks ben eseguite e suonate e senz'altro molto originali. A completare il quadretto c'è la copertina stampata, adesivi e moltissima disponibilità della band a concerti, interviste e semplici recensioni. ■

INHUMAN CONDITION

• P.P.

Questo gruppo rappresenta sicuramente uno dei gruppi di punta della casa discografica tedesca Nuclear Blast. Vinile bianco, su cui sono incisi 14 pezzi che riprendono teoricamente la linea musicale interrotta sul precedente 7" "Sanction S.A." (già recensito sul numero scorso). Un HC dalle continue evoluzioni ma che sostanzialmente rappresenta il crossover in Germania. "Deserve no respect", avrebbe potuto avere una copertina migliore, ma in essa sono sintetizzate le tematiche trattate nei testi. Buon LP, godibile anche se un po' monotona la prestazione del batterista. ■

KNITTING NEEDLE

• P.P.

Il rock italiano si sta evolvendo molto velocemente favorendo l'accesso nel sound di contaminazioni d'oltreoceano. Questi otto pezzi compresi nel demo "Rail's Breath" dei K.N. sembrano mostrare apertamente questa voglia di novità e questo ingresso sempre più massivo di novità e spunti improvvisi. Strani, ma quasi sempre piacevoli, i Knitting Needle sembrano voler emergere a grandi passi verso una meta, per molti irraggiungibile, che si chiama contratto discografico. ■

Industrial suicide

INDUSTRIAL SUICIDE

• G.C.

Questa è la nuova band di Sakis MP. ex Sound Pollution, i quali sono ormai sciolti. A dir il vero preferisco di gran lunga questa nuova band e non i Sound Pollution, che mi sembravano troppo grind core. Proprio Sakis qualche settimana fa mi ha mandato il nuovo demo della sua band e devo ammettere che è veramente grande. E' un misto fra death metal e grind core, per fortuna non molto sparato. Dai titoli dei brani: "Holocaust of Humanity", "Wasted Life", "Police Terrorism" potrete facilmente dedurre le tematiche dei testi tipicamente hard core. Insieme al demo sono allegati anche i testi di tutti i brani, che tra l'altro, sono cinque. Consiglio l'acquisto del demo ai lettori più schizzati. \$5 per un fantastico demo a: SAKIS MP, ABDIRON 3S, 104-43 SEPOLIA, ATHENS, GREECE

ASPHYX - "Crush The Cenotaph"

• C.P.

Seconda prova su nastro degli olandesi Asphyx, uno tra i gruppi underground di death metal più stimati dai thrashers. Il demo presenta un suono pesante e ricco di suggestioni tipico del death-thrash americano, ma non mancano le parti a tutta velocità tipiche del grind core anche se abbastanza contenute. Voce in decomposizione riconducibile ai più famosi conterranei Pestilence. In definitiva un buon prodotto, articolato e ben suonato che spiega la fama del gruppo. Purtroppo la produzione non è molto potente. Gli Asphyx hanno anche finito di registrare un loro singolo che uscirà per Gore Records in un numero di mille copie.

CRIMPSHINE

• G.C.

Questa band americana a differenza dell'altro materiale che ho recensito suona un simpatico garage punk orecchiabile ma privo di energia a causa della registrazione poco incisiva. Il 7", uscito per la Lookout Rec., contiene quattro brani per la durata complessiva di dieci minuti. Ottimo brano mi è sembrato "Tomorrow" che da essere un brano strumentale, adesso è cantato. Allegato al 7" c'è un libretto con testi e informazioni sulla band. Se non lo trovate nei negozi dopo avergli bestemmiato spedite \$2.90 a LOOKOUT REC., P.O. BOX 1000, LAYTONVILLE, CA., 95454 U.S.A.

DELIRIO

• G.C.

Ecco l'ennesima band di HC-punk italiano. Provengono da Salerno e si sono formati poco tempo fa, tra l'altro la band a parte il bassista Carlo Rombi presenta componenti molto giovani. A dir il vero tutto questo è riscontrabile nel loro demo "Oltre il Muro" prodotto in maniera artigianale ma che comunque mostra degli spunti. Forse i testi sono troppo esagerati e parlano di

emarginazione e problemi del genere. La cosa più importante è comunque la voglia di suonare che di certo non manca. Per contatti: CARLO ROMBI, Via Vincenzo Loria 2S, 84100, Salerno.

Carlo R. collabora con la 'zine "The Eagle" quindi bands fatevi sotto!

MELTDOWN

• P.P.

Il movimento britannico del grind-core ha riscosso molto successo in tutta Europa e da qualche tempo anche qui in Italia. Prova ne sia il fatto che diverse bande si cimentano ormai, con alterni risultati, in questo genere. Una delle bands di punta del movimento peninsulare sono i Meltdown. Un grind nei classici, canonici schemi, quello presente su "Splat", ultima produzione su nastro del gruppo sovracitata. Le idee non mancano tanto è vero che da tempo stanno preparando il loro secondo demo. Aspettiamo, quindi, pazientemente le evoluzioni dei Meltdown per potervi riferire meglio.

PANICO

• P.P.

La coproduzione spesso dà risultati inaspettati. A titolo di esempio eccovi una produzione della coproduzione (ah, ah) Blu-Bus/Nautilus: i Panico. Gruppo torinese emergente con questo demo, cercano di farsi conoscere al di fuori di quello che è il classico circuito alternativo. Credo abbiate già capito che si tratta di un gruppo HC. I loro undici pezzi sono di un HC inconfondibile, misto però ad influenze particolari e ad atmosfere strane. Che l'HC italiano stia seguendo le orme dei portabandiera Negazione? Si vedrà.

FLEGETHON

• F.P.

Grind core death metal dalla Grecia. Le premesse non sono delle migliori, ma andiamo avanti. Fanno parte di questa band un paio di ex membri degli ormai defunti Grinding Disgust. A parte le considerazioni che possono farsi sulla musica (se vi piace vi piace, no?) quella che vorrei condannare in questo gruppo è l'immagine eccessivamente satanica che permea i testi. Non mi va di fare moralismi fuori luogo ma parlare di caproni, croci rovesciate, Dei sgozzati e simili piacevolzze alla lunga può rompere. Altra cosa non bella è la voce, stridula e acutissima. Per voi estremisti...

A BLESSED STATE

• P.P.

Ottima questa demonstration tape intitolata "Escape" degli italianissimi A Blessed State. Il loro rock deriva dalla perfetta sintesi e mescolanza tra tecnica ed esperienza. Molte le influenze musicali di questa band, che risultano però incorporate nel sound in maniera eccellente. I pezzi contenuti nella cassetta sono cinque, ed è inutile dirvi che la qualità della registrazione e la copertina

stampata e a colori, fanno gola a tanti. Decisamente uno dei migliori demo italiani che abbia mai ascoltato e che siano mai usciti negli ultimi anni.

BON PAREI

• P.P.

Da The Sphere, già recensiti nelle nostre pagine, a Bon Parei, il quartetto valdostano cambia nome ma non modifica assolutamente la linea musicale che perseguivano sin dall'88. Un demo, questo "Demo-crania", che rivela le effettive potenzialità della band, molte in verità. Cinque pezzi dai contenuti interessanti e musicati piacevolmente sono il risultato degli sforzi di questi simpatico quartetto. Da notare, inoltre, la presenza della band su alcune compilations e su uno split 7" con i Kina, anche loro aostani.

FANCY FLUID

• P.P.

Questa è sicuramente una delle bands più rappresentative del prog. rock italiano. Pur essendo ancora al primo LP, è infatti la seconda band italiana che segna per la casa discografica francese Musea, mostrano una maturità tecnica e delle idee davvero interessanti. Nonostante tutto ciò, pare che qui in Italia il gruppo torinese non sia molto conosciuto. Eppure ritengo che il loro LP, recensito su tutte le pubblicazioni musicali italiane più importanti (ad esempio Metal Shock), sia qualitativamente eccellente. Sono certo che la seconda prova su vinile riscuoterà un successo maggiore.

ENFANT SAUVAGE

• P.P.

Difficilmente mi si è parata davanti una così ardua impresa. Giudicare un gruppo il cui stile musicale è talmente vario e strano che mi sembra impossibile sia riportare le varie influenze che definirne una sola. Il loro demo "La triste allegria", merita di essere considerato un episodio che esula completamente da quelli che sono gli schemi del rock nostrano. Staremo a vedere le evoluzioni di questa band, che si prospettano molto interessanti.

NECRO SENTIENT MORTIS FEED -

"Acid Face" (Demotape 1989)

• P.P.

Nati nell'ottobre '88 col nome Cremator (nome però già conosciuto nell'ambito underground), divenivano quindi Putrefaction, poi N.S.M.F. Oltre che il nome, è cambiata anche la voglia di suonare e lo stile: lo rehearsal tape "Acid Face" (\$4) contiene otto pezzi di psycho-metal con parti grind ben marcate, quasi un crossover tra death e grind. Ormai sappiamo che Norvegia, Svezia e Finlandia stanno diventando la patria del gore più spietato, se avete la possibilità di produrre un demo grind, mandatelo senza pudore a mags come Slayer Mag, Mag of Hate e tanti altri, vedrete pubblicare un articolo a piene pagine. Provare per credere.

PENETRATOR

PENETRATOR - "Just a Rehearsal"

(Demotape 1989)

• P.P.

Quando i francesi si libereranno degli schemi fissi imposti arbitrariamente alla loro musica, sarà anche merito di questa band. Il demo "First Penetration" contiene cinque pezzi di un HC direi alquanto sperimentale. La carica e il ritmo imposto dal combo d'oltralpe si scontra spesso con la voglia innovativa che affluisce nel demo sotto forma di voci femminili e radio introdotte durante la trasmissione. Migliore è il risultato ottenuto dalla band sulla rehearsal, più efficaci le liriche e più immediata la comprensione. Il demo e la rehearsal tape costano 40 F.F.

BRUTAL OBSCENITY

BRUTAL OBSCENITY - "Life is beautiful, life is hard" (LP 1989)

• P.P.

Simpatici ed attraenti questi cinque belgi. Il loro LP "Life is ...", registrato live, dimostra che con l'impegno si possono raggiungere buoni livelli. Questa band, formatasi a febbraio dello scorso anno, ha tutte le carte in regola per migliorare il proprio standard musicale evolvendosi verso un thrash leggero o un HC modulato. Infatti il vocalist è un tipico HC screamer, mentre il resto della band tende verso il techno-thrash. Uniche influenze della band sono ogni tanto uno spunto blues (?) ed un po' i primi Negazione. Ottimo il package e la registrazione del nastro. Disponibili, inoltre, magliette e adesivi.

NATION

NATION - Demotape 1989

• P.P.

Dal Belgio, patria di gloriose bands (EX su tutte) spuntano questi Nation, un nuovo gruppo HM. Ebbene sì, proprio HM e dei migliori. Onestamente questa è la prima volta che ricevo un demo heavy metal ma sono proprio contento; pur non essendo dotati di capacità elevatissime, vedi il cantante, riescono a concretizzare nel loro primo demo una pletora di buoni spunti ed idee fino ad ora rimaste inutilizzate. Grandi cose aspettano i Nation, forse un po' inusitate ma certamente valide e concretizzabili nel rigo di qualche anno, come quella di voler debuttare su vinile o di fare da spalla a qualche ben nota band. Non mi esprimo, sarebbe soltanto inutile, piuttosto lasciamo che facciano i primi passi giusti per vedere poi i risultati.

POLSKA MALCA

POLSKA MALCA - Demotape 1989

• P.P.

L'HC jugoslavo penso che sia uno dei migliori del mondo, almeno come testi e rabbia espressa dalle bands nei confronti della società tiranna e ingiusta. Proprio a riprova di questo fatto, il nastro inviatomi dai P.M. è un live pieno di aggressività e voglia di farsi sentire anche oltre le spesse frontiere, mentali e non, che ci dividono. La tape contiene ben 14 pezzi come ho appunto detto live, con poche imprecisioni ma tutti cantati in lingua locale, perciò incomprensibili; se non fosse per le traduzioni in inglese, ci sarebbe poco da fare: il leader del gruppo, Gianni, ci tiene a far sapere in giro che sono disponibili anche posters e spille dei P.M. ed ovviamente anche il demo a 4\$. Se amate l'HC con qualche accenno metal, ordinatelo subito.

CADAVER

CADAVER - "Abnormal Deformity"

(Demotape 1989)

• P.P.

Debut tape per i death maniac Cadaver. Sei pezzi laceranti, ma non troppo convincenti, per cercare di uscire dalla mediocrità. Tentativo, comunque, non molto riuscito perché il più delle volte rientrano nei canoni prefissati del death metal brutale. D'altronde cosa ci si può aspettare da un gruppo norvegese? Lascio a voi la decisione di comprare o meno un demotape ben fatto sì, ma con parecchi errori da principianti.

Tapsi Bluesels

TAPSI BLUESELS - Demotape 1989

• P.P.

Punk rock melodico ma ripetitivo quello suonato dai tedeschi Tapsi Bluesels, per giunta cantato in tedesco. Molto orecchiabile, ma un po' scontate le cinque tracks che compongono questo demotape; vaghi riferimenti ai Ramones alleggeriscono l'atmosfera un po' noiosa che si crea ascoltandoli. Affermano di suonare un fun-rock, ma francamente non ci trovo niente di ridicolo a parte il prezzo, 4\$ in tutto il mondo. D'altronde è il

loro debut demo, quindi spero che optino per un nuovo bassista e per qualcosa di più originale di questo scontato punk rock.

DEAD HEAD

DEAD HEAD - "Various tracks"

(Demotape)

• P.P.

Fuori dalla media, indubbiamente, il demo dei thrashers Dead Head. La cassetta arrivatami contiene molti pezzi vecchi, un brano è apparso anche in una compilation su CD (incredibile!), e alcuni pezzi nuovissimi (rehearsal di febbraio). Purtroppo ancora legati a modelli slayeriani, questi D.H. denotano una potenza ed una maturità tipica di bands già affermate. Esaltante la prestazione del batterista e del vocalista, cupo e rabbioso, ma non da meno la prestazione del chitarrista anche se, a volte, spara i tipici «riff a cazzo», cioè alla K.King. Eccellente lavoro consigliato a tutti gli amanti del puto thrash; simpatica la maglietta (\$12).

IPOD - Demotape '90

• P.P.

OK! Il povero Iron ha prodotto questa death-metal tape, ma purtroppo oltre alla sua buona volontà, dobbiamo tener presente la qualità del demo. Effettivamente lui ce l'ha messa tutta, ma in qualche ora, improvvisando e registrando all'istante, non si può produrre e commercializzare il demo. Carenti gli spunti e scarsa la preparazione strumentale; consiglio: cercate di evitare di produrre sul serio cose del genere. Mi dispiace doverlo ammettere, ma purtroppo il mio giudizio sul demo in questione, senza titolo tra l'altro, è negativo.

ANARKOTICS

ANARKOTICS - "XXX" (Demotape) • P.P.

E' la prima volta che decido di distribuire in Italia il demo di un gruppo straniero: dopo aver vagliato le proposte che mi venivano mostrate da gruppi e distributori, la mia scelta è caduta su un gruppo HC spagnolo, gli Anarkotics. Questo demo contiene ben 18 pezzi di un HC bello tirato ed anticonformista; molti pezzi ricordano i Negazione di una volta (ahimè), altri invece mostrano la maturità di questo gruppo underground che cerca di districarsi dall'ammasso di bands, potenziando riff e sonorità. Una classica HC band di una volta, volenterosa e sempre all'altezza della situazione: non ci sono

pezzi migliori o peggiori, forse l'unico che risalta maggiormente è "Esperma, esperma", pieno di carica reattiva. Il demo ha un unico difetto: è cantato in spagnolo, ma in compenso ha la copertina interna stampata e su quella esterna ci sono scritti tutti i testi. Questo demo lo consiglio ai fanatici dell'HC, non a tutti; sarebbe sprecato se non conoscesti tutte le evoluzioni dell'HC fino ad oggi: insomma, un demo per pochi intenditori. Pauca sed bona.

FAITH

• P.P.

Purtroppo oggi giorno non si sente più parlare tanto di bands che ripercorrono uno stile noto a tutti come dark: pochissime le bands e molto scarse come qualità. Questi Faith non differiscono molto dalla media, anche se cercano di riprodurre le atmosfere classiche di cult-bands come Cure, This Mortal Coil e Dead Con Dance. Non ottimo, quindi, il mio giudizio su questa band ma non troppo avvilente; la volontà, è noto a tutti, caratterizza quasi tutte le underground bands, ciò che invece manca, almeno al gruppo in questione, è l'esperienza e la pazienza. Se volete un consiglio, cercate di preparare al meglio possibile dei pezzi che abbiano significato effettivo e un qualcosa di molto personale e ricercato nell'intimo. E' proprio dalla ricerca nei meandri di se stessi che scaturisce la sensazione dell'infinito e dell'impareggiabile.



SHUD

• F.P.

Una rehearsal per questo gruppo francese. Meglio di niente. Comunque è appena uscito il loro nuovo demotape professionale (sbrigati a mandarlo Dannen). Tornando alla musica: tutto sommato ci sono delle buone idee. Il pezzo Blindfold è proprio niente male, nonostante tutta la rehearsal sia caratterizzata da un suono non proprio ottimo e da qualche errore. Comunque il loro studio demo è fuori quindi questi inconvenienti non ci sono più. Un prodotto che si eleva di soliti standards francesi. Thrash con qualcosina di death metal dentro. Degno di ascolto.

ATROCITY EXHIBITION

• F.P.

Honky Tonky Monk è un demo davvero spassoso, partendo dalla copertina su cui spicca un frate con ventrone che beve birra. Altro punto divertente è l'ultimo pezzo, una parodia contro KAT (sì, quella) con testo in cui le si consiglia di infilarsi qualcosa su per il... invece di fare tanto casino. Anche la foto interna al demo è da sganasciarsi dalle risate. Un tizio in ginocchio che adora l'album di KAT che è appoggiata su un cesso... Ogni commento è inutile. Musicalmente gli A. scheggiano,

con un thrash core da brivido. Non so cosa abbiano prodotto di recente ma contattateli e fatavolo dire.

HIDE OUT

• P.P.

E' il primo demo Straight Edge che mi capita di ascoltare. Ad onor del vero non è proprio S.E. quello che propongono, ma si notano contaminazioni positive di questo genere musicale dato che alcuni componenti del gruppo lo sono. I testi sono quasi tutti sul positivismo (mi sembra ovvio, n.d.a.) e le influenze, non notevoli, che ho riscontrato nell'ascolto di "città morta" sono di bands come Verbal Assault e Seven Seconds. Tra pochissimo pubblicheranno il secondo demo che, a quanto pare, mostrerà il meglio della band. Aspetta pazientemente la cassetta mr. Depla.

WIRED

• P.P.

Quello che andiamo a trattare qui di seguito è un gruppo molto interessante. Creatosi da appena un anno (o poco più) nella primavera dell'89, propone un demo in puro stile rock epico, come affermano nella rassegna Stampa. Il demo contiene quattro pezzi ben fatti e curati, ma sicuramente il migliore è "Live without you". Le influenze sono ovviamente U2, ma si nota un certo distacco da quelli che sono gli schemi classici della famosa band sovraccitata che creano una certa originalità in tutti i brani del gruppo. Non per altro hanno suscitato interesse in Daniele Tebaldi, fonico di Paolo Conte e di Zucchero, ed in tutti quelli che hanno ascoltato il demo. Speriamo che questa nuova promessa del rock italiano non finisca, come tante altre ottime bands, dimenticata o bistrattata.



MALIGNANT

• P.P.

Grandiosi. Inutile aggiungere altro. Morbid Angel e Terrorizer i gruppi che influenzano marcatamente la band. Maniaci scalmanati, come non consigliarvi di acquistare questo demo? Impossibile! Cambi di tempo, accelerazioni, stacchi precisi rendono i Malignant una della bands più promettenti del panorama death metal europeo. Ottimo artwork, peccato che sul demo ci siano solo tre pezzi, uno migliore dell'altro. "Day of the lord" risale ad aprile di quest'anno ed è un must. Ve lo consiglio!!!

EXMORTES

• P.P.

Pare che le one-man bands vadano proprio di moda. Dopo il greco Ipod è la volta di Jan con gli Exmortes. Il livello qualitativo

è scadente, come ho avuto già modo di dire per il gruppo precedente. La cosa più incredibile è che questo pazzo ha pubblicato due EP! Il primo: "Fuckin' Nightmare", così come il secondo "Hear the saw... coming near" è qualcosa per soli black death metal fans. Note ripetute all'infinito in un ritmo che dopo qualche minuto toglie la voglia di ascoltarlo. Molto monotono e scontato quindi come prodotto finale. Io vi consiglio di tenerlo alla larga, poi fate voi.

CARBONIZED

• P.P.

Non so cosa dire su questa band. Di certo ultimamente si sentono voci contrarie sugli ultimi sviluppi musicali. Pare che si siano sciolti. Il demo '90 presenta quattro ottimi pezzi più intro che a livello musicale hanno pochi pari nell'underground europeo. Chi non ha mai sentito i Carbonized o gli Entombed, altro gruppo in cui milita Lars come bassista, non sa cosa ha perso. Un death metal realizzato con tutti i «santi» crismi. Buona anche la registrazione. Altra cosa degna di merito è la disponibilità che mostrano nei confronti delle fanzines le bands death metal della penisola scandinava. E' assurdo, sono davvero ottime bands disponibilissime. Altro che la Polonia! Se vi trovate tra le mani l'indirizzo di una band come questa non perdetevi un istante, contattateli subito.



FUNEBO

• P.P.

Il bel death metal viene naturalmente dai paesi scandinavi. Questo gruppo finlandese con il demo "Cranial Torment" rientra in pieno in quello che è il death metal sound che caratterizza il Nord Europa. Originale, ben eseguito e senza pretese. I cinque pezzi di cui si compone il demo sono stati registrati sul finire dello scorso anno e sono sintomatici di una scena che si sta evolvendo molto bene alla ricerca di nuove sonorità. Ben curata anche la copertina, sempre nei limiti rigidi imposte dalle fotocopie.



INVOCATOR

• P.P.

Dai meandri del death metal danese ecco spuntare una band che meriterebbe l'attenzione di una major importante. Dopo un primo demo un po' confuso e certamente scontato, gli Invocator replicano con "Alteration", un quarto

tracks demo davvero competitivo. Trattasi di un death thrash aggressivo e ben eseguito. Ottima la registrazione come pure la copertina ed i flyers, stampati entrambi a colori. A coronamento del tutto c'è anche una foto molto bella e professionale. Altissimo il livello di questa band danese che non tarderà a darci nuove soddisfazioni come giustamente mi ricordava Per (batteria). Arrivederci al prossimo numero Invocator, sicuramente ci sarà un'intervista per voi.



FDP.

Gruppo francese alle prese con il primo demo "Death, terror and extermination". Niente di eccezionale, un po' carente in fase ritmica a causa del batterista sicuramente non all'altezza. Il demo contiene sei pezzi registrati in maniera non eccelsa, ma abbastanza buoni come contenuto. Simpatica la title track e strana l'intro di "Tom Slayer". Niente male in complesso come demo anche se dovrebbero ricercare qualcosa in più dal punto di vista dell'originalità.

GRAVE

Il discorso fatto per Carbonized e Funebre vale anche per i Grave che lo scorso anno hanno prodotto due demotape di buona fattura contenenti in ordine sei e quattro pezzi. "Sexual Mutilation" e "Anatomia Corporis Humani" rappresentano quindi due bei demotapes da ascoltare con attenzione perché presentano spunti e riffs niente male. Il loro sound è in evoluzione quindi ritengo che il loro prossimo demo supererà di misura i precedenti. Il loro demo '90 sarà comunque recensito nel prossimo numero della "zine."

BUTTOCKS

Yuck... ancora una rehearsal. Per giunta di un gruppo grind-death metal. Se si capisce qualcosa magari non sarebbero poi male, ma la registrazione davvero indecente non permette nessun giudizio. Bocciati.

LB AREA II - (Comp. tape)

Questa comp. tape raggruppa i pezzi migliori dei gruppi tedeschi migliori. Prendono parte infatti Belching Beet, Jenzone Pepperone, Total Mosh Project, Abhorrence, Machinery e tanti altri. Ben curata anche esteticamente questa comp. tape. Consiglio di prendere visione del contenuto di questa cassetta non solo agli interessati. Ce n'è per tutti.

TI-TASK

Dalla Svezia vengono a proporsi tra le nostre righe: TI-TASK, formazione HC dal

sound particolarmente interessante. Il loro ultimo lavoro, un 7", denota quale sia il loro maggiore interesse: la politica. I testi infatti parlano di tutto quanto quello che è il disfattismo dei politici negli affari mondiali. Ma con questo non vorrei che voi pensiate siano un gruppo monotono, anzi proprio questo spinge la band a variare la musica in funzione dei testi. Molti penseranno sia un discorso stupido, personalmente ritengo di no.

LOUDBLAST

Advance tape di due pezzi che mi è arrivata in contemporanea con l'uscita dell'album... inutile commentare. Grazie poste italiane!! Il thrash dei Loudblast dovrete conoscerlo tutti. Molto potente ed accattivante. "Sensorial Treatment" è davvero un bell'album. Dategli un'ascoltata e vedrete.

MAELSTROM

Dal loro flyer, che li descriveva come una delle più grandi promesse dei '90, speravo sinceramente in qualcosa di più. Il demo non è brutto, anzi, ma il promo package li aveva definiti come questi i nuovi Slayer o roba del genere. Tecnicamente il quintetto di Philadelphia è molto preparato, c'è una bella intro acustica, ma non hanno nulla di più di tanti gruppi molto preparati. L'età media (17-18) depone a loro favore ma un pizzico di modestia in più non farebbe male OK? comprate il demo dei KAOS se volete qualcosa di davvero speciale.

MASTICATOR

I ragazzi dei Masticator sono davvero molto simpatici e mi hanno letteralmente sommerso di materiale. Un demo di un gruppo con cui collaborano, i Radiation, tutto all'insegna del grind core più estremo. Devo essere sincero... le lacune ci sono anche se di buona volontà se ne spreca. Comunque il fatto che siano solo in due (chitarrista e batterista) penalizza molto tutto il lavoro. Anche l'età media (quindici anni) presuppone che ci potranno essere in futuro dei notevoli miglioramenti.

AWAKENING

Sono olandesi e quello che ho sotto mano è un promotape con un solo pezzo su. Non è proprio il massimo perché non consente di avere molti elementi di esame. Comunque: il genere presentato è un doom metal inframmezzato da parti tiratissime. La registrazione è poco convincente ma tutto sommato il brano non è male. Per arrivare ai livelli dei Paradise Lost comunque c'è molta strada da fare.

EMANON

Un pacco a sorpresa questo degli Emanon, sia perché non lo aspettavo proprio sia

perché non avevo mai sentito parlare di loro. Suonano un thrash-death (e cos'altro venendo da Chicago) e seguendo lo standard della maggior parte dei gruppi della Chicagoland hanno copertina stampata, un mare di merchandise e così via. Purtroppo Chicago ci ha abituato ad altri gruppi, Master, Abomination, Aftermath, Sindrome e decine di altri quindi questo demo, per quanto il gruppo suoni abbastanza bene, passerà alquanto sotto silenzio. Comunque se vi capita sottomano procuratevelo.

OVERLOAD

Mi sembra necessario e doveroso parlare di una band fiorentina che ha recentemente pubblicato il secondo demotape "Live on Mars", davvero bello, che attrarrà le simpatie di parecchi lettori. Pubblicati su svariate fanzines, gli Overload cominciano a divenire una realtà concreta in campo musicale. Capeggiati dal bravo Vittorio Nistri (sintetizzatori e tastiere), gli Overload producono "Live on Mars", tape contenente sei pezzi ben realizzati e di impatto sicuro. Basandosi su una conoscenza musicale approfondita, Vittorio, Edoardo (basso), Barbara (voce solista), Diana (voce e tastiere) e Bronco (batteria) creano un sound a volte fantascientifico ma sempre originale e nuovo.

I FOLLI DI DIO (demotape 1989)

I Folli di Dio sono il nuovo e atteso gruppo di Ludovico Ellena, voce e anima degli Effervescent Elephants. Ha così preso forma il progetto di Vico di un'opera acustica e cantata in italiano, di atmosfera tipicamente sixties. Il relativo demo è però un lavoro che lascia perplessi: indubbiamente è un'opera catartica, in cui si fa piazza pulita degli eccessi sonori imperanti e si recupera quella dimensione «primitiva» di voce e chitarra che in parecchi episodi della storia della musica ha smosso montagne di sentimenti più di intere orchestre. Il precedente più immediato, manco a dirlo, è proprio l'opera omnia solista di Syd Barret, il cui fantasma viene più volte evocato in questa cassetta; a parte i non casuali riferimenti, si tratta di un lavoro provvisorio, incompleto, di cui non si percepisce esattamente il significato. L'impressione più negativa viene dai testi: senza voler entrare in disquisizioni letterarie, molte di queste liriche non hanno valore poetico, perlomeno non quello prevedibile da tali autori, risultando prosastiche, sfilacciate e musicalmente aspre (e non ditemi che è colpa dell'italiano...), a volte addirittura retoriche. La qualità dei brani è variabile: a momenti bellissimi, ricchi di melodie ora bizzarre ora malinconiche e quasi mistiche, succedono composizioni decisamente stantie o di maniera. Tutto sommato aspettiamo cose migliori da Vico, conoscendo la sua capacità musicale; per adesso resta, più che mai, il nostalgico ricordo per le soffuse tele sonore degli Effervescent Elephants.

NOTTURNO CONCERTANTE

• P.P.

Migliorati tantissimo dal loro ultimo demotape, i N.C. hannominciso un LP per la casa discografica francese Musea, specializzata in prog-rock. Abbandonata la batteria campionata ed ampliata la formazione, queste sono le cose che risaltano di più. Il loro sound è sempre accattivante e molto melodico: speriamo che il pubblico reagisca positivamente all'uscita di questo vinile che è davvero un capolavoro. Recensiti positivamente su decine di mags anche esteri, i N.C. si apprestano a divenire la band rivelazione che tutti aspettavamo da tempo immemorabile. E' inutile raccomandarvi di comprare il suddetto vinile e il materiale, davvero pregevole, che lo precede. Disponibili per concerti in qualsiasi parte d'Italia: contattateli subito.

ANATEMA - "Zingari" (Demotape)

• P.P.

Purtroppo, dopo sei anni di attività si chiude il ciclo riguardante un gruppo davvero interessante della scena rock novarese. Questi Anatema con "Zingari" avevano raggiunto quasi l'apice del successo, ma purtroppo... Comunque il combo piemontese si prepara già per l'uscita su demo di altri pezzi elaborati sotto il nome di un nuovo progetto: Firdaus. A questo progetto non parteciperà Paolo Pavesi (ex chitarrista) e prenderà il posto della Roland TR909 il batterista Gianni Alberti, già comparso nei pezzi live. Speriamo che il nuovo complesso porti avanti lo stesso discorso del precedente, cioè devolvere fondi pro-Nicaragua. A parte tutto questo vorrei dare alcuni ragguagli su "Zingari": il demo contiene sei pezzi ben registrati, dai contenuti crudi e appassionanti. Buona la preparazione dei membri della band, bravi dal vivo; unico commento: peccato.

MISFATTO

I Misfatto sono un ennesimo gruppo punk, segno questo che il punk non è una moda come molti detrattori di questo genere sostengono. Provenienti da Piacenza, hanno realizzato il loro primo demo in collaborazione con i concittadini Pedago Party. Sinceramente mi aspettavo qualcosa di meglio, mi trovo davanti ad un classico gruppo punk, dove l'anarchia regna su tutti i testi (specie «nostra signora dei renitenti alla leva»); trovo che parlare (anche se ognuno ha le sue idee) sempre di antimilitarismo & c. sia ormai inflazionante. Musicalmente però devo dire che sono davvero validi, il loro punk'n'roll trascina in un vortice di libidine! Le speranze di essere un buon gruppo non mancano; vedremo in futuro.

FLUX OF FLUSTER - "Confusion" (LP 1989)

• M.C.

Flux of Fluster è un gruppo milanese formato da quattro elementi (il classico chitarra/basso/batteria/voce), attivo sulla scena da oltre cinque anni e segnalatosi con due prove su vinile: "It's Just A...", mini LP del 1986, e questo "Confusion" in giro già dal novembre '89. Lo stile è quello tipico del punk rock contemporaneo: percorsi estremamente lineari con la chitarra bene in evidenza, suono veloce e muscoloso, registrazione soddisfacente; la voce, invero monocorde, è anch'essa nei canoni del genere. Tutto qui? Beh, c'è da aggiungere che il risultato è abbastanza piatto, senza profondità, e assolutamente privo di innovazioni. Inutile quindi aspettarsi qualcosa di diverso: anche quest'anno è di moda il consueto.

HIROSHIMA SOUVENIR

HIROSHIMA SOUVENIR - "Prigionieri per il nostro futuro" (Demotape 1988)

• P.P.

Finalmente qualcosa di nuovo si muove nello stagnante panorama rock italiano. Questi H.S. hanno riscosso un successo inaspettato: buona registrazione, buona esecuzione ed ottimi arrangiamenti rendono questo debut demo uno dei migliori da me finora ascoltati. Quanto alle influenze, mi sembra di riconoscere

qualcosa dei Litfiba di Desaparecido, ma il più delle volte il lavoro eseguito da Marino (d), Stefano (g), Andrea (v) e Luca (b) risulta interessante e pieno di spunti approfonditi. Testi e disegni densi di significati nascosti completano questo demo; aspettiamo, dunque, che la band maturi ancora un po' queste esperienze e dia vita a qualcosa di più omogeneo e compatto.

CAIRA

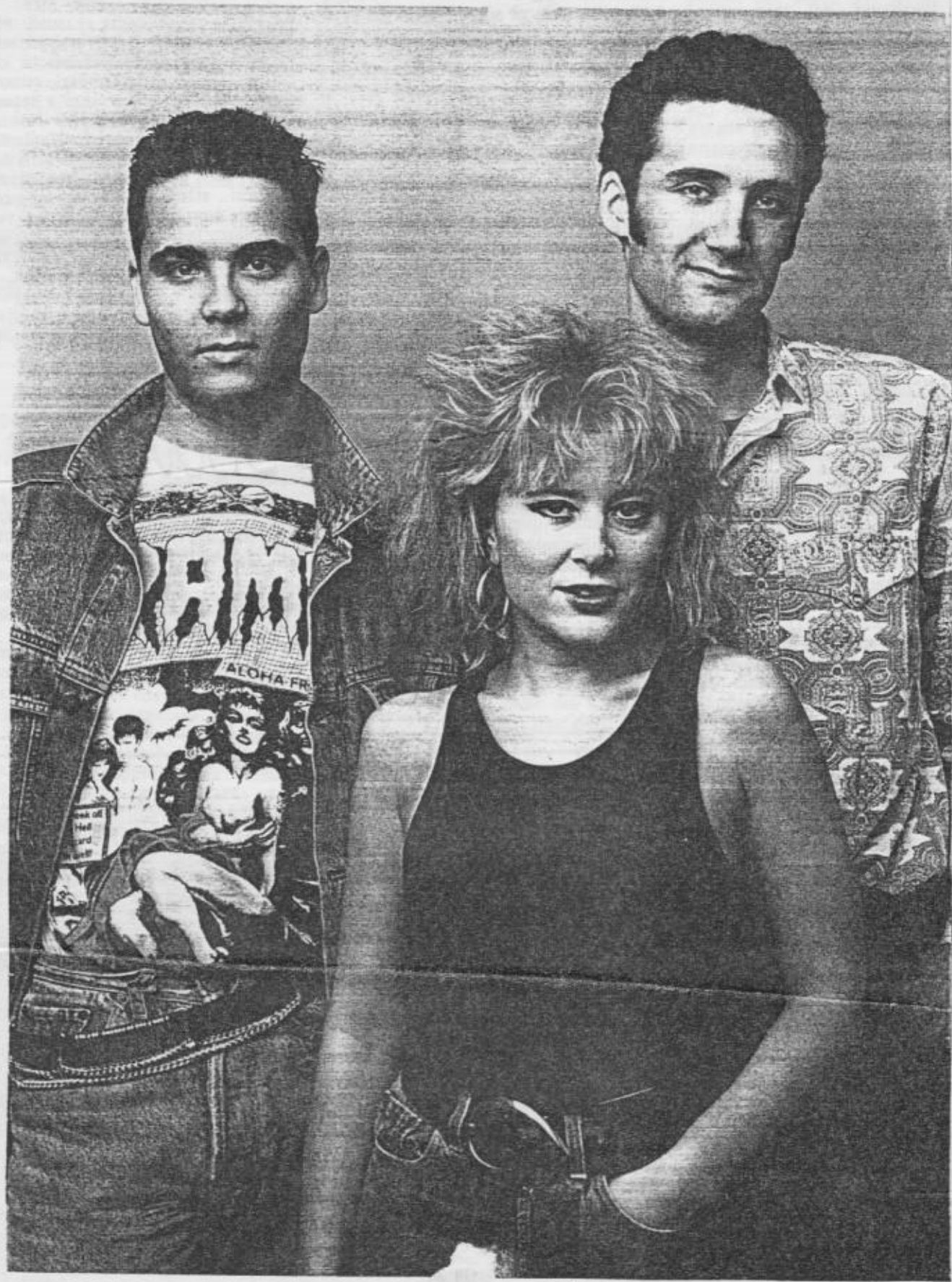
CAIRA

• G.L.

Provengono da Milano, hanno alle loro spalle l'esperienza legata all'ex centro sociale Leoncavallo e al mondo esterno collegato a questo. La loro musica si avvicina al punk, anche se non si tratta strettamente di una classica punk band. I loro testi sono duri, colpiscono dritti al cuore dell'ascoltatore per la cruda realtà che rappresentano; il loro ultimo EP "Ma l'amor mio non muore" è pieno di riflessioni sulle realtà metropolitane fatte di street life, dove si agitano persone senza futuro e senza ideali. Ricordiamo che questo EP è autoprodotta, il che la dice lunga sullo scarso interesse delle indie e dell'ambiente underground italiano (pubblico compreso). La nostra speranza è che dopo questa valida prova su vinile ci sia l'interessamento di qualche label, data la validità del gruppo.

men of lake





overlord